



Illycaffè si allea con Amazon e punta a crescere in Usa e Ue

FIUMANÒ / APAG. 17



Generali supera le attese Utile a 727 milioni nel trimestre

/ APAG. 16



UCRAINA

L'AULA

Draghi verso il no al voto sulle armi
«La risoluzione già ci impegna»



Mario Draghi

Il premier Draghi ha escluso un voto sulle armi all'Ucraina: la risoluzione già impegna il governo in questo senso. / APAG. 4

REPORTAGE

Torna il leader di Azovstal
«Sono ancora qui e voglio resistere»

In un video il vicecomandante Palamar smentisce le voci della cattura. Ma per i filorussi l'acciaieria è stata rasa al suolo. / APAG. 6

INTESA

Il porto di Odessa avrà una base Fvg
«Hub per ripartire con i traffici»

Il presidente del porto di Odessa è in questi giorni in Fvg per creare un hub a livello europeo per la ripresa dei traffici. / APAG. 9

TRIESTE. LA VERTENZA SUI 280 ESUBERI

«Subito via 80 interinali» Tensione al tavolo Flex

L'annuncio dell'azienda. I sindacati: atto gravissimo. La Regione: attenzione alta sulla crisi

Partenza in salita per il confronto fra sindacati, azienda e istituzioni sul caso Flex. All'incontro di ieri, convocato dal Ministero dello sviluppo economico, la Flextronics ha confermato di fatto il piano industriale che prevede i 280 esuberanti e, rispondendo a domanda sindacale, ha ammesso di

aver già inviato alle agenzie interinali la comunicazione di cessato contratto per gli 80 precari. La notizia, che smentiva l'annunciata volontà dell'azienda di non procedere in modo unilaterale, ha causato le rimozioni delle sigle ma anche delle istituzioni: l'azienda si è quindi riser-

vata la possibilità di rivedere la decisione, e la riunione è stata aggiornata a stamane alle 9. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del Mise, gli esponenti nazionali delle sigle e quelli territoriali (Marco Relli segretario provinciale di Fiom Cgil, Antonio Rodà di Uilm, Alessandro

Gavagnin di Fim Cisl, Sasha Colautti di Uil), l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Per i sindacati si tratta di un atto «gravissimo», mentre la Regione ribadisce che tiene «l'attenzione alta». / APAG. 20 E 21



L'OSPEDALE

Il nuovo cantiere di Cattinara costerà 208 milioni

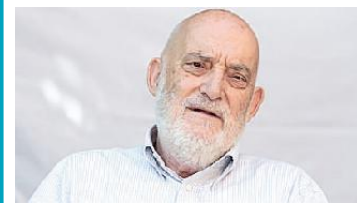
La Regione stanza altri 38 milioni per la ristrutturazione dell'ospedale di Cattinara (nel rendering), dando il via libera alla realizzazione del Covid Hospital da 7 piani nel piazzale

antistante le torri. Ora la spesa sale a 208 milioni per coprire i costi del cosiddetto cubone. I tempi di consegna sono aggiornati alla fine del 2029. / APAG. 10 E 11

CRONACA

San Martino al Campo i volontari sono 141 Don Vatta: serve fiducia

MENGUZZATO / APAG. 22



Dagli Anni Settanta alle sfide del momento Come cambia la città

BASSO / APAG. 22 E 23

Caso Resinovich «Il mio cane fiutò qualcosa all'ex Opp»

TONERO / APAG. 24

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Il Salone del Libro celebra la regione dei «cuori selvaggi»

FEDERICA MANZON

Il Salone del Libro, dedicato a «Cuori selvaggi», inizia fuori dal Salone. Nel piazzale davanti al Lingotto dove la metropolitana riversa branchi di adolescenti, bambini in fila per due, editori al telefono, autori. / APAG. 30 E 31

ETICA MINIMA

La cura speciale che dobbiamo alle nostre parole

PIERALDO ROVATTI

Le parole, quelle stesse che usiamo ogni giorno, godono di buona salute? Al contrario, pare che stiano scivolando nella malattia. Non è una novità, ma la situazione del nostro linguaggio si è molto deteriorata. / APAG. 19

NAPEROTTI ROBERTO

TERMIDRAULICA

Esperienza lavorativa da **38 anni nel settore dell'idraulica**, riscaldamento, impianti gas, installazione caldaie, impianti di climatizzazione, solare termico, tutto certificato e a regola d'arte.

Rispondiamo sempre al 347 95 36 834

I nodi del governo

L'ultimatum di Draghi «Pronti alla fiducia sul ddl Concorrenza»

Il premier convoca d'urgenza i ministri e accelera sul dossier balneari
«Riforme e Pnrr sono a rischio, la legge va approvata entro maggio»

Carlo Bertini / ROMA

C'è voluto l'effetto sorpresa per silenziare mugugni e anticipare contromosse. Senza avvertire nessuno, tranne il Quirinale, ieri pomeriggio Mario Draghi convoca un consiglio dei ministri all'improvviso: appuntamento alle 18 a Palazzo Chigi per una riunione lampo, durata otto minuti. Troppe le riforme bloccate in Parlamento per i veti incrociati: concorrenza, fisco, ordinamento giudiziario. Ora basta. Il premier comunica agli astanti (timorosi di subire lavate di capo per gli scossoni inferti al governo dai loro partiti della maggioranza), che intende varare entro maggio il ddl concorrenza finito nelle pastoie del Senato. Ponendo la questione di fiducia. E nessuno fiata.

Un ultimatum. Questo governo – è l'incipit pacato ma fermo di Draghi – è nato per attuare il Pnrr ed è su questo che ha ottenuto la fiducia dalle Camere: se non si portano avanti le riforme attuate, si mette in discussione l'esistenza stessa dell'esecutivo. In questo senso la fiducia sulle riforme ha una coerenza politica con il mandato del governo.

Insomma, ecco la questione: il ddl Concorrenza va tirato fuori dalla commissione Industria, dove è bloccato per i veti della destra sulle concessioni balneari che verranno messe a gara, portato in aula e approvato. Con o senza un voto di fiducia. Per carità, «nel rispetto delle prerogative parlamentari», ma

STEFANO PATUANELLI
MINISTRO M5S
DELL'AGRICOLTURA

La riforma in materia di concorrenza è fondamentale ed è uno dei motivi per cui è nato questo governo

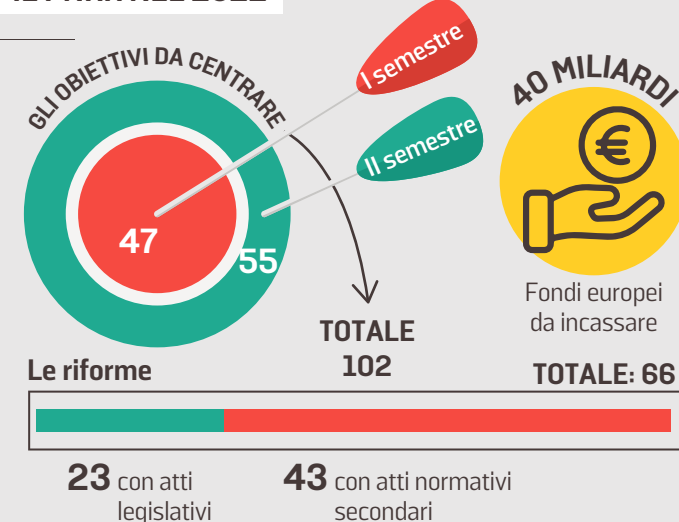
MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA DI FORZA ITALIA
PER GLI AFFARI REGIONALI

Bene aver ascoltato le proposte dei balneari, ora bisogna correre per rispettare gli impegni del Pnrr

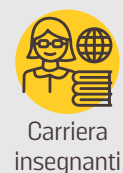
Mario Draghi, 74 anni, presidente del Consiglio dei ministri dal febbraio 2021, ieri ha riferito in Parlamento sull'azione del suo governo



IL PNRR NEL 2022



Entro il 30 giugno



Carriera insegnanti



Sistema certificazione parità di genere

Entro il 31 dicembre



Delega codice appalti pubblici



Meccanismi d'incentivi per le imprese



Sistema formazione qualità scuole



Legge annuale sulla concorrenza 2021

L'EGO - HUB

anticipate paventato qui e là, si capisce meglio l'irritazione di Draghi. Un rischio che Giancarlo Giorgetti non esclude quando dice che «dipenderà da tutti se il governo reggerà». Ma c'è un fatto meno noto che inquadra meglio la questione, smorzando le agitazioni: i tecnici parlamentari spiegano che la gran parte delle norme sul Pnrr, secondo il cronoprogramma, va approvata entro marzo 2023 per avere un'altra tranche di finanziamenti, cruciale per il piano di investimenti. Nei Palazzi dunque pochi credono che il Quirinale scioglierà le Camere in autunno.

I PARTITI INCASSANO IL COLPO

La rissa nella maggioranza imperversa anche se i partiti incassano il colpo. Enrico Letta implora di smetterla coi distinguo. Matteo Renzi sfotte Giuseppe Conte, che «non ne azzecca una: invece dei tweet, ritiri i suoi ministri», gli intima, ricordandogli implicitamente come fece lui quando buttò giù il governo

Il senatore di Forza Italia: «Noi comunque siamo sempre aperti a una mediazione»

Gasparri: «Le riunioni d'emergenza andrebbero fatte su cose più importanti»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Forza Italia non vuole «fare ostruzionismo», sostiene il governo, ma chiede «due correzioni» e Mario Draghi dovrebbe avere chiaro che il suo prestigio «si gioca sulla spiaggia di Odessa, non su quella di Riccione». Maurizio Gasparri, senatore e componente della presidenza di Fi, chiede al go-

verno di accettare una mediazione sui balneari e suggerisce di dedicare le riunioni straordinarie del consiglio dei ministri a «cose più gravi». **Senatore, avete fatto perdere la pazienza a Draghi.** «Il governo sta sopravvalutando questa questione. Ci sono tanti problemi, il Covid che non è scomparso, la guerra... E il governo fa una riunione di emergenza sulla questione dei balneari. Farei queste riunioni su cose più gravi. Noi comunque siamo sempre aperti

a una mediazione...». **Ma la norma sui balneari è stata varata dal consiglio dei ministri a febbraio. Perché ora la rimettete in discussione? È una reazione al fiato sul collo della Meloni sul "centrodestra di governo"?** «Intanto, il problema è: si devono fare gare? E' opinabile, il Consiglio di Stato ha detto di sì, ma il Tar di Lecce ha rimandato la questione alla corte di giustizia europea. Comunque, apriamo alle gare, Dra-

ghi ottiene un successo. Ma chiediamo due cose: primo, di calcolare il valore dell'impresa, per prevedere indennizzi agli uscenti che dovessero perdere le gare. Secondo, di rivedere la tempistica delle gare. Invece il governo dice che è a rischio il Pnrr. Ma questa materia non c'entra con il Pnrr, infatti nel testo iniziale il tema dei balneari non c'era». **Cioè Draghi si è confuso?** «Non è che si è confuso, lo sa benissimo. La questione balneari non è tra quelle men-



MAURIZIO GASPARRI
SENATORE
DI FORZA ITALIA

Draghi deve capire che il suo prestigio si gioca sulla spiaggia di Odessa, non su quella di Riccione

zionate dal Pnrr. Tanto che la questione balneari è stata inserita successivamente, non nel testo iniziale. Secondo noi c'è tutto il tempo per mediare, invece il governo si impunta...»

E perché il premier "si impunta"?

«Mah, secondo me ha scelto questa cosa per dimostrare una sua valenza... Ma non ha bisogno di questa prova di forza per affermare un prestigio che è palese e che tutti gli riconosciamo. Noi diciamo: si prosegua questo negoziato che è in corso per introdurre poche correzioni».

Brunetta però dice che il Pnrr si rispetta e che "la delegazione governativa di Fi" appoggia Draghi sulla fiducia. Ci sono due Fi?

«C'è sempre una dialettica tra chi sta al governo e chi

La furia del premier isola Salvini

Lo sfogo del presidente del Consiglio con Barelli: «Sono mesi che si discute e non si risolve nulla»
I ministri del Carroccio non seguono il segretario leghista e dicono sì alla questione di fiducia



Conte due. Citando Luigi Di Maio, che sarebbe di certo restio a mollare il governo su ordine di Conte. Il ministro grillino Stefano Patuanelli attacca la destra e benedice «l'accelerazione su questo tema, che non può essere ostaggio delle bandierine di partito». Il Pd fa il pompiere: «Tutti si adoperino per sciogliere gli ultimi nodi, come quello delle concessioni balneari», dice Debora Serracchiani. L'area governista di Forza Italia, con la ministra Gelmini, sta col premier, la Lega abbassa i toni e si professa ottimista per un accordo positivo per i balneari. Si vedrà. Intanto Fratelli d'Italia ha gioco facile: «È assurdo – dice il capogruppo Francesco Lollobrigida – che, per nascondere la sua inadeguatezza e le divisioni della sua maggioranza, il governo pensi alla 51esima fiducia in un anno sul ddl Concorrenza, facendosi scudo con il rischio di perdere i fondi del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta in Parlamento. Non lo trovo scandaloso. Il problema è vedere qual è il testo. Non la interpreto come una contrarietà a una mediazione necessaria».

Prima la delega fiscale, poi l'invio delle armi all'Ucraina, ora i balneari. Questo governo può durare così?

«Noi sosteniamo il governo, a differenza di Draghi sappiamo dare un peso alle questioni. Siamo solidali col governo, chiediamo solo un normale confronto. Il ddl concorrenza si può approvare anche prima di quanto Draghi auspica se si inseriscono cose ragionevoli. Con una battuta: il destino di Draghi e il prestigio dell'Italia, si giocano sulla spiaggia di Odessa non su quella di Riccione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

La convocazione arriva improvvisa: «Consiglio dei ministri straordinario alle 18». Sulla chat dei ministri nessuno ne sa niente, «cosa vorrà dirci Draghi?». Uno dei pochi che avrebbe potuto rispondere alla domanda è Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera: il premier è pronto a minacciare la crisi se non si risolve la questione dei balneari.

Finita la seduta a Montecitorio Draghi avvicina Barelli, i due si conoscono per aver condotto la complicata trattativa sul catasto, finita con un accordo che stavolta sembra lontano. La mattinata tutto sommato è andata più liscia del previsto, ma il presidente del Consiglio ha un altro cruccio che riversa all'interlocutore: «Sono molto preoccupato per il ddl Concorrenza, sono trascorsi mesi e non si è risolto niente».

La conversazione comincia in Aula, ma si forma un capannello e allora Barelli e Draghi si isolano e continuano a parlare, prima nelle stanze del governo dietro al Transatlantico e poi nell'ascensore che porta al piano sotterraneo che conduce a Palazzo Chigi. Il dirigente berlusconiano, sebbene non segua direttamente il dossier dei balneari (l'imbutto si è creato al Senato) tenta di rassicurare il premier: «Le soluzioni si sono sempre trovate e si troveranno anche stavolta, serve buona volontà, ma è importante che ce la mettano tutti». Sottinteso, anche il governo. Parole che Draghi ascolta con attenzione, ma che non bastano a rassicurarlo, tanto che dopo qualche ora arriva la convocazione del Consiglio dei ministri.

Che fosse una giornata complicata tra governo e maggioranza, specie con i partiti del centrodestra, lo si poteva immaginare già di prima mattina. Alle 8 a Palazzo Chigi va in scena un incontro, tra i relatori del ddl Concorrenza (Ripamonti e Collina), gli esponenti del governo (Garavaglia, D'Incà, Bini e Pichetto) e il capo di gabinetto Garofoli. La proposta leghista di spostare le gare per le spiagge al 31 dicembre e di aumentare gli indennizzi per i concessionari uscenti viene respinta: «Sarebbe una spesa enorme per lo Stato», dice Garofoli. Lo stallo è certificato e le posizioni si radicalizzano.



Il segretario della Lega, Matteo Salvini, parla in Aula dopo il discorso del presidente del Consiglio Mario Draghi

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Sono passati mesi e sui balneari non si muove niente. Adesso dobbiamo accelerare

ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Chi mette a rischio il Pnrr per ragioni di propaganda si assume un'enorme responsabilità

ANNA MARIA BERNINI
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA
AL SENATO

Sulle concessioni balneari servono approfondimenti per arrivare a un testo condiviso

Il governo chiede che la commissione industria del Senato cominci a votare le parti meno controverse del ddl Concorrenza, lasciando per ultima la questione dei balneari in attesa di un accordo. Una proposta respinta dal centrodestra. La tensione sale quando Anna Maria Bernini e Massimiliano Romeo, i capigruppo di Forza Ita-

lia e Lega in Senato, diffondono una nota: «Sul tema delle concessioni balneari sono necessari ulteriori approfondimenti per arrivare a un testo condivisibile e quindi condiviso, che abbia come obiettivo principale la tutela della consistenza delle nostre imprese e un tempo adeguato per adattarsi alla nuova normativa. Ad

oggi questo accordo non è stato ancora raggiunto e per questo ribadiamo ancora una volta la nostra disponibilità a trovare una mediazione».

Uno stop che irrita il presidente del Consiglio che a quel punto convoca i ministri, in forma urgente. Ai colleghi Massimo Garavaglia racconta che nel corso della mattinata

aveva avvisato Romeo, il capogruppo della Lega (il suo partito), «Draghi si è stufato», chiedendo di abbassare la tensione. Un consiglio che però rimasto inascoltato, con tutte le conseguenze del caso.

Il treno ormai è in corsa e il premier non ha intenzione di fermarlo, anzi sceglie di drammatizzare. Quando si trova i ministri davanti, saluta, apre la seduta e si limita a leggere freddamente un testo, il cui senso è: si trovi un accordo in commissione industria, oppure il governo metterà la fiducia sul testo base del 3 dicembre, ovvero l'emendamento Garavaglia, che gran parte della Lega e delle associazioni di categoria ritiene inaccettabile.

Draghi indica anche una scadenza precisa: 31 maggio. Ci sono dieci giorni per trovare un accordo, poi se le cose dovessero andar male, un minuto dopo il premier sarebbe pronto a salire sul Colle. Lo stesso ministro del Turismo interviene per fotografare la situazione. Il ricorso alla fiducia va approvato dai membri del governo e nessuno fa obiezioni, nemmeno Giancarlo Giorgetti si mette di traverso.

Si apre così un nuovo fronte nel Carroccio che poi è sempre lo stesso, da una parte i ministri e dall'altra Matteo Salvini. Il segretario pur evitando gli ultimatum utilizzati nel corso della trattativa sul catasto, quando arrivò a minacciare apertamente la crisi, non può cedere sui balneari, non solo per la pressione delle associazioni (che la Lega ha rappresentato da sempre), ma anche per la costante minaccia rappresentata da Giorgia Meloni.

Fratelli d'Italia, infatti, è pronta a utilizzare l'argomento in una campagna elettorale in cui ha messo la Lega nel mirino. Salvini avrebbe quindi bisogno di una sponda da Palazzo Chigi, ma stavolta rimane isolato. Nemmeno i suoi ministri lo seguono. Una situazione non diversa da quella vissuta da Forza Italia. Da una parte Maurizio Gasparri e Anna Maria Bernini danno battaglia al Senato, dall'altra, Maria Stella Gelmini dice: «Bene aver ascoltato le categorie, bene aver accolto diverse proposte dei balneari, ma ora bisogna correre per rispettare gli impegni del Pnrr». Oggi si apre a Napoli la convention di Forza Italia, l'aria da resa dei conti interna rischia di far passare in secondo piano quello che doveva essere l'evento: il ritorno di Silvio Berlusconi sotto al Vesuvio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WASHINGTON: LA CRESCITA RALLENTERÀ

Il Fondo monetario avverte l'Italia «Ora debito e deficit vanno ridotti»

Agire sulla riduzione di debito e deficit in maniera significativa, seppur graduale. E questo, in sintesi, il monito rivolto all'Italia dal Fmi. «Ampie riforme strutturali sono necessarie per aumentare la produttività» e la crescita del Pil, mette in evidenza il Fondo diretto da Christine Lagarde.

«L'economia italiana si trova ad affrontare venti contrari dalla guerra e dall'aumento dell'inflazione. Nonostante i segnali di resilienza, la crescita è attesa rallentare e presenta rischi al ribasso» afferma il Fmi. «Come i suoi partner europei, l'Italia si trova ad affrontare formidabili nuove sfide economiche».

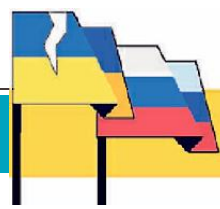


Christine Lagarde

In questo senso appare essenziale secondo l'istituzione

ne di Washington «la completa e tempestiva attuazione del Pnrr per aumentare la produttività e il potenziale di crescita».

Il Fmi afferma che la migliorata condizione delle banche dovrebbe consentire loro di operare in modo efficace nonostante la guerra. In ogni caso affrontare il nodo delle banche deboli, quelle che hanno una redditività e modelli più sensibili a eventuali difficoltà causate da una crisi, è una priorità. Infine da Washington arriva un accenno sulla questione energetica: «Trovare un equilibrio fra sicurezza energetica, costi accessibili e decarbonizzazione è più difficile di fronte al forte aumento dei prezzi dell'energia e ai rischi alle forniture». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Biden: «Forte sostegno degli Usa a Svezia e Finlandia nella Nato»

Si degli Usa all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato. «Sono orgoglioso di offrire il forte sostegno Usa alle richieste di due grandi democrazie»: così il presidente Joe Biden in conferenza stampa alla Casa Bianca con la premier svedese Magdalena Andersson e il presidente finlandese Sauli Niinistö



L'intelligence UK: Mosca ha silurato diversi ufficiali per errori sul campo

Nelle ultime settimane Mosca ha licenziato diversi ufficiali responsabili di gravi errori sul campo. Lo scrive l'intelligence britannica: tra i "silurati" il generale Serhiy Kisel, che «non è riuscito a conquistare Kar-khiv», e il vice ammiraglio Igor Osipov, che comandava la Flotta russa in Mar Nero.



Draghi verso il no al voto sulle armi «La risoluzione impegna già il governo»

Avvertimento a Lega e Movimento 5Stelle, che continuano a spingere per lo stop all'invio di nuove forniture all'Ucraina

Federico Capurso / ROMA

Di fronte a un Parlamento in religioso silenzio, Mario Draghi non pronuncia mai la parola che più infiamma la sua maggioranza: «Armi». Eppure è chiaro a tutti, quando il premier si avvia alla conclusione ringraziando i partiti per il sostegno al governo in questo momento di crisi, che palazzo Chigi non si lascerà trascinare fuori dal tracciato degli impegni presi con l'Europa e la Nato. La risoluzione dell'1 marzo sul decreto Ucraina, «votata a larghissima maggioranza», ricorda Draghi, pesando ogni parola, «ha impegnato il governo a sostenere Kiev dal punto di vista militare e umanitario, a tenere alta la pressione sulla Russia, anche attraverso sanzioni, e ha guidato in modo chiaro l'azione di governo e rafforzato la nostra posizione a livello internazionale». L'esecutivo, quindi, «intende continuare a muoversi nel solco di questa risoluzione». Né un millimetro più a destra, né uno più a sinistra.

L'avvertimento è rivolto soprattutto a Lega e Movimento 5 stelle, che continuano a spingere sullo stop all'invio di armi, nel timore che si renda più impervia la strada per un negoziato. La visione del premier è esattamente di segno opposto: «Se oggi possiamo parlare di tentativo di dialogo, è perché l'Ucraina è riuscita a difendersi in questi mesi di guerra. L'Italia – sottolinea Draghi – continuerà a sostenere il governo ucraino negli sforzi per respingere l'invasione russa, in stretto coordinamento con i partner europei». Tanto più se anche il Copasir, mette in evidenza il premier, «ha sempre riscontrato la coerenza del sostegno offerto, rispetto alle indicazioni e agli indirizzi del Parlamento».

Una visione distante da quella di Matteo Salvini e di Giuseppe Conte, che suscita infatti la reazione forte di entrambi. Il presidente del Consiglio sperava di aver spezzato l'asse gialloverde, dopo essersi chiarito solo pochi giorni fa con il leader della Lega a palazzo Chigi, e invece, con una certa amarezza, si è dovuto ricredere. «Chi continua a parlare di armi – replica infatti poco dopo Salvini in Senato

Le dichiarazioni del Premier

“

LA NATO

Ha intensificato le azioni sul fianco orientale e il contributo italiano è pari a 2500 unità. Nel medio periodo siamo pronti a rafforzare in Ungheria e Bulgaria il nostro impegno con rispettivamente 250 e 750 unità in linea con gli alleati

- non fa il bene dell'Ucraina e del popolo italiano». Gli risponde dai banchi di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa, a testimonianza dei rapporti ormai pessimi nel centrodestra: «Se la legittima difesa la vogliamo quando un ladro entra a casa, come facciamo a immaginare che non sia legittima la difesa di chi è aggredi-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri alla Camera dei deputati per l'informativa al Parlamento sull'invasione dell'Ucraina targata Mosca

“

INEGOZIATI

Per evitare che la crisi umanitaria si aggravi bisogna raggiungere quanto prima un cessate il fuoco e far ripartire con forza i negoziati: è la posizione dell'Italia ed è un'aspirazione europea che ho condiviso con il presidente Biden

to nella casa della sua nazione?». Dall'altro fronte, Conte chiede invece con insistenza una «nuova risoluzione» che archivi il decreto Ucraina del 1 marzo. Il leader M5S vorrebbe quindi che il premier, prima del Consiglio europeo straordinario di fine mese, passasse dalle Camere sottoponendosi a un voto. Proprio

alla luce della tensione che non accenna a diminuire e della rinnovata sintonia tra Conte e Salvini, però, Draghi è orientato a non concedere una nuova risoluzione. D'altronde, un quarto decreto per l'invio di armi alla resistenza ucraina - come anticipato da La Stampa - è al momento congelato. Sospensione che

non si traduce però in un'inversione di rotta, perché «ne va non solo della solidità del legame transatlantico, ma anche della lealtà all'Unione europea», precisa Draghi. È convinzione granitica del presidente del Consiglio che la compattezza dell'Alleanza atlantica sia un tassello imprescindibile per arrivare a una

pace duratura e, a riprova di questo, annuncia il rafforzamento del contingente Nato in Ungheria e Bulgaria, con l'invio di mille uomini dell'esercito italiano.

Al di là degli stratonni arrivati dalle forze di maggioranza sul tema degli aiuti militari e sull'attenzione da porre alle conseguenze economiche del conflitto, a partire dal necessario sblocco del grano ucraino (di cui ha parlato anche con il presidente Usa Biden), il cuore del discorso di Draghi riguarda i tentativi di apertura di un negoziato. Annuncia un vertice tra Italia e Turchia per i primi giorni di luglio ad Ankara, per fare il punto sulle prospettive di pace e offre una prova della volontà di arrivare a una soluzione diplomatica a cui sta lavorando il governo, nonostante «il terribile costo di vite umane» dell'occupazione russa e «l'atto ostile» dell'espulsione dei diplomatici italiani dalla Russia: «Malgrado ciò, va mantenuto un canale di dialogo». Sarà però «l'Ucraina – puntualizza - e non altri a decidere quale pace accettare».

A PADOVA CON LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO METSOLA

Mattarella: «Non chiudiamo gli occhi sull'Ucraina impegniamoci perché si ritorni al diritto internazionale»

«Inatteso, sorprendente e imprevedibile». Così il presidente della Repubblica Mattarella all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Padova definisce «il tentativo di far retrocedere la Storia a qualche secolo addietro, con un Paese più forte e più grande che pretende, con la violenza delle armi e con la forza, di imporre le proprie scelte a un Paese confinante mol-

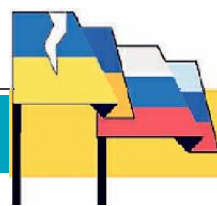


Sergio Mattarella con la presidente del Parlamento Ue Metsola

to meno grande e molto meno forte». Tutto questo per il capo dello Stato, che ha incontrato anche la presidente del Parlamento Europeo, la maltese Roberta Metsola, «richiama all'esigenza di tornare ai valori dell'Europa». Un tessuto che «non può essere sacrificato, lacerandosi, di fronte alla prepotenza dell'uso della forza e di imporre con le armi le proprie scelte agli altri». Per Mattarella «questo è il patrimonio che dobbiamo difendere, quello che spinge a non chiudere gli occhi di fronte a quanto accade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Duetto tra Papa Francesco e Bono su donne e cambiamento climatico

Duetto tra Francesco e Bono leader degli U2. «Santità, l'educazione delle ragazze è un superpotere contro la povertà, può esserlo anche per il cambiamento climatico?», domanda il cantante. «Non a caso si dice madre terra», sorride il Papa.



Il G7 a Bonn: un super piano Marshall per ricostituire l'Ucraina

Il G7 finanzia di Bonn servirà a porre le basi di un "piano Marshall" per l'Ucraina, che andrà finalizzato al summit dei leader di fine giugno ad Elmau, in Baviera. E le richieste di Kiev - 15 miliardi per i prossimi tre mesi - potrebbero anche essere un po' oltrepassate.



Pista turca per la tregua

ROMA

Per settimane le diplomazie hanno lavorato puntando a trovare il giorno più adatto. E nella scelta, il peso del calendario non è secondario: il bilaterale tra Italia e Turchia è fissato ad Ankara per il 5 luglio, cinque giorni dopo la conclusione del summit Nato di Madrid. È molto probabile che saremo ancora nel pieno del conflitto in Ucraina e che le speranze per una tregua o una pace più duratura saranno il cuore del confronto tra i due Paesi membri dell'Alleanza atlantica e protagonisti nel Mediterraneo, con diversi interessi in comune e qualcuno in contrasto.

È la terza volta che Mario Draghi e Recep Tayyip Erdogan si vedranno di persona. La prima, tra imbarazzo e gelo, fu al G20 di ottobre, esattamente sei mesi dopo che il premier italiano definì il presidente turco un «dittatore» di cui «però si ha bisogno». La guerra in Ucraina ha dimostrato all'ex presidente della Banca centrale europea quanto fondata fosse la seconda parte della sua dichiarazione. L'annuncio del vertice di luglio è stato dato ieri da Draghi durante l'informativa in Aula, in Senato: «È il primo da dieci anni a questa parte - ha spiegato il premier -. Discuteremo le prospettive di-



Recep Tayyip Erdogan, 68 anni, presidente turco dal 2014 ed ex primo ministro dal 2003 al 2014, tenta di mediare tra Russia e Ucraina e si oppone all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato

plomatiche e negoziali del conflitto, e del rafforzamento dei rapporti tra Italia e Turchia».

La guerra in Ucraina ha regalato a Erdogan un ruolo in prima fila: il presidente turco è l'unico leader della Nato che tratta con Vladimir Putin, che ha messo attorno allo stesso tavolo (per un negoziato fallito) russi e ucraini, che

non ha aderito alle sanzioni contro il Cremlino, che minaccia il veto per l'ingresso di Finlandia e Svezia nell'Alleanza atlantica, e che non intende fare da semplice spettatore mentre altri si dividono la torta della grande partita energetica dopo il progressivo addio al gas di Mosca. In generale, il diritto di interdizione serve a Erdogan per re-

golare più di un conto aperto con i partner occidentali.

Settimane di contatti, telefonate e colloqui di persona tra i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e Mevlüt Çavuşoğlu sono serviti a creare una fiducia reciproca tra i due Paesi. Per questo motivo, spiegano fonti diplomatiche, il governo italiano ha già ricevuto rassicurazioni che la Turchia al-

Il 5 luglio bilaterale ad Ankara tra il premier e il presidente Erdogan. Si lavora per mediare sul no agli ingressi Nato di Finlandia e Svezia. Sul tavolo anche l'invio del gas da Israele.

la fine non si metterà di traverso all'adesione di Helsinki e Stoccolma. Erdogan vuole trattare, è quello che ha spiegato Di Maio a Draghi. E vuole trattare su due punti: chiede agli scandinavi di consegnare i curdi del Pkk che Ankara considera terroristi, e di ritirare l'embargo sulla vendita degli armamenti tuttora in vigore in Svezia e Finlandia.

Tanto per far capire che fa sul serio, dopo aver detto di non avere niente in contrario sulla richiesta di ingresso nella Nato dei due nordici, ieri il presidente turco ha fatto filtrare il seguente sfogo: «È inaccettabile che vi entri chi sostiene organizzazioni terroristiche». Erdogan potrebbe avere tutto l'interesse a rallentare i tempi di adesione e allungare il periodo di transizione in cui Svezia e Finlandia rimarrebbero esposti alla possibile rappresaglia di Putin, perché scoperti dall'ombrello previsto dall'articolo 5 del trattato, quello che impone il soccorso comune tra i Paesi membri.

A oggi le speranze che nutra Erdogan di organizzare una conferenza di pace sono naufragate sotto il diluvio di missili della Russia contro i civili ucraini. I tempi non sono maturi e secondo il governo italiano non lo saranno fino a quando non parteciperanno in maniera attiva anche l'Eu-

ropa e gli Stati Uniti.

I diplomatici italiani che sono al lavoro per preparare il bilaterale hanno abbastanza chiaro cosa voglia in cambio la Turchia e cosa potrebbe ricavarne anche l'Italia. Gli sherpa italiani, americani e turchi discutono di commesse militari (soprattutto caccia) e delle garanzie in materia di sicurezza strategica richieste da Erdogan. La mediazione di Draghi al tavolo di luglio potrebbe fruttare possibili nuove occasioni di approvvigionamento energetico per l'Italia.

È molto probabile infatti che si parlerà del nuovo progetto di un gasdotto sottomarino tra Turchia e il più grande giacimento offshore israeliano, il Leviathan. Tel Aviv, in collaborazione con Egitto e Unione europea, punta ad aumentare il flusso di gas verso l'Italia e l'Europa. I piani per moltiplicare le forniture si basano su più possibilità, complicate però dai difficili equilibri nel Mediterraneo. Il progetto con Israele è coccolato da Erdogan perché alternativo al corridoio EastMed, che taglia fuori la Turchia dalle triangolazioni nel Mediterraneo, perché porta i tubi da Cipro direttamente sulle coste greche e poi italiane, privandola così delle sue capacità di avere una voce in capitolo. —



Scopri il programma!



19^a
Savori Pro Loco



Villa Manin di Passariano
CODROIPO (UD)

14-15 | 20-21-22
MAGGIO 2022

Vivere il Friuli Venezia Giulia
TIPICITÀ GUSTO TRADIZIONI

f Savori Pro Loco @saporiproloco @saporiproloco www.saporiproloco.it #SavoriProLoco

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



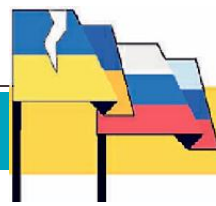
MAIN SPONSOR



SPONSOR PARTNER



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Le Ferrovie ucraine a Mosca:
«Riprendetevi i vostri caduti»**

La compagnia ferroviaria statale ucraina, Ukrzaliznytsya, «conserva centinaia di corpi di soldati russi in celle frigorifere», ma la Russia non li reclama. Lo dice la stessa compagnia, spiegando che «vuole restituire i morti ai loro parenti».

**28.500**

Sono i soldati russi uccisi dall'inizio del conflitto secondo l'esercito di Kiev

**Zelensky: «Libereremo tutte
le città occupate dai russi»**

«Kherson, Melitopol, Berdyansk, Enerhodar e Mariupol sono occupate dalle forze russe, ma solo temporaneamente. Tutte le nostre città sotto occupazione devono sapere che l'Ucraina tornerà» ha detto il premier Zelensky vestendo la tradizionale camicia ricamata.



Mariupol

Ritorna il leader di Azovstal «Sono ancora qui e resisto»

In un video il vice-comandante Palamar smentisce le voci della cattura ma per i filorussi: «Acciaieria rasa al suolo, faremo un parco per turisti»

LETIZIA TORTELLO



La Croce Rossa registra gli evacuati dall'acciaieria (771 tra mercoledì e ieri). Resta dentro il comandante Palamar (a destra)

**IL PUNTO STRATEGICO**

ANDREA MARGELLETTI

Donbass, gli ucraini respingono tutti gli attacchi

1 Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno tentato numerosi assalti alle linee difensive ucraine lungo le varie direttrici dell'offensiva del Donbass. Nello specifico, i reparti russi avrebbero colpito le postazioni ucraine situate nei pressi di Lyman e di Ozerne, lungo la direttrice che punta a Sloviansk, ma anche i centri di Sievierodonetsk, Lysychansk e Toshkivka. Tali azioni da parte russa confermano l'importanza prioritaria accordata alla campagna militare in corso nel Donbass, al fine di

conquistare l'intero territorio ricompreso negli Oblast di Lugansk e Donetsk. Le offensive russe sarebbero state respinte dalle forze ucraine, anche se è possibile che i russi siano comunque riusciti a conquistare minime porzioni di territorio, sulla scia di quanto sta avvenendo nelle ultime settimane, con le forze di Mosca che avanzano a ritmi estremamente lenti e gradualmente.

2 Una notizia interessante circa l'attuale campagna



militare russa in Ucraina riguarda il fatto che lo stato maggiore russo avrebbe rimosso dal comando alcuni alti ufficiali che opera-

vano sul terreno, accusati di non aver raggiunto gli obiettivi che erano stati loro accordati, scaricando su di essi le responsabilità circa la cattiva pianificazione ed esecuzione della campagna militare. Tali fatti potrebbero influire sulla condotta delle operazioni, in quanto diversi alti ufficiali russi cerche-

ranno di «guardarsi le spalle» per evitare di cadere vittima del giro di vite in corso. Tale fattore, sommato ai diversi comandanti uccisi dagli ucraini, potrebbe lasciare molti reparti sul campo privi di una leadership di alto livello, capace di condurre con efficacia le operazioni a livello tattico. Inoltre, ciò potrebbe influire negativamente sul morale già precario di molti soldati russi, andando a minare ulteriormente le performance in combattimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

invece risorge da dentro: «Oggi è il 85 giorno di guerra. Io e il comando militare ci troviamo nello stabilimento Azovstal», spiegava ieri in un video pubblicato da vari media ucraini. «È in corso una determinata operazione, di cui non rivelo i dettagli», precisa, dicendosi «grato all'Ucraina e a tutto il mondo per il sostegno. Ci vediamo».

I conti degli evacuati li riferisce il ministero della Difesa russo: altri 771 militari ucraini «si sono arresi alle forze russe tra il 17 e il 18 maggio», per un totale di 1730 combattenti fuoriusciti dall'acciaieria. I feriti sarebbero 80, curati negli ospedali delle città russe di Novozovsk e Donetsk. Mentre 900 soldati — dice la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova — sono stati inviati in un'ex colonia carceraria nella città di Olenivka. Eppure, non si sa quali. Le mogli dei leader di Azov hanno sospeso il tour per l'Europa e non hanno notizie ufficiali di dove sono finiti i loro mariti. Russia Today parla del carcere

**Il capo dei separatisti
del Donetsk
«Pagheranno
per i loro crimini»**

preventivo di Rostov sul Don, un altro sito di notizie, 161.ru, riferisce che 89 sono arrivati nella città russa di Taganrog.

Mosca non vuole avere pietà. Discute se riservare a chi ha catturato una punizione esemplare, e quale: «Lasciali arrendere, lasciali vivere, lascia che affrontino onestamente le accuse per tutti i loro crimini», sentenza Pushilin. Mentre riceve nel Donetsk una «alta delegazione» dalla Cecenia e promette una stretta cooperazione con Groznyj, forse come riconoscimento del ruolo svolto dalle milizie di Kadyrov nella presa della città. Al porto di Mariupol continuano le operazioni per esportare grano, metalli e argilla. A coordinare la missione è l'ex capo dello scalo russo di Yeisk.

Per i combattenti che non si arrendono, invece, il futuro è incerto. La Croce Rossa registra gli evacuati, ma non ha notizie di chi rimane. Soldati, primissime file dell'ex Battaglione estremista diventato Brigata che devono essere tenuti vivi, per poter essere scambiati con prigionieri russi. La trattativa continua, così come, a quanto pare, la battaglia degli ultimi resistenti di Mariupol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev subito nell'Ue Lo stop di Berlino: «Prima i Balcani»

Scholz: non ci sono scorciatoie, lealtà verso i sei Paesi in attesa

STEFANO GIANTIN

Accogliere Kiev con procedura rapida ed eccezionale nelle fila della Ue? No, anche perché sarebbe uno smacco per chi da anni è già in pazientissima coda per l'adesione, leggi i Balcani occidentali. È questa la dirimente linea tracciata sul tema allargamento dalla Germania, superpotenza europea più influente assieme alla Francia, per bocca del Cancelliere tedesco, Olaf Scholz. A Berlino, rivolgendosi al Parlamento, Scholz ha ribadito ieri che le petizioni ucraine per un rapido ingresso di Kiev nell'Ue non sono ricevibili, anche se Bruxelles deve continuare ad aiutare «in maniera rapida e pragmatica» l'Ucraina aggre-

ditata da Mosca.

«Non ci sono tuttavia scorciatoie per l'ingresso nell'Unione», ha chiuso le porte Scholz, perché «il processo d'adesione non è una questione di mesi o di anni». Lo sanno bene i Paesi balcanici extra-Ue - dal Montenegro (candidato dal 2010) alla Serbia (dal 2012), dalla Macedonia del Nord (candidata addirittura dal 2005, ma con negoziati neppure avviati) all'Albania (candidata dal 2014), fino a Bosnia e Kosovo, ancora solo potenziali candidati - tutti impegnati a compiere faticosi passi avanti verso l'adesione, malgrado il processo d'allargamento appaia da anni al palo. Sarebbe così ora incomprensibile e «ingiusto» per i Balcani vedere l'Ucraina, al momento neppure Paese can-

didato, mettere la freccia e sorpassarli nella corsa all'adesione, ha rimarcato Scholz, promettendo che si farà «ambasciatore» dell'adesione dei Balcani al summit Ue a maggio. Balcani, ha tenuto ad aggiungere il Cancelliere, che negli ultimi anni «hanno portato avanti intense riforme e si sono preparati all'adesione». E ora «è una questione che tocca la nostra credibilità il mantenere le promesse fatte», ha sottolineato, con implicito ma chiaro riferimento in particolare al lancio dei negoziati con Albania e Macedonia del Nord, da anni bloccato dal veto bulgaro. Credibilità, ha poi fatto osservare, che fa rima con stabilità, perché dopo l'invasione russa dell'Ucraina «l'integrazione» piena dei Balcani nella Ue è «anche un no-



OLAF SCHOLZ
IL CANCELLIERE TEDESCO IERI
AL BUNDESTAG DI BERLINO

Il Cancelliere: aiuti alla nazione aggredita, ci sono però promesse da mantenere

stro interesse strategico».

Le parole di Scholz fanno il paio con quelle dell'altro leader-chiave nella Ue, quell'Emmanuel Macron presidente della Francia che detiene la presidenza semestrale del Consiglio europeo. Ci vogliono «decenni» per raggiungere l'obiettivo di adesione, aveva anticipato all'indirizzo di Kiev il presidente francese nei giorni scorsi. Le parole di Scholz e Macron sono state comprensibilmente male accolte in Ucraina, dove la leadership locale ha parlato di «trattamen-

to di seconda classe» e di «ambiguità» da parte di alcune capitali europee sui sogni europei dell'Ucraina. Di ben diverso tenore la ricezione del messaggio tedesco nei Balcani, in particolare in Serbia, dove i media hanno parlato di «schiaffo all'Ucraina» e anticipato in gran pompa una prossima visita del nuovo «eroe» Scholz a Belgrado e in altre capitali della regione, a giugno. Il messaggio avrà fatto sicuramente molto piacere alla premier serba Ana Brnabić, che giorni fa si era fatta portavoce dei tanti mal di pancia, nella regione. Che Kiev faccia domanda di adesione è comprensibile ed è «un'opportunità» per tutti, ma «non vedo uno scenario in cui qualcun altro possa diventare membro dell'Unione Europea prima dei Balcani occidentali», aveva rimarcato. Mettendo in rilievo poi che tutti, nella Ue, dovrebbero ben sapere quanto duramente tutti gli Stati dell'area abbiano «lavorato per diventare membri Ue. I Balcani occidentali non saranno lasciati indietro per far posto prima ad altri. A prescindere dalla situazione politica, credo che questo sarebbe un grosso errore e non sarebbe nemmeno giusto» e in linea con i valori Ue, aveva concluso. E anche quel messaggio sembra essere arrivato forte e chiaro, nelle capitali europee che conta-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MAGGIO

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL **50% + 20%**

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE
SCONTI **25%**

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL **35%**

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL **35%**

DIVANI
SCONTI DEL **15%**

DOMENICA 22 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

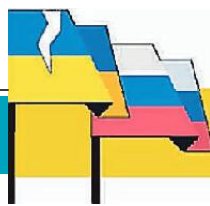
MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELL'E SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE MUSICISTE ELIMINATE DAL CONCORSO

Violiniste, Lipizer nel mirino

Il Comune di Gorizia: «In discussione la presenza dell'associazione a Go 2025». Il caso dei contributi pubblici

Francesco Fain

La comunicazione arriva nel primo pomeriggio. L'amministrazione comunale di Gorizia non ha preso affatto bene la decisione dell'associazione Lipizer di escludere tre musiciste dal prossimo concorso. Si è riunita la Giunta e, accanto alle delibere amministrative, è stata affrontata, collegialmente, la spinosa questione. «Il comportamento del direttivo dell'associazione Lipizer non è in linea con lo spirito della Capitale europea della cultura 2025, e la sua presenza in quest'ambito sarà messa in discussione».

È forte e stizzita la reazione del sindaco Rodolfo Ziberna, dopo il rifiuto (reiterato) degli organizzatori del Concorso internazionale di violino di riammettere le artiste escluse per il fatto di essere russe. «In risposta alla mia richiesta ufficiale di riaprire loro le porte della competizione, il presidente dell'associazione, Lorenzo Qualli, mi ha risposto che in-



tende mantenere questa esclusione ritenendola in linea con le direttive dell'Ue e di altre manifestazioni internazionali. Ma è una posizione - sbotta il primo cittadino - assurda sia perché non esistono direttive in tal senso, sia perché non me ne importa nulla che altri facciano discriminazioni di questo genere: finché, a Gorizia, sarò sindaco io decisioni simili saranno sempre contrastate dal Comune».

Ed è per questo che Ziberna si è già messo in contatto con una delle violiniste escluse (Lidia Kocharyan). «Ho voluto esprimerle non solo la mia solidarietà - dice ma anche - dice - la volontà di ospitarla a Gorizia, insieme alle altre escluse, nell'ambito delle manifestazioni di quest'estate. Abbiamo già un accordo con il maestro Claudio Liviero, della Casa delle arti, contattato dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, per realizzare un evento che le veda protagoniste. Ma non è sufficiente».

Ziberna è un fiume in piena.

LIDIA KOCHARYAN

LA VIOLINISTA (DALLA SUA PAGINA FB)

Serracchiani: «Niente passi indietro di Putin e competizione isontina impoverita»

«Qui - attacca - ci troviamo di fronte a un atteggiamento di una gravità assoluta perché si cerca di far passare l'idea che la responsabilità di un dittatore debba ricadere su tutto un popolo senza neppure porsi il dubbio che il popolo russo stia subendo gli eventi senza nulla poter fare per modificarli. E non è importante che la decisione sia stata assunta a maggioranza o all'unanimità dal direttivo ma che si sia arrivati alla sua approvazione. L'associazione Lipizer riceve, anche dal Comune, un contributo per la sua attività e quest'anno non è stato ancora deliberato. Al mo-

mento, su questo fronte, non posso dire altro perché tutto viene definito da uno specifico Regolamento ma è evidente che ciò che è accaduto non potrà non pesare sui rapporti futuri fra noi e l'associazione. E, come ho detto, è altrettanto palese che, a queste condizioni, non ci sarà spazio per la Lipizer nei progetti della Capitale europea della cultura».

Sul tema interviene anche la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Credo che nelle situazioni più difficili dobbiamo fare uno sforzo di equilibrio, anzi essere i primi a dare l'esempio, perché l'Italia è anni luce lontana dai costumi discriminatori di certi regimi. Nel rapporto con l'arte e lo spettacolo è doveroso non confondere il rigore che teniamo nelle relazioni internazionali con assurde interpretazioni che si basano solo sul passaporto. Escludere le artiste russe non fa fare un passo indietro a Putin e impoverisce il concorso di Gorizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

La musica non ci sta «Serve inclusione»

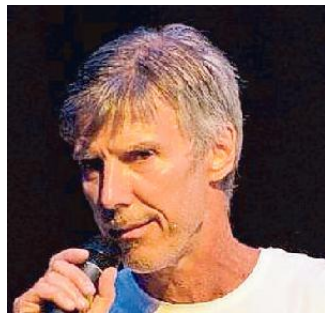
Artisti, direttori di scuole e conservatori critici sull'esclusione
Il musicologo de Incontrera avverte: momento complesso

LE VOCI

ELISA COLONI

La musica è universale e supera a prescindere ogni guerra, ogni crisi? Per alcuni, anzi, per quasi tutti, la risposta è sì. Per altri meno, cioè non sempre e comunque, perché a situazioni complesse come quella attuale si deve rispondere con ragionamenti altrettanto complessi. È questo che emerge sondando le opinioni di alcuni nomi noti della scena musicale regionale e non solo: artisti, direttori di Conservatorio, musicologi. Dopo il caso delle violiniste russe escluse dal Premio Lipizer di Gorizia, la polemica non perde vigore e alimenta il dibattito.

Chi rifugge da qualsiasi «forma di banalizzazione» è il noto compositore, accademico e musicologo Carlo de Incontrera, che spiega: «Dire che la musica è un linguaggio universale è una banalità. Lo sappiamo. Sono la vi-



GABRIELE CENTIS

A DESTRA, UN'ORCHESTRA IN CONCERTO

«Una forzatura, giovani lontani da contrapposizioni ideologiche»

ta, e il suo valore, a essere universali, quindi ovvio che lo sia pure la musica. Però la situazione qui è complessa: c'è un Paese, l'Ucraina, vittima di un attacco devastante, che ha un responsabile, che si chiama Putin. Ora dico, nessuno può avercela con il popolo russo, e ci mancherebbe altro, anzi, il solo pen-

siero che ci si sia chi vuole cancellare Dostoevskij mi fa orrore. Ma come comportarsi davanti a chi legittima Putin o gli è amico e vicino, e magari lo manifesta apertamente? Io, onestamente, a suonare con accanto una persona così, mi sentirei a disagio, perché o si sta dalla parte giusta o da quella sbagliata. Non è il caso, immagino, delle giovani violiniste russe del Premio Lipizer, che sono vittime degli eventi, perché nessuno ce l'ha con loro; ma purtroppo in situazioni complesse come le guerre, gli effetti collaterali esistono e colpiscono anche chi non ha colpe. Se fossi stato io a dover decidere? Difficile rispondere, perché la risposta non può venire da una persona sola, in questo caso deve essere collegiale. Ovvio che dispiace, anche se non è mica una scelta destinata a ripetersi per sempre - commenta De Incontrera -. Di certo mi rifiuto di leggere questa situazione con le solite semplificazioni, perché semplice non è».

Il musicologo è una voce



un po' fuori dal coro. La giovane violinista triestina Eleonora Montagnana, ad esempio, la pensa in modo diametralmente opposto: «Mi dispiace tantissimo - spiega - per loro e per tutti gli amici musicisti russi, nei confronti dei quali in questi mesi si è diffusa fin troppo spesso un'intolleranza insopportabile. La musica dovrebbe essere bellezza, pensiero elevato, messaggio di pace: lontano dalla politica e lontano da certe forme di ignoranza, che però purtroppo sono sempre più diffuse. Quanto successo a Gorizia davvero mi fa cadere le braccia. Proprio in questo momento credo che, più che mai, il messaggio dovrebbe essere diverso. Io mi ero indignata anche per quanto successo alla

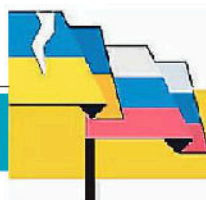
Scala (con la sostituzione del direttore d'orchestra vicino a Putin, Valery Gergiev, ndr), figuriamoci per queste artiste».

Per Gabriele Centis, musicista e direttore della Scuola di Musica 55, l'esclusione delle violiniste dal Premio Lipizer è «assurda: una forzatura. Mi chiedo cosa c'entri un concorso simile con gli eventi bellici e geopolitici. Aggiungo che qui parliamo di giovani, che sono molto lontani dalle contrapposizioni ideologiche, hanno voglia di suonare e di partecipare. La musica è un linguaggio che, per sua natura, punta a superare le contrapposizioni linguistiche, religiose, etniche: ciò che va nella direzione opposta è una forzatura».

Sandro Torlontano, diret-

tore del Conservatorio Tartini di Trieste, dove qualche settimana fa sono stati accolti alcuni giovani musicisti ucraini, spiega di credere nella musica come linguaggio universale, «uno dei pochi che esistono». Non prende una posizione politica, ma sul caso Lipizer precisa che «come direttore di una scuola non potrei mai imporre limitazioni simili. Noi abbiamo studenti russi e ucraini che suonano insieme musica di ogni genere e provenienza. Anzi, i ragazzi russi si sono offerti di aiutare i compagni ucraini con alcune traduzioni. La nostra filosofia è questa, inclusiva, non il contrario. Questa guerra ha già fatto troppi danni per aggiungerne altri».

VATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

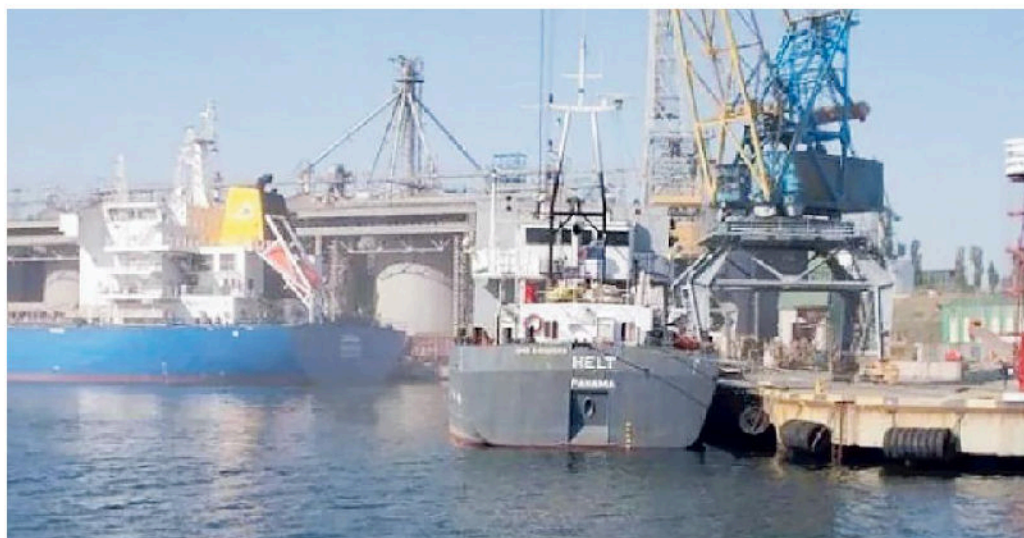
L'ECONOMIA

Porto di Odessa, base in regione

Toson: il presidente dello scalo ucraino è in Fvg, mira a creare un punto di riferimento a livello europeo per la ripresa dei traffici

Maurizio Cescon

«Dall'Ucraina al momento stanno arrivando in Italia materie prime e prodotti agricoli solo tramite camion o carri ferroviari, anche se i numeri sono molto ridotti rispetto a quanto avveniva prima. Del resto l'attività dei porti è completamente bloccata. Il Mar Nero è stato minato, ogni tanto viene affondato qualche mercantile, anche se non ne arriva notizia in Occidente. In questi giorni il presidente del porto di Odessa è in Friuli Venezia Giulia e sta cercando di costituire una base operativa qui in regione per diventare punto di riferimento a livello europeo per la ripresa dei traffici commerciali. Ancora una volta l'Italia e il Friuli Venezia Giulia possono rappresentare uno snodo per fronteggiare questa grave crisi». Il presidente di Confindustria Ucraina Marco Toson, ospite di un evento organizzato a palazzo Torriani da Confindustria Udine intitolato "In East (Europe) we trust" (Crediamo



SCALI UCRAINI BLOCCATI
LE MERCI A TRIESTE VIA TRENO O TIR

Per ora in arrivo materie prime, grano e mais tramite camion o treno

nell'Europa dell'Est), ha parlato di qual è oggi la situazione nel Paese invaso dalle truppe russe, a quasi tre mesi dall'inizio della guerra. «Abbiamo spostato i nostri uffici da Kiev nella sede di Padova - ha detto Toson - e stiamo monitorando l'impatto di questo conflitto, che è enorme su tutte le imprese italiane, comprese quelle del Fvg, con perdita di fattura-

to e d'attività in territorio ucraino. Alcune aziende sono rimaste operative in certe zone dell'Ucraina e nel settore agricolo, che ha ripreso a funzionare seppure non nella totalità. Inoltre alcune imprese italiane stanno fornendo macchinari per la ripresa».

In collegamento video da Mosca ha parlato Alfredo Gozzi, direttore generale di Con-

findustria Russia. Una disamina chiara e efficace di come stanno le cose, viste dall'osservatorio degli imprenditori. E un avvertimento: il peggio, per la popolazione russa, deve venire. «Il grande impatto delle sanzioni sull'economia - ha spiegato - deve ancora arrivare. Mancano da uno a due mesi prima che le scorte locali di beni importati inizino a esaurirsi e la crisi cominci a farsi sentire in tutte le regioni e tra i gruppi sociali». A oggi, ha riferito Gozzi, sono presenti in Russia oltre 450 imprese italiane (molte e importanti quelle regionali), per un fatturato complessivo di oltre 8 miliardi. «L'economia inizia a adattarsi alle sanzioni - ha detto - ma sono in arrivo cambiamenti dolorosi. Alcune aziende russe sono riuscite, in misura diversa, a creare catene di approvvigionamento e logistica alternative. Ciò significa che è in corso una grande ristrutturazione, ma è troppo presto per stabilire quale possa essere il risultato finale. Più azien-

de inizieranno a segnalare interruzioni della produzione, mentre il settore della vendita al dettaglio incontrerà crescenti difficoltà nelle consegne delle forniture». Gozzi ha poi spiegato che le conseguenze principali interne dovute ai regimi sanzionatori si sono tradotte a oggi «in un aumento del tasso ufficiale di sconto, dal 9,5 al 20% (ridotto ora al 17%), nel picco inflazionistico previsto per fine 2022 (+12%) e nel calo dei consumi, e a esser danneggiate saranno soprattutto le Pmi». Gozzi ha detto che «il primo ministro russo ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate. Per ora nessuna azienda italiana ha abbandonato il Paese di Putin, al contrario di marchi mondiali. Tra i problemi più urgenti segnalati dalle imprese italiane, per Gozzi, «il sistema sanzionatorio che è molto complicato, le difficoltà della logistica e nelle operazioni bancarie, l'approvvigionamento di materiali, gli ordini per il futuro».



IL MOMENTO DEGLI ECOINCENTIVI È ORA CON I

NISSAN ECO DAYS



NISSAN JUKE
CON * ECOINCENTIVI
FINO A € 5.600
CON ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato Nissan Juke: consumi da 6,3 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂ da 143 a 134 g/km.

*Nissan Juke N-Connecta a € 19.600 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU). Listino € 25.200 (IPT escl.) meno € 5.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'incentivo statale di € 2.000, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



ODEuMjluMzYuMjA0

La sanità in Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

La coerenza



«Cattinara sarà moderno e funzionale, adeguato ai nuovi standard e il Burlo avrà spazi utili a garantirgli un futuro coerente con la sua eccellenza». Il vicepresidente Riccardo Riccardi sottolinea che «il primo passo è stato l'adeguamento progettuale, anche grazie all'ulteriore impegno da 30 milioni. Poi la pandemia di ha portato a valutare il Covid hospital. Questa è una delle opere pubbliche più difficili fra le molte che ho seguito».

ANTONIO POGGIANA

Stanze a due letti



Mai più stanze da tre o quattro letti. Il dg Antonio Poggiana chiarisce che la riqualificazione prevede «solo stanze da uno o due posti, con bagno dedicato, come previsto dalle normative». Il responsabile di Asugi assicura che «i 624 posti letto di oggi rimarranno inalterati e ce ne saranno 80 eventualmente attivabili in caso di future pandemie all'interno del cosiddetto cubone».

STEFANO DORBOLO

Il rischio



Il direttore del Burlo Stefano Dorbolo dice che il trasferimento a Cattinara «rimane il modo migliore per risolvere le criticità», ma chiede più spazi di quelli previsti «per rispondere alla volontà di difesa dell'eccellenza del nostro Istituto». Dorbolo sottolinea che i tempi lunghi stanno penalizzando il nosocomio, che ha «gravissime difficoltà a ottemperare a prescrizioni di sicurezza: sono a rischio interi segmenti di attività».

Il cantiere di Cattinara sale a quota 208 milioni Ok al Covid hospital

Via libera alla struttura da 7 piani nel piazzale antistante le torri: una volta pronta partirà il restauro dei due edifici. A fine 2029 la consegna dell'intero nosocomio

Diego D'Amelio

La Regione stanZIA altri 38 milioni per la ristrutturazione dell'ospedale di Cattinara, dando il via libera alla realizzazione (finora solo ipotizzata) del Covid Hospital da 7 piani nel piazzale antistante le torri. Partito da 140 milioni, l'appalto è cresciuto a 170 milioni grazie ai fondi Pnrr, impiegati per migliorare gli aspetti antisismici del precedente progetto bocciato dagli organi di valutazione. Ora la spesa sale a 208 milioni per coprire i costi del cosiddetto cubone, che il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana assicura si farà in tre anni. I tempi per la consegna del nosocomio rinnovato nella sua interezza, però, si allungano di altri due anni e vengono aggiornati alla fine del 2029.

IL COVID HOSPITAL

Il punto sulla riqualificazione dell'hub sanitario di Trieste e di creazione del nuovo Burlo sono stati ieri oggetto di un'audizione da parte della commissione Salute del Consiglio regionale. «Stamattina (ieri mattina, ndr) la giunta ha rideterminato da 437 a 505 milioni l'Accordo di programma con lo Stato», ha annunciato il vicepresidente Riccardo Riccardi nell'intervento conclusivo. I fondi coprono i lavori negli ospedali di Trieste, Udine e Pordenone: su 68 milioni aggiuntivi, 38 sono dedicati a Cattinara. Le nuove risorse serviranno a costruire il Covid Hospital: «I tecnici hanno fatto le valutazioni. Parliamo di un'opera prefabbricata, con tempi di progettazione e realizzazione più rapidi», ha detto Poggiana. La



IL COMPLESSO
NEL RENDERING IL COMPLESSO
CON I CORPI AGGIUNTIVI PREVISTI

L'ultimazione del Burlo prevista nel giugno del 2027. Da valutare l'impatto dell'aumento dei costi

In approvazione le migliorie progettuali, per Rizzani de Eccher ultimo parere atteso a settembre

struttura offrirà in totale 7 piani per reparti ospedalieri e ambulatori, che ospiteranno le terapie intensive Covid, come da programmazione Pnrr.

CONSEGNA 2029

L'audizione è servita anche ad aggiornare il calendario dei lavori, di cui nei mesi scorsi è cominciato un primo lotto preparatorio. L'impresa di costruzioni Rizzani de Eccher aveva pensato di iniziare dalla costruzione del nuovo Burlo, il cui progetto è approvato dagli organi di validazione. L'agenda è stata cambiata, come illustrato dal responsabile del procedimento Massimo Liberale. Nelle slide proiettate dall'ingegnere di Asugi, si legge che la ripro-

grammazione si basa su tre fasi sovrapposte. Da febbraio scorso al luglio 2024 si realizzeranno il parcheggio sudovest, la palazzina servizi e la viabilità sud, cioè le opere del primo lotto da 15 milioni già avviato. Da dicembre 2022 a dicembre 2025 la seconda fase si concentrerà sulla terza torre di collegamento delle torri attuali.

Asugi e Rizzani de Eccher contano di ottenere il via al "Cube Hospital" nel giugno 2023, quando comincerà la terza e più complessa fase. Da giugno 2023 a giugno 2025 è prevista la costruzione del cubone. Stesso inizio anche per i lavori del Burlo, con consegna al giugno 2027. La ristrutturazione sulle torri viene fissata per

ultimo, con partenza al giugno 2025, quando l'ultimazione del cubone permetterà di trasferire la Terapia intensiva e semi intensiva Covid, oggi ai piani 12 e 13 della Torre medica.

I lavori sulle torri dureranno 4 anni e mezzo, con fine nel dicembre 2029: due anni dopo i programmi comunicati al subentro della Rizzani de Eccher. Come noto, l'appalto a Clea è stato assegnato nel 2015 e rescisso nel 2019 per inadempimento, davanti alle difficoltà della coop veneta a farsi approvare il progetto esecutivo. Ora la Rizzani de Eccher è partita e sta intanto ultimando l'iter di approvazione delle migliori progettuali: l'ultimo parere è previsto per settembre.

L'IMPEGNO ECONOMICO

L'appalto per Cattinara e Burlo è stato affidato inizialmente a 140 milioni. Se ne sono aggiunti 30 nelle scorse settimane, provenienti da fondi Pnrr e risorse statali in possesso della Regione: un esborso necessario per gli interventi antisismici supplementari. La giunta Fedriga ha inoltre deliberato alla vigilia dell'audizione la rinegoziazione dell'Accordo di programma con lo Stat, mettendo a disposizione altri 38 milioni, che dovrebbero coprire la maggior parte del Covid Hospital. Il cantiere costerà dunque almeno 208 milioni e bisognerà valutare l'impatto dell'aumento dei costi di materie prime ed energia, che in questa fase affligge tutte le opere pubbliche.

IL VICEPRESIDENTE

«Nella mia vita professionale – ha detto Riccardi – mi sono occupato di molte opere pubbliche, ma questa è una delle più complicate perché la struttura deve continuare a garantire le prestazioni. Abbiamo trovato una soluzione difficile, ma non possiamo buttare via tutto e ricominciare daccapo, dando a Trieste una struttura sanitaria fra 20-30 anni. Cattinara sarà moderna e funzionale, adeguata ai nuovi standard e il Burlo avrà spazi utili a garantirgli un futuro coerente con la sua eccellenza. Il primo passo è stato l'adeguamento progettuale, anche grazie all'ulteriore impegno da 30 milioni. Questo ha sbloccato una cosa che si era piantata. Poi la pandemia ci ha portato a valutare il Covid hospital», per il quale «non siamo ancora in condizione di poter dire il valore finale». —

IL NODO DELLA PINETA

«Al taglio di 536 alberi non ci sono alternative Ne planteremo 3.356»

Il taglio della pineta è inevitabile per condurre in porto la riqualificazione di Cattinara, ma Regione e Azienda sanitaria si impegnano a piantare altrove nel comprensorio una quantità di alberi pari a sei volte quelli che cadranno per lasciare spazio al nuovo Burlo e al rifacimento della viabilità per l'accesso da sud all'area.

La questione agita i comitati

che si battono per la difesa della pineta. Lo sa la politica e lo sanno i tecnici, che hanno dedicato parte dell'audizione a ribadire numeri alla mano la promessa di incrementare la quantità di alberi presente nei dintorni dell'ospedale.

«Non abbiamo alternative se vogliamo mantenere il progetto», ha detto l'ingegnere di Asugi Massimo Liberale, so-

fermandosi sulle cifre. Gli alberi da tagliare saranno 536: 296 nella pineta, 104 nella zona Ovest, 77 nel parcheggio dipendenti, 42 nella zona sud e 17 fra piazzale interno ed altri punti. Gli alberi che verranno piantati a lavori ultimati saranno 3.356: 138 nella pineta e 27 nel piazzale interno, ma soprattutto 3.200 sul versante collinare tra polo cardiologico e via del Botro, vicino al futuro parcheggio sudovest.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha spiegato che «in merito alle questioni afferenti all'impatto ambientale dell'opera, nell'impossibilità oggettiva e progettuale di eliminare l'intervento sull'attuale area verde a causa di un'approvazione risalente al 2014, a lavori finiti il numero di alberi sarà

LA PROTESTA
DA TEMPO SONO IN AZIONE I COMITATI CHE SI BATTONO IN DIFESA DELLA PINETA

L'assessore:
impossibile eliminare
un intervento
approvato nel 2014

di sei volte superiore».

Le ragioni tecniche della scelta le ha spiegate Liberale: «Il parcheggio (quello vicino al nuovo Burlo, ndr) è necessario e si sovrappone quasi completamente alla pineta, che non può essere oggettivamente mantenuta come oggi. Voller mantenerla significherebbe cestinare tutto il lavoro. Il progetto prevede oltre 3 mila

alberi. Prevediamo un ripristino non effettuato con pino nero, ma con lecci e altre alberature autoctone di qualità superiore».

Insoddisfatto il consigliere regionale M5s Andrea Ussai, secondo cui «l'audizione ha certificato come non siano mai state davvero prese in considerazione alternative all'abbattimento della pineta di Cattinara. Al momento abbiamo la certezza di perdere un polmone verde e tra una decina d'anni, forse, cominceremo a vederne un altro». Stessa tesi espressa dal collega del Misto Walter Zalukar, secondo cui «basterebbero 300 posti auto in meno e si potrebbero salvare gli alberi». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità in Friuli Venezia Giulia



ROBERTO COSOLINI

I professionisti



Il dem Roberto Cosolini evidenzia «le preoccupazioni dei professionisti» e la mancanza di un tavolo di confronto. «Bisogna sgombrare il campo dal sentiment che dice che si andrà a stare peggio. Sul Burlo in particolare il "come" è importante. È vero che il documento sul trasferimento a Cattinara consegnato nel 2010 è stato scritto nell'ottica di un ridimensionamento?».

WALTER ZALUKAR

La visione



Per Walter Zalukar (Misto) «stiamo costruendo un ospedale vecchio, la cui vision risale al 2000, quando c'era un'ossessione per gli accorpamenti, ma si è visto che più grande non significa più economico ed efficiente. Il cubone per il Covid è un raffazzonamento. Inoltre tagliamo la pineta per dare posto alle auto, ma basterebbero 300 posti auto in meno per salvare gli alberi».

ANDREA USSAI

Le autorizzazioni



«L'ultima volta che abbiamo parlato della situazione era il 2019 – dice il cinquestelle Andrea Ussai – quando c'è stata la risoluzione con Clea. Nella primavera 2021 si è paventata la ripresa dei lavori, a settembre leggevamo che mancava ancora la via della commissione sismica e oggi siamo qui a capire qual è il progetto definitivo. Che tempistiche avranno le autorizzazioni del nuovo Covid Hospital?».

L'Ircs chiede spazi aggiuntivi nel nuovo complesso per poter restare un punto di riferimento nazionale

«Ma in via dell'Istria da anni non si investe Gestire le attività è diventato grave»

IL PROGETTO

DIEGO D'AMELIO

Il vecchio Burlo potrebbe ospitare un centro interamente dedicato al benessere mentale di bambini e ragazzi, dopo che l'ospedale infantile si sarà trasferito nel comprensorio di Cattinara. Il direttore generale Stefano Dorbolò ha approfittato dell'audizione in Terza commissione per rendere esplicita l'intenzione di non vendere gli edifici che saranno svuotati, ma di farne invece un polo pensato per affrontare disturbi alimentari, di socializzazione, dello spettro autistico e dell'apprendimento.

L'opportunità di collocare il Burlo a Cattinara è sempre stata oggetto di discussioni anche fra i medici, ma Dorbo-

lò ha evidenziato come la condizione delle strutture di via dell'Istria non consenta altre scelte. Il dg ha evidenziato che «la decisione di trasferire il Burlo è stata compiuta vent'anni fa. La sede centrale e la palazzina ambulatori sono stati costruiti nel 1938 e anche l'immobile dei laboratori è parecchio acciaccato. Il trasferimento rimane il modo migliore per risolvere le criticità: non discutiamo sul se ma sul come».

Nell'audizione è emerso che il Burlo ha chiesto spazi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal progetto di Cattinara: «Ne stiamo cercando di nuovi – ha chiarito Dorbolò – per rispondere alla volontà di difesa della specificità e dell'eccellenza del nostro Istituto, che deve restare un punto di riferimento nazionale». Il direttore dell'Ircs ha quindi lanciato l'allarme sull'at-

I RENDERING

IL NUOVO BURLO, UN INTERNO E IL COMPLESSO CATTINARA-BURLO

Niente vendita, in vista la riconversione della struttura in centro per il benessere mentale dei giovanissimi

tuale condizione dell'ospedale infantile: «In questi anni, quando sono stati chiesti fondi, ci è sempre stato risposto "tanto andrete a Cattinara". Si è creata una situazione del tutto irrazionale e negli ultimi 14 anni calcoliamo un mancato finanziamento di oltre 13 milioni». Risorse che avrebbero dovuto essere spese per l'ammodernamento delle strutture. Dorbolò denuncia allora «gravi criticità nella gestione delle attività

assistenziali e gravissime difficoltà a ottemperare a prescrizioni di sicurezza: gli organi di controllo hanno fatto osservazioni che mettono a rischio interi segmenti fondamentali della nostra attività. Abbiamo la ginecologia senza bagni e condizioni di lavoro cattive in oculistica, odontostomatologia e gravidanza a rischio. La situazione delle sale d'attesa è disastrosa».

Il Burlo ha pagato anni di incertezza sull'inizio dei lavori di Cattinara e sulla loro durata. Ci si sta mettendo una pezza grazie allo stanziamento da 7 milioni con cui la Regione ha finanziato l'acquisto e la prossima ristrutturazione della sede dell'Opera di San Giuseppe, ma questa soluzione per Dorbolò «non risolve i problemi, anche se serve a garantire condizioni più tranquille per la transizione verso Cattinara».

Il cronoprogramma ha già visto iniziare le opere preliminari per la realizzazione del parcheggio previsto sotto il Burlo, la cui costruzione vera e propria prenderà il via nel giugno 2023, con consegna prevista quattro anni dopo. Il direttore si è soffermato infine sulla funzione da dare all'attuale sede del Burlo. Finora l'ipotesi più accreditata era l'alienazione delle palazzine per fare cassa, ma Dorbolò ha spiegato che «abbiamo avviato uno studio di fattibilità per decidere cosa fare degli edifici che lasceremo: stiamo pensando alla possibilità di dare risposte che il Sistema sanitario oggi non garantisce o che garantisce solo in parte su disturbi alimentari, disturbi di comunicazione e socializzazione, spettro autistico e disturbi dell'apprendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SANZIONI DA 100 EURO

Over 50 non vaccinati Inviati in regione oltre trentamila multe

Alla fine le multe sono arrivate, ma con esse anche i tanti ricorsi per errori nella compilazione oppure perché si basano su dati non aggiornati. L'Agenzia delle entrate, infatti, ha inviato in queste settimane – così come previsto dal Governo di Mario Draghi – oltre un milione di sanzioni da 100 euro in tutta Italia ad altrettanti no-vax.

Si tratta, nel dettaglio, della multa stabilita per gli over 50 che non si sono immunizzati alla data dell'1 febbraio, sommati al personale della scuola, delle forze dell'ordine, dell'esercito e, ovviamente, della sanità non in regola con gli obblighi di legge che, appunto, impongono a queste categorie la vaccinazione anti-Covid. Non ha alcun ef-

fetto, inoltre, il fatto che l'obbligo decadrà tra meno di un mese – esattamente il 15 giugno – perché le sanzioni andranno comunque pagate.

In Friuli Venezia Giulia, in particolare, al momento sono state notificate dall'Agenzia delle Entrate 30 mila 350 multe a fronte di un pacchetto di non vaccinati che, tenendo in considerazione soltanto gli over 50, e non le categorie obbligate dalla norma nazionale, è superiore alle 50 mila unità. Stando ai numeri del Governo, aggiornati quotidianamente anche con la fine della struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, ieri in Friuli Venezia Giulia risultavano non aver ricevuto nemmeno una dose di vaccino anti-Covid 22 mila

I PROVVEDIMENTI

VENGONO NOTIFICATI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Importi da pagare anche se l'obbligo di immunizzazione decadrà il 15 giugno

359 residenti compresi nella fascia tra 50 e 59 anni, 15 mila 664 sessantenni, 10 mila 953 persone con un'età tra 70 e 79 anni e 1.933 over 80.

Numeri questi che vanno sommati, come detto, al personale obbligato alla vaccinazione, ma anche a coloro che non hanno completato il ciclo di immunizzazione (booster compreso) e che dunque com-

porta un sicuro aumento dei sanzionati in regione. La norma, proseguendo, prevede che la sanzione vada pagata non oltre i 60 giorni dopo il ricevimento, ma anche che il multato abbia dieci giorni di tempo per dimostrare di essere in regola con la legge inviando il proprio certificato vaccinale oppure presentando apposita esenzione rilasciata da un medico specialista. In Italia, fino a questo momento, sono più di 85 mila i ricorsi annunciati, anche se in molti hanno commesso l'errore di rivolgersi al ministero della Salute quando, invece, bisogna bussare alle porte delle Aziende sanitarie di riferimento.

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 338

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Delitto a Rimini. La ragazza 27enne è stata colpita alla mano e all'addome: è grave ma non in pericolo di vita

Uccide la moglie e ferisce la figlia che cercava di dividerli: arrestato

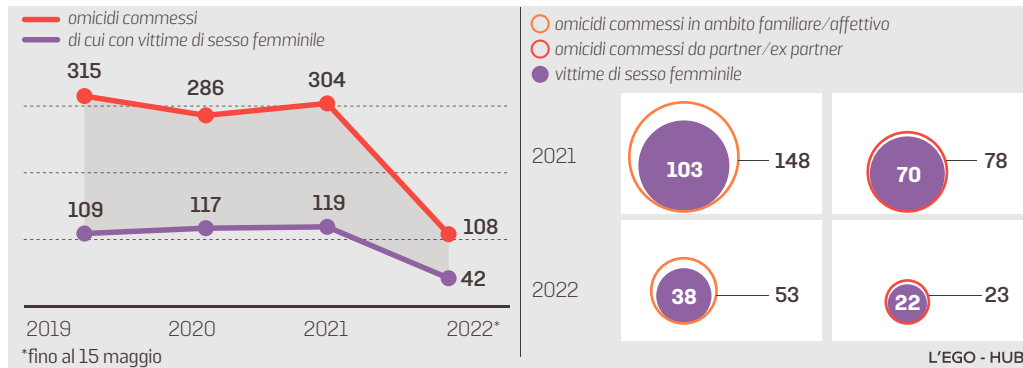
IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Non è passato neanche un mese intero dall'ultima volta e il furgoncino bianco della Polizia Mortuaria di Rimini è dovuto intervenire nuovamente, ieri, per trasportare il corpo di un'altra donna uccisa dal partner tra le mura domestiche. Il 23 aprile scorso era toccato ad Angela Avitabile, per mano del marito, Raffaele Fogliamanzillo. Questa volta, la vittima è una donna peruviana di 46 anni di cui non si conoscono ancora le generalità, aggredita anche in questo caso con un coltello dal compagno, con nazionale, di qualche anno più vecchio che, nella lite in cui ha compiuto il 42esimo femminicidio commesso in Italia quest'anno, ha ferito anche la figlia 27enne alla mano e all'addome, ora ricoverata non in pericolo di vita.

«L'interrogatorio prose-

FEMMINICIDI VOLONTARI IN ITALIA DAL 2019



gue e l'arresto non è ancora stato convalidato – spiega in tarda serata il questore di Rimini, dottoressa Rosanna Lavezzaro – perché vanno chiariti alcuni aspetti chiave della vicenda. Sembra comunque che la vittima avesse manifestato l'intenzione di separarsi dall'uomo e che lui l'abbia uccisa per questo. Il motivo, anche questa volta purtroppo, è la gelosia». Cinque sono stati colpi con cui il presunto omicida ha pugnalato e ucciso la donna alle 14:30 di ieri, servendosi di un coltello da cucina e

poi, con la stessa arma, ha ferito anche la propria figlia, avuta da una precedente relazione, che si era fraposta per tentare di evitare il dramma.

«Sembravano persone normalissime, rispettose. Non davano confidenza, ma quando li incontravo sul pianerottolo, lei salutava sempre. Era una lavoratrice, faceva i turni», ha raccontato ai giornalisti una vicina di casa rientrata nel pomeriggio e trovata davanti alla scena della Polizia Scientifica che saliva per i rilievi e i barellieri del-

la morgue che uscivano dal portone principale. Sebbene fosse domiciliata nell'appartamento delle ex case popolari Ina in cui si è consumato il delitto, un luogo non lontano dal centro cittadino, la donna non viveva lì ed è stata trattenu- ta quando ha cercato di andarsene per non tornare. A quanto pare, l'uomo invece aveva mansioni di manutenzione nel condominio.

Il fatto ha suscitato i commenti sdegnati di diverse autorità. Tra le prime ad intervenire, la presidente dell'Assemblea Legislativa

dell'Emilia-Romagna, Emma Petitti, che ha detto: «Con ogni mezzo a nostra disposizione dobbiamo poter fermare questo fenomeno inaccettabile che sta pesantemente segnando la nostra società. Le donne non devono avere paura a denunciare perché a sostenerle c'è una forte rete di protezione e prevenzione creata dai centri antiviolenza e sostenuta dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine». Del-

È il quarantaduesimo femminicidio commesso in Italia nel corso del 2022

lo stesso tenore, anche le parole del sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, che ha parlato di «un'altra terribile tragedia familiare che vede come vittime due donne», ed ha poi espresso attraverso i social la solidarietà dei riminesi alla ragazza ora in ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi di maggio



Stefania Pivetta

Uccisa all'alba del 4 maggio a Samarate dal marito Alessandro Maja insieme alla figlia della coppia, Giulia, di 16 anni. Il fratello Nicolò è stato ferito gravemente



Romina De Cesare

Il 3 maggio viene trovata senza vita a Frosinone, uccisa da 15 coltellate dall'ex, Pietro Ialongo, ritrovato in stato confusionale su una spiaggia. Aveva 36 anni



Alice Scagni

Il primo maggio è stata uccisa sotto casa a Quinto, con almeno 17 coltellate, dal fratello che da mesi chiedeva soldi alla famiglia. Era madre da appena 14 mesi

CLIO E-TECH HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Hybrid 145

a maggio
130€* tua da /rata mese
con Valore Futuro Renault
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.600 € - TAN 4,49% - TAEG 6,06%
36 rate, rata finale 11.880 €
o sei libero di restituirla

Fino a 2.000€ di sconto in caso di rottamazione

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Gamma Renault: CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

* esempio di finanziamento riferito a nuova Clio Equilibre e-tech Hybrid 145 a € 18.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 5.500, importo totale del credito € 14.708,08 (include finanziamento veicolo € 13.100 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 609,08 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 36,77 (accaddebita sulla prima rata), interessi € 1.841,71, valore futuro garantito € 11.880,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.549,79 in 36 rate da € 129,72 oltre la rata finale, tan 4,49% (tasso fisso), taeg 6,06%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione FinRenault, documentazione precontrattuale e ad assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati FinRenault e sul sito finren.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

FISCO > IL 5 PER MILLE DELL'IRPEF VIENE DESTINATO, SU INDICAZIONE DEL CONTRIBUENTE, A UNO DEGLI ENTI ACCREDITATI IN SETTORI CHE PERSEGUONO FINALITÀ DI NATURA SOCIALE

Una nostra piccola parte per la collettività

Con la Legge Finanziaria del 2006, venne introdotta per la prima volta la possibilità, per il contribuente, di devolvere il 5 per mille della propria imposta sul reddito per le persone fisiche a soggetti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico ed utilità sociale. A tal proposito, va sottolineato che i contribuenti possono destinare la quota del 5 per mille dell'Irpef a soggetti operanti nei settori del Volontariato (competente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), della Ricerca Scientifica e Universitaria (competente il Ministero dell'Istruzione),

Volontariato, ricerca, cultura, associazionismo sportivo sono alcuni degli ambiti da sostenere



della Ricerca Sanitaria (competente il Ministero della Salute), delle Politiche Sociali perseguite dai Comuni (competente il Ministero dell'Interno), delle Attività Sportive a carattere dilettantistico (competente la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il supporto del Coni) e, infine, delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei Beni Culturali e Paesaggistici (competente il Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

COMUNI VINCOLATI

Più in generale, dunque, si può affermare che il 5 per mille rappresenta una

quota dell'Irpef che lo Stato ripartisce su indicazione dei cittadini-contribuenti al momento della dichiarazione dei redditi e che viene, come detto, destinata alle organizzazioni no profit iscritte negli elenchi dell'Agenzia delle Entrate. Le finalità del 5 per mille sono espressamente definite dalla legge. Possono beneficiare del 5 per mille gli enti no profit (oltre ad alcune amministrazioni pubbliche) le cui attività rientrino nelle finalità definite dalla legge e possono pertanto accreditarsi presso una specifica amministrazione. Risultano pertanto beneficiari anche i Comuni che, però, sono vincolati nel

destinare le risorse, alle proprie attività sociali. È onere delle organizzazioni no profit informarsi per individuare la finalità più adatta e quindi avviare il percorso di accreditamento. Per devolvere il 5 per mille, basta riportare nell'apposito spazio della denuncia dei redditi il codice fiscale dell'organizzazione che si intende sostenere, oppure firmare nel riquadro corrispondente, in modo che il proprio 5 per mille venga distribuito a tutti i partecipanti. Va infine precisato che tutte le organizzazioni beneficiarie, a prescindere dal loro ambito di attività, hanno l'obbligo di rendicontazione.

> SCADENZE FISCALI

Il 730 precompilato disponibile dal 23 maggio

Il modello 730/2022 precompilato sarà disponibile dal 23 maggio e non dal 30 aprile, così come previsto dalla normativa. L'ultimo giorno per presentare il 730 sarà nel 2022 il 30 settembre. Dopo il 30 settembre, non sarà più possibile utilizzare il modello 730, ma il Modello Redditi entro il 30 novembre.



ASTAD
O.d.V.

RIFUGIO ANIMALI
OPICINA

Dona il tuo 5x1000
ASSOCIAZIONE ASTAD
CF: 80011450329

FONDAZIONE LUCHETTA
OTA D'ANGELO HROVATIN

per i bambini vittime della guerra

per devolvere il tuo 5x1000,
usa il codice fiscale
90065740327



Con il 5 per mille sostenerci non ti costa nulla

41 anni di attività

Nella ginnastica artistica femminile e maschile



Risultati: 9 maglie azzurre, 2 Olimpiadi
11 Europei: 2 ori, 1 argento e 2 bronzi, 6 Mondiali
3 Titoli Nazionali Assoluti ...da 21 anni in Serie A1

Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

44 ANNI

al Servizio del Vostro Cuore

Il nostro primo obiettivo

è salvare vite umane

CF. 80024280325

DONACI
IL 5 PER MILLE
NON TI COSTA
NULLA



Associazione Amici del Cuore

per il progresso della cardiologia e cardiocirurgia di Trieste

TRIESTE - Via F. Crispi, 31 - Tel. e Fax 040 767900 e-mail: amicedelcuoretrieste@email.it

Slovenia, lo sgambetto di Janša a Golob

Il partito dell'ex premier chiede in Parlamento un referendum consultivo sull'aumento dei ministeri del prossimo esecutivo

MAURO MANZIN

La coalizione del nuovo governo sloveno targato Golob ha preso definitivamente forma con il nome dei tre ministri mancanti. Sarà una struttura formata da 19 ministeri più un ufficio governativo. I tre nuovi ministri sono Irena Šinko (agricoltura e boschi), Asta Vrečko (cultura) e Simon Maljevac (lavoro, famiglia, affari sociali e pari opportunità).

Per adesso dovrà però rinunciare alla legge con la quale questa struttura veniva creata e continuare sulla base di quella attuale del governo uscente

di Janez Janša. Passato all'opposizione con il suo Partito democratico l'ex premier, infatti, ha presentato una proposta per indire un referendum consultivo sulla proposta di modifica della legge del governo. Vale a dire, l'Sds si oppone all'aumento del numero di ministeri (tre in più). I partiti della nascente coalizione (composta da Libertà, Sd e Levica) hanno proposto, come detto, modifiche alla legge di governo proprio in vista della riorganizzazione del futuro esecutivo.

Anche NSi si oppone al disegno di legge sul governo, ma

non ha firmato la proposta di indire un referendum consultivo, poiché ritengono che organizzare il lavoro del governo sia una questione di ogni coalizione. Date le sfide che attendono la Slovenia, stimano che non sia il momento giusto per l'amministrazione statale di occuparsi di se stessa per più di sei mesi e di non risolvere problemi reali.

Il futuro primo ministro designato, Robert Golob, ha risposto alla proposta referendaria consultivo sostenendo che «l'opposizione costruttiva sta cercando di impedire qualsiasi mossa». Ha ribadito che

l'opposizione non riuscirà a fermare la formazione di un nuovo governo di coalizione. «Prenderemo una strada leggermente diversa, ma altrettanto veloce. La formazione resta per il 3 giugno». Golob ha infatti annunciato che i candidati ministeriali rimasti senza portafoglio dopo l'attuale taglio assumeranno il ruolo di segretari di Stato nei ministeri esistenti. «Non perderemo un solo giorno», ha chiosato comunque il premier in pectore.

La formazione del governo, come l'hanno immaginato, è prevista entro 45 giorni. Da regolamento il Parlamento può

decidere sulla proposta di referendum dopo 30 giorni. Solo dopo il rigetto (scontato) della proposta referendaria è possibile votare il disegno di legge che disegnerà i nuovi dicasteri. Per ora non ci saranno dunque i tre dei nuovi ministeri previsti da Golob.

«I ministeri saranno istituiti secondo le vecchie regole, come è consentito dalla legge attuale. Prenderò temporaneamente il ministero del Lavoro e degli Affari sociali. Il ministero del Futuro Solidale è stato rinviato di circa 45 giorni», ha spiegato il leader di Levica Luka Mesec e ha aggiunto che il

dipartimento del clima rimarrà nel campo delle infrastrutture, guidato dal ministro Bostjan Kumer.

Il ministro Igor Papič guiderà l'istruzione e lo sport. «Il piano è che i restanti tre ministri appaiano in questi dicasteri come segretari di stato. Il trasferimento ai ministeri indipendenti seguirà più tardi», ha concluso Mesec.

E Golob teme adesso che l'arma referendaria sarà quella più usata - e abusata - dalle opposizioni, per cercare di minare il lavoro del nuovo esecutivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente dei Socialdemocratici di Lubiana oggi a Trieste per un dibattito promosso da Dialoghi europei. «Krško raddoppiata? Non credo». «Ancora migliori i rapporti con l'Italia»

Nemec: «Non ci saranno veti alla Croazia in Schengen»

L'INTERVISTA

Vice presidente dei Socialdemocratici (Sd) della Slovenia ed europarlamentare, Matjaž Nemec, di Nova Gorica è stato anche collaboratore del presidente della Repubblica Borut Pahor e sarà oggi a Trieste a parlare del nascituro esecutivo Golob che ha nei Sd un partner importante di coalizione assieme a Levica.

L'incontro si terrà oggi alle 17.30 nella Sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste su iniziativa di Dialoghi europei. Assieme a Nemec ci saranno la deputata del Movimento Libertà Tamara Kozlovič, Tomaž Horvat, membro del consiglio nazionale, Miloš Budin ex sottosegretario alle Politi-

che europee e Stefano Lusa caporedattore di Radio Capodistria.

Come si pone il nuovo governo nei rapporti con il Friuli Venezia Giulia e, in particolare, con l'iniziativa GO 2025?

È assolutamente a favore di iniziative che portino a una piena collaborazione con l'Italia e il Friuli Venezia Giulia in particolare con il quale i rapporti sono ottimi soprattutto per quel che riguarda i programmi europei transfrontalieri. I rapporti con l'Italia miglioreranno ancora perché non lasceremo la strada intrapresa nel recentissimo passato.

Quali sono i rapporti con la minoranza italiana in Slovenia?

Direi ottimi anche se c'è sempre qualche cosa da migliorare. Non dimentichia-



Il vicepresidente dei Socialdemocratici sloveni Matjaž Nemec

mo che la minoranza italiana ha un'importante posizione nella Costituzione della Slovenia.

Il deputato italiano al Parlamento Felice Žižka voterà la fiducia al vostro governo?

Sono sicuro di sì.

A proposito di esecutivo, quanto c'è in esso della liberal democrazia del defunto premier Drnovšek e quanto della socialdemocrazia della Sd?

Devo dirle con franchezza che nel nuovo governo c'è molta socialdemocrazia. Lo dimostra il programma.

Ci faccia un esempio?

La mensa scolastica gratuita per gli allievi, il salario minimo di 700 euro per un pensionato e di 800 per un lavoratore e grande attenzione per il sociale grazie anche all'appoggio trovato in Levica.

E in politica estera cosa succederà?

La Slovenia tornerà ad avvicinarsi ai valori fondanti dell'Unione europea, si riavvicinerà a Paesi come Italia, Francia, Germania e Olanda e prenderà le distanze dagli scissionisti e sovranisti del Gruppo di Višegrad, fautori di democrazie illiberali. E anche questi sono valori socialdemocratici.

Il nuovo governo indirà

un referendum per la realizzazione del raddoppio della centrale nucleare di Krško?

Non credo proprio viste le nuove posizioni dell'Unione europea in materia di nucleare. Sicuramente ci adopereremo per conservare e migliorare quanto più possibile la centrale esistente ma non penso che ci sarà un raddoppio della stessa.

Siete favorevoli al veto per l'ingresso della Croazia in Schengen a causa del contenzioso bilaterale ancora aperto sui confini marittimi e terrestri tra i due Paesi?

Assolutamente no, faremo di tutto perché la Croazia, assieme alla Bulgaria e alla Romania entrino in Schengen visto che rispettano tutte le normative richieste. Ora deve esserci l'atto politico e la Croazia in Schengen conviene anche alla Slovenia.

E il contenzioso sui confini?

Per noi è chiuso con la sentenza dell'Arbitrato internazionale, ma siamo pronti a discutere con Zagabria per dare anche l'esempio di come si deve lavorare nei Balcani occidentali quando ci sono dei problemi tra stati membri dell'Ue. — M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo ministro ungherese alla due giorni dell'organizzazione: «Sì agli aiuti ai profughi ucraini, no all'immigrazione»

Il summit delle destre a Budapest Orban: «Vaticano nostro alleato»

BUDAPEST

Sarà il premier ungherese Viktor Orban l'ospite d'onore del summit mondiale delle formazioni di estrema destra, raccolte per due giorni nella capitale magiara dalla statunitense American Conference of Conservative Political Action.

Itemi dei relatori sono i soliti: la preoccupazione per i va-



Il premier Viktor Orban

lori, l'identità sessuale, Dio, il destino della civiltà occidentale e, naturalmente, i media. Il summit è una nuova prova di come i conservatori americani vedano un esempio di stato cristiano e conservatore moderno nell'Ungheria illiberale sotto l'influenza dell'ex presidente Donald Trump. La destra radicale ha iniziato i lavori con la preghiera e proseguito

con un discorso video di Tucker Carlson, conduttore e commentatore di Fox Tv. Uno dei momenti salienti della prima giornata della conferenza è stato sicuramente il discorso del Primo Ministro ungherese, Viktor Orban. Il proverbiale rifiuto di Orban dei flussi migratori dal Medio Oriente, in particolare dai Paesi musulmani, è uno dei principali magneti con cui l'ultimo alleato di Vladimir Putin nell'Unione Europea ha attirato populisti di estrema destra da Italia, Austria e Repubblica Ceca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Brasile per partecipare al prima conferenza dei conservatori Usa. Secondo il programma e l'elenco dei partecipanti, stavolta il premier sloveno Janez Janša, alleato ideologico

di lunga di Viktor Orban nell'Ue, non è tra i partecipanti. Janša ha ripetutamente sottolineato che Budapest sotto la guida di Orban è sulla strada giusta, anche affermando che Budapest è molto più sicura di Bruxelles.

«Il Vaticano è uno dei nostri più importanti alleati. Entrambi riconosciamo che il padre è un uomo e la madre una donna. Siamo d'accordo sulla necessità di aiutare i profughi dall'Ucraina, ma non sull'immigrazione. Non dobbiamo permettere che piccole differenze ci separino», ha detto Orban nel discorso di benvenuto agli ospiti introducendo il suo discorso zeppo dei soliti proclami sovranisti.—

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXXVIII ANNIVERSARIO

Alba Michieli

Ricordandoti.

I familiari

Trieste, 20 maggio 2022

TRISTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

ECONOMIA



I conti del Leone

SCHEDA

Mercati giù ma Piazza Affari premia il titolo

In una giornata negativa per la Borsa il titolo ieri si è mosso controcorrente (+0,56% a 18,1 euro). Generali conferma il piano industriale 2021-2024 che prevede un tasso annuo composto di crescita dell'utile per azione nel periodo 2021-2024 tra il 6% e l'8% e flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo superiore a 8,5 miliardi.

IL PRIMO TRIMESTRE DELLE GENERALI

Premi lordi
22,3 miliardi (+6,1%) in aumento nel **Danni (+6,4%)** e nel **Vita (+6%)**

Risultato operativo
1,6 miliardi (+1,1%) grazie allo sviluppo positivo dei segmenti Vita, Danni e Holding e altre attività

Combined Ratio
90,4% (+2,4%)

New Business Margin
4,94% (+0,53%)

Raccolta netta Vita
3,9 miliardi (+19,3%)

Utile netto
727 milioni (-9%) che risente delle svalutazioni sugli investimenti russi per **136 milioni**. Senza tale impatto, l'utile netto si attesterebbe a **863 milioni** sopra le valutazioni degli analisti

Il Solvency Ratio
237% (dal 227% di fine 2021)



Il Group CFO di Generali, Cristiano Borean:

"I risultati al primo trimestre confermano l'ottima performance di Generali, nonostante lo scenario caratterizzato dall'incertezza dovuta al conflitto in Ucraina"

L'EGO - HUB



LA TRIMESTRALE

Generali batte le attese e svaluta in Russia: «Avanti con il piano» Utile a 727 milioni

Il gruppo registra un risultato operativo che sale a 1,6 miliardi in uno scenario difficile sui mercati per la guerra in Ucraina

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Generali batte le attese degli analisti con i conti del primo trimestre nonostante l'effetto Russia. Il gruppo triestino ha chiuso il trimestre con un risultato operativo in crescita a 1,6 miliardi (+1,1%). Sull'utile netto di 727 milioni, in calo ri-

petto agli 802 milioni dello stesso periodo del 2022, pesano svalutazioni sugli investimenti russi per 136 milioni, compresa la partecipazione del 38,5% nella quarta compagnia russa compagnia Ingosstrakh. Senza tale impatto, l'utile netto si attesterebbe a 863 milioni. Risultato comunque

ben superiore alle attese degli analisti raccolte dalla compagnia che convergevano in media su 651 milioni. I segmenti Vita e Danni spingono in rialzo del 6,1% i premi lordi del gruppo a 22,3 miliardi. Si tratta della prima trimestrale dopo che il Ceo Philippe Donnet si è assicurato in aprile un nuovo man-

dato triennale al termine di una lunga battaglia tra azionisti sulla governance. Il gruppo triestino, si chiarisce, ha svalutato nel primo trimestre la partecipazione del 38,5% in Ingosstrakh di oltre 200 milioni. «Con ricavi, margini, utili e patrimonio tutti ben al di sopra del consensus, e la conferma dei target del piano, Generali sta performando eccezionalmente bene e sembra non risentire delle dispute nel board», si legge in un report di Jefferies.

Sul fronte acquisizioni il Cfo Cristiano Borean ha precisato in un incontro con gli analisti che il gruppo è «sempre alla ricerca di opportunità sul mercato. Come dimostrato nei tre anni precedenti, siamo disciplinati e opportunistici. Va vista come opportunità per creare valore per tutti gli stakeholders e non come un obbligo». Generali darà priorità allo «sviluppo dell'attività di asset management asset e del segmento assicurativo in Europa nonché in Asia, come dimostra la recente acquisizione in India».

«I risultati al primo trimestre confermano l'ottima performance di Generali, nonostante lo scenario caratterizzato

PHILIPPE DONNET
IL CEO GROUP DELLE GENERALI
PHILIPPE DONNET

Sul fronte acquisizioni il Cfo Cristiano Borean conferma che si valutano possibili opportunità in Asia ed Europa

dall'incertezza dovuta al conflitto in Ucraina. Lo sviluppo del business nei segmenti più profittevoli dimostra la costante capacità del Gruppo di generare valore, mantenendo una posizione di capitale solida e ai vertici del settore», ha sottolineato Borean. Il capo della finanza del Leone conferma gli obiettivi del piano industriale nonostante lo scenario dei mercati internazionali si è molto complicato a causa del rallentamento della crescita economica, aumento dell'inflazione e rischi di escalation dell'invasione russa in Ucraina. Le Ge-

nerali proseguono una strategia di «ribilanciamento del portafoglio Vita a rafforzamento ulteriore della profittabilità e con una logica di più efficiente allocazione di capitale, pur in presenza di un rialzo dei tassi di interesse». Borean ha anche chiarito che a fine marzo il valore dei titoli dei Btp è sceso a quota 59 miliardi.

Tornando ai conti i premi lordi hanno raggiunto 22,3 miliardi (+6,1%), in aumento nel Danni (+6,4%) e nel Vita (+6%) mentre il Solvency Ratio si attesta al 237% (dal 227% di fine 2021). Il Combined Ratio è pari a 90,4% (+2,4 punti base). Per quanto riguarda le previsioni per il 2022 la compagnia sottolinea che «il settore assicurativo globale potrebbe risentire dell'incertezza derivante dal rallentamento della crescita economica, dall'aumento dell'inflazione e dai rischi di escalation dell'invasione russa in Ucraina». Borean ha precisato che il Leone ha lanciato un fondo di emergenza da 3 milioni e una raccolta fondi tra i dipendenti e attraverso la Fondazione The Human Safety Net. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA BERGAMASCA DA 50 MILIONI DI FATTURATO

Legami, sbarca a Trieste la catena di cartolerie che punta alla Borsa

Franco Vergnano / TRIESTE

«Trieste è la città ideale per ripartire con il nostro piano di aperture di negozi. Una realtà ad alto potenziale, punto di incontro e di frontiera, che si sta confermando come un vivace centro culturale che sposa la mission di Legami: creare prodotti sempre nuovi e originali»: così il bergamasco Alberto Fassi, fondatore di Legami,

spiega perché ha scelto Trieste per ripartire dopo il Covid. Sono decine nel mondo le boutique di Legami, il marchio che ha completamente rinnovato e ridisegnato il business della cartoleria. Dopo Atene, Barcellona, Torino, sabato aprirà la nuova boutique di 70 metri quadrati (con quattro assunzioni), tra Piazza Unità e Piazza della Borsa. Legami (si pronuncia *legàmi*) vende



Alberto Fassi

circa 4mila articoli - agende, calendari, cartoleria, accessori per la casa, giochi vintage, articoli beauty e per il viaggio e molto altro.

L'azienda, nata a Bergamo nel 2003, sta vivendo una cre-

scita esponenziale: nei cinque anni prima del Covid ha tenuto una media annua del +30%. E se anche la pandemia ha causato una contrazione del 13%, già il rimbalzo ha superato il 60%. Legami chiude così il bilancio 2021 con un fatturato che si avvicina ai 50 milioni, contro i 30 dell'anno precedente, con più di 10 milioni di prodotti distribuiti per oltre il 60% all'estero, in 26 boutique monomarca, 120 corner e centinaia di punti vendita in 70 Paesi nel mondo. Numeri straordinari che hanno attirato molto interesse e che fanno pensare a una prossima quotazione in Borsa, per accelerare i piani di crescita aziendali. Dietro questo successo c'è Alberto Fassi, il vulcanico Ceo e mente creati-

va dell'azienda.

Dopo una laurea alla Bocconi e un corso di perfezionamento alla prestigiosa scuola parigina Essec, entra come consulente finanziario nella società di revisione Kpmg. Poi, 19 anni fa, decide di lasciare il proprio lavoro e tornare di nuovo all'università. «Kpmg è stata per me una grande scuola - racconta Fassi - però sentivo che quella non era la mia strada. Quindi ho deciso di rimettermi in gioco in un campo più vicino alle mie aspirazioni. Mi sono iscritto a un master universitario in creatività alla Cattolica di Milano e, siccome non mi sono mai piaciuti gli zaini, ho rispolverato la mia vecchia cinghia per i libri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8

<http://www.comune.monfalcone.go.it>

Pec: comune.monfalcone@certgov.fvg.it

ESTRATTO BANDO DI GARA CIG:

9231344A0D

E' indetta, in modalità telematica, una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento dei servizi bibliotecari e museali relativi alla Galleria comunale d'arte contemporanea, al Museo della cantieristica nonché del servizio di gestione del Centro giovani del Comune di Monfalcone. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base d'asta: € 1.031.008,00, Iva esclusa. Termine ricezione offerte: ore 18:00 del 10/06/2022. Documentazione integrale disponibile sul portale eAppaltiFVG (<https://eappalti.regione.fvg.it>) all'interno dell'area "RDO online" relativa alla procedura.

Il Dirigente dott.ssa Paola Tessaris

NOTIZIE IN BREVE

L'anno dei robot

È positivo il bilancio 2021 della robotica italiana. Durante l'anno la produzione di robot è cresciuta del 6,6%, rispetto al 2020, attestandosi a 2.220 unità.



Stop alla Electrolux

Causa calo delle vendite la direzione Electrolux di Susegana (Trevi- so) ha comunicato la sospensione della produzione il 30 e 31 maggio e primo giugno.



Febbre da mattone

Mercato immobiliare residenziale nel 2021 si è chiuso con quasi 750mila transazioni, registrando un incremento delle cessioni di abitazioni pari al 34%.

L'intervista

L'ad Scocchia: Illycaffè si allea con Amazon e cresce in Usa e Europa

Obiettivo raddoppio delle vendite negli States e forte sviluppo dell'e-commerce Milano o Wall Street per la quotazione. Corre l'utile 2021, investimenti a Trieste

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Illycaffè ha chiuso il 2021 con un utile netto di 11,9 milioni di euro, in decisa crescita (+104,7%) rispetto al 2020, segnato però fortemente dalla pandemia. I ricavi consolidati sono stati pari a quasi 500 milioni di euro (+17,4%), trainati da una progressiva ripresa nei consumi fuori casa. Parte da questi numeri la missione di Cristina Scocchia dal primo gennaio scorso amministratore delegato di Illycaffè che a breve presenterà al cda il nuovo piano industriale al 2026. Scocchia è anche membro del cda del colosso degli occhiali EssilorLuxottica e da pochi giorni del gruppo Fincantieri.

Cristina Scocchia, come analizza questi risultati?

Siamo vicini ai 500 milioni di fatturato pre-pandemia con una ripresa sostenuta anche dalle vendite sul digitale. La posizione finanziaria netta è risultata in miglioramento del 9,9% a 123,5 milioni di euro. I risultati del 2021 e un miglioramento del profilo della redditività rappresentano un solido punto di partenza per affrontare questo anno contraddistinto da un contesto macroeconomico particolarmente sfidante sul quale pesano tensioni geo-politiche.

Come sta andando il mercato italiano?

CRISTINA SCOCCHIA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ILLYCAFFÈ

Siamo tornati sui livelli di fatturato pre-pandemia a 500 milioni (+17,4%)

Stiamo crescendo grazie anche al fatto che le restrizioni dovute alla pandemia si stanno attenuando. L'Italia ha registrato un incremento dei ricavi del 16,7% rispetto al 2020. Siamo tornati su livelli superiori a quelli di due anni fa. La nostra presenza storica nel canale horeca (hotel, ristoranti, bar), che rappresenta il cuore dell'azienda, sta recuperando molto. Anche nei primi mesi del 2022 registriamo una buona ripresa in Italia.

Quali sono le le direttrici del nuovo piano industriale quinquennale?

Il nostro è un piano fortemente espansivo che punta molto sull'e-commerce e sullo sviluppo nel canale della gran-

de distribuzione. Sui mercati internazionali vogliamo raddoppiare la quota di mercato negli Stati Uniti, che oggi è pari al 15% del nostro fatturato, sviluppando l'espansione nel canale della grande distribuzione organizzata. Guardiamo anche un rafforzamento sul mercato cinese conquistando consumatori tradizionalmente abituati al consumo di tè.

Come pensate di raddoppiare le vendite negli States?

In Usa, primo mercato mondiale per quanto riguarda le vendite del caffè, stiamo studiando un rafforzamento della nostra collaborazione di medio e lungo termine con Amazon per crescere ulteriormente nell'e-commerce valorizzando il nostro store virtuale. Negli States apprezzano molto la qualità elevata del caffè Illy soprattutto perché legato al successo del Made in Italy. Con il gruppo di Jeff Bezos pensiamo a una cooperazione nel digitale anche in Europa. L'obiettivo è di consolidare la crescita delle vendite online investendo nel nostro store e nel marketplace.

Nei suoi piani c'è la quotazione in Borsa.

È un progetto nel medio termine. L'obiettivo è quotarci nell'arco del piano industriale (2022-2026), ma è prematu-

ro indicare una data precisa in un momento di grande incertezza a causa della guerra e di una pandemia ancora resiliente. Non è detto che sarà Piazza Affari, gli azionisti potrebbero scegliere Wall Street. Siamo pronti per ambedue le ipotesi considerato che da quest'anno abbiamo adottato i principi contabili internazionali.

Come affrontate l'aumento dei prezzi delle materie prime, incluso il caffè verde, e dei costi logistici?

Il prezzo del caffè verde è salito ai massimi storici dai 100 dollari per libbra del novembre 2020 ai 260 dollari del febbraio scorso. Su questo scenario ci sono anche i costi della logistica che hanno fatto lievitare il noleggio dei container ben sopra i 10 mila euro. Pesa soprattutto il blocco del porto di Shanghai a causa della pandemia. Non ci aspettiamo un rapido ritorno ai valori di due anni fa ma questo scenario non compromette i nostri piani di crescita grazie allo sviluppo delle vendite in Usa e Europa.

Piani di investimento a Trieste?

Trieste resterà il cuore pulsante dell'azienda anche quando illycaffè diventerà ancora più globale e qui continueremo a investire potenziando le linee produttive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

UNA STORIA IMPERDIBILE PER UN FUMETTO CHE SARÀ UN VERO INCANTO!

La collana **“Grandi classici a fumetti”** prosegue con il film che ha vinto il premio Oscar 2022 come Miglior film d'animazione, raccontato attraverso i disegni originali Disney. Un'occasione unica per conoscere Mirabel e la sua sorprendente famiglia Madrigal, in un fumetto che ti lascerà ad occhi aperti.

DAL 20 MAGGIO IL 5° VOLUME ENCANTO

GIUNTI
GED!
GRUPPO EDITORIALE

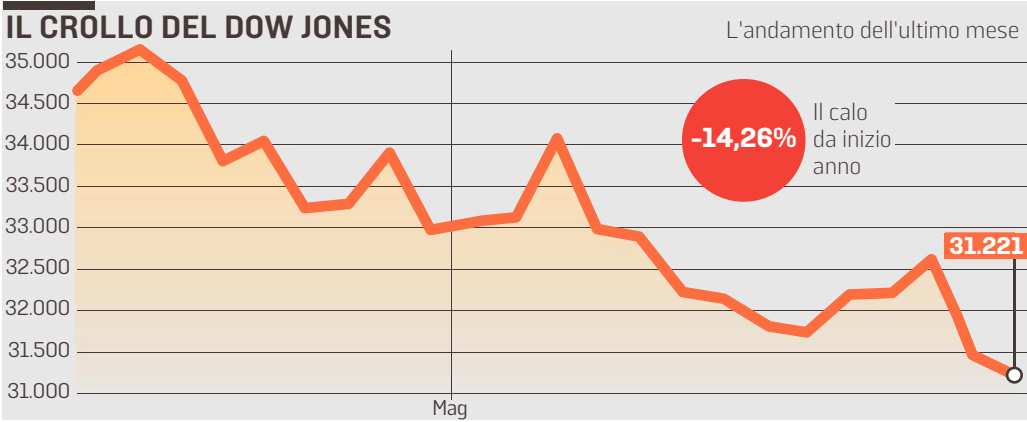
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

I COLOSSI DELLA DISTRIBUZIONE TARGET E WALMART VEDONO COSTI MAGGIORATI. DOW JONES IN CALO DEL 14% DA INIZIO ANNO

I supermercati affossano Wall Street

Francesco Semprini / NEW YORK

A giudicare dai volti degli operatori sul floor del Nyse, la situazione appare più preoccupante di quanto Washington voglia ammettere. Joe Biden, prigioniero del suo ruolo di “Commander-in-chief” nel conflitto russo-ucraino, si limita a dire che «combattere l’inflazione è la mia priorità». «L’America è tornata a lavorare», dice il presidente osservando come il numero di americani che richiedono i sussidi alla disoccupazione si mantiene ai livelli più bassi da 52 anni. Ma il problema non è sul fronte occupazionale bensì su quello di prezzi e crescita come fa ben intendere Wall Street. L’indice S&P 500 è sceso di un ulteriore 0,4%, condizio-



nato dalla pioggia di vendite sull’azionario per i timori che gli aumenti dei tassi della Federal Reserve volti a contrastare la rapida inflazione potrebbero far precipitare l’economia in una recessione. L’indice è sceso

del 19% dal record giornaliero raggiunto a gennaio, sempre più vicino alla soglia del primo “sell-off” dalla pandemia di marzo 2020. Il Dow Jones ha perso di nuovo, dopo aver registrato mercoledì il più grande

calo dal 2020, oltre 1.100 punti. A pesare sono le trimestrali della grande distribuzione con Target e Walmart che devono fare i conti con costi più elevati, vendite in flessione e reiterati problemi alla catena di distribu-

zione. Anche dopo il calo del 24% mercoledì, il titolo di Target è sceso di nuovo giovedì del 2%. Il tracollo è interpretato come un campanello d’allarme di una recessione imminente. Wall Street lancia l’allarme con Goldman Sachs e Wells Fargo che per il 2023 prevedono una flessione del Pil frutto del combinato disposto di rialzo dei tassi e inflazione. «La frenata della grande distribuzione è la prova che le pressioni inflazionistiche stanno avendo un impatto sugli utili», afferma Maneesh S. Deshpande, esperta di Barclays. «Sino a questo momento utili e indici azionari avevano mostrato una certa resilienza alle pressioni sui prezzi, ma ora le cose sono cambiate». Un’ulteriore conferma arriva da Cisco (-19%) che ha registrato una flessione del giro di affari dovuta a entrate inferiori rispetto alle aspettative. Se si guardano i tendenziali di Wall Street da inizio anno si nota come il Dow Jones, in calo da sette settimane

consecutive, è sceso del 14% nel 2022. Il Nasdaq del 27%, l’S&P 500 del 18%. Ad aver sofferto ieri sono state anche le altre piazze finanziarie. Dalla chiusura piatta di Milano, con Parigi e Francoforte giù di circa l’1%, al Nikkei a -1,89% fino al -2,54% di Hong Kong. E poi i bond: lo spread italiano continua a oscillare sui 200 punti, ma tradisce un rally che coinvolge il Bund tedesco e i Treasury Usa e non porta buone notizie: ora si torna a comprare obbligazioni per proteggersi dai timori recessivi. «I rischi di una recessione sono alti e continuano a salire», afferma Mark Zandi, capo economista di Moody’s Analytics. E a certificare i rischi di una contrazione è il segretario al Tesoro Janet Yellen, secondo cui la Fed deve attuare un «soft landing», ridurre l’inflazione, alzando i tassi di interesse, senza cadere in recessione. «Ci vorrà – dice – un po’ di abilità ma anche fortuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,16	0,98	5,02	8,24	-25,51	163,4
Acea	15,95	-0,99	15,6	18,84	-14,98	3.396,8
Acsm-Agsm	2,3	-0,43	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	172	-2,05	172	261,15	-32,1	35.985,2
Adv Micro Devices	93,8	-1,26	80,75	133,5	-28,24	88.807,9
Aedea	0,278	-4,14	0,168	0,33	63,53	73,2
Aeffe	1,67	0,97	1,488	2,795	-39,49	179,3
Aegion	4,742	-3,38	3,739	5,36	7,85	748,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-0,68	7,96	9,44	-0,91	315
Ageas	44,13	-1,74	38,9	50,04	-2,73	103.778,8
Ahold Del	25,155	-3,99	25,155	31,095	-17,09	2.988,2
Air France Klm	4,254	2,93	3,313	4,482	11,24	1.823,4
Air Liquide	161,8	-	138	166,08	5,39	55.889,9
Airbus	106,04	-2,03	93,82	120	-5,89	81.934,8
Alerion	31,3	2,45	24	33,25	5,92	1.697,4
Algowatt	0,894	-2,61	0,336	1,175	160,64	39,6
Alkerm	13,66	-1,01	13,66	22,9	-39,82	77,7
Allianz	194,6	-3,14	183,7	232,05	-5,03	88.328,9
Alphabet cl A	2,120	-2,12	2,120	2603,5	-18,3	631.855,2
Alphabet Classe C	2,148	-1,6	2,148	2612	-17,11	750.681,2
Amazon	2,057,5	-1,27	2,047	3050	-31,54	991.452
Ambientheris	0,89	-2,2	0,856	1,235	-22,27	82,5
Amgen	294,55	-	192,56	236,4	16,11	171.145,3
Ampflon	31,58	-2,98	31,58	46,64	-33,45	7149,4
Anheuser-Busch	51,3	-4,36	48,72	59,35	-3,3	82.502,8
Anima Holding	4,482	-1,49	3,345	4,887	-0,18	1.553,1
Antares V	9,9	-3,7	7,78	12,2	-16,81	694,3
Apple	130,78	-4,57	130,78	161,46	-17,75	675.508,5
Aquafil	6,89	-4,31	5,45	8,01	-10,05	295
Ariston Holding	9,945	2,21	7,875	11,35	-1,92	1.056
Ascopave	3,255	-0,31	3,23	3,63	-6,2	763
ASML Holding	501	-2,49	487,75	701,7	-29,34	217.100,1
Atlantia	22,87	-0,04	15,27	22,93	31,02	18.885,7
Autogrill	6,92	-0,63	5,562	7,32	10,79	2.664,4
Autos Meridionali	37,5	5,63	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,56	0,87	9,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	22,9	-2,55	22,2	28,85	-13,09	47.841,7
Azimut	20,03	-1,23	19,005	26,53	-18,84	2.869,4
A2a	1,6485	-0,42	1,4525	1,7385	-4,16	5.184,6

B						
B Carige	0,789	0,13	0,755	0,894	5,06	600,2
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	-0,97	2,65	3,34	0,89	409,8
B Ifis	17,39	-2,25	15,56	21,68	1,87	935,8
B M Paschi Siena	0,7165	2,87	0,686	1,045	-19,67	718,2
B P di Sondrio	3,716	-0,32	2,826	4,238	0,49	1.684,8
B Profilo	0,203	-0,49	0,1819	0,2193	-1,12	137,8
B Sistema	2	-0,74	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	32,61	0,74	28,02	38,88	-15,85	3.810,5
Banco Bpm	3,02	2,17	2,917	3,63	14,39	4.575,9
Banco Santander	2,719	-1,13	2,588	3,467	-7,52	43.674,2
Basif	48,625	-2,56	47,15	68,8	-21,45	44.887,1
Basinet	6,46	-0,46	4,72	6,49	12,35	394
Bastogi	0,656	0,82	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,46	-0,47	47,56	67,58	34,72	48.505,1
BB Biotech	54,5	0,55	50,4	75,35	-26,75	3.019,3
BBVA	4,65	-	4,61	6,1	-7,51	32.339,2
BBC Speakers	13,55	0,37	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,314	-0,32	0,294	0,318	18,05	113,9
Bca Mediolanum	7,11	0,51	6,424	9,294	-18,09	5.276,5
Be	3,29	-	2,41	3,39	18,77	443,8
Beghelli	0,392	-1,88	0,301	0,483	-11,51	74,4
Beiersdorf AG	94,9	-	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,53	-	3,2	3,67	-4,08	660,3
Bff Bank	7,07	2,09	5,8	7,68	-0,28	1.310,2
Bialetti Industrie	0,2615	3,98	0,158	0,308	-3,86	40,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,63	0,24	13,78	25,06	-31,9	455,7
Bioera	0,095	-4,62	0,078	0,113	-6,4	2,9
Bmw	77,58	-0,78	70,81	99,6	-12,3	48.702,8
Bnp Paribas	53	-0,36	45,365	66,67	-12,89	48.941,1
Borgosesia	0,708	-1,67	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,768	0,63	1,33	2,159	-3,02	2.498,6
Brenho	10,8	0,19	8,93	13,38	-13,81	3.606,4
Brischi	0,0804	-1,71	0,078	0,0948	-11,26	83,3
Brunello Cucinelli	45,74	-3,66	41,94	63,5	-24,65	3.110,3
Buzzi Unicem	17,72	-1,12	15,545	20,24	-6,61	3.413,3

C						
Cairo Communication	2,23	-1,76	1,546	2,33	9,31	299,7
Caleffi	1,22	1,24	1,08	1,605	-16,44	181
Callagione	4,04	-	3,45	4,22	2,28	485,3
Callagione Editore	1,125	1,81	0,98	1,16	-0	140,6
Campani	9,822	-2,1	8,798	12,87	-25,15	11.176,9
Carel Industries	21,8	-3,8	17,9	26,8	-18,05	2.180
Carrefour	21,2	-	16,125	21,2	32,58	14.943,9
Cattolica Ass	6	0,08	4,826	6,41	3,63	1.370,1
Cellularine	4,2	-1,18	3,46	4,31	-2,1	91,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Dembire	27,2	0,37	25,7	34,5	-20,47	462,4
Cementir Holding	6,7	-0,59	6,48	8,64	-20,05	1.068,1
Centrale del Latte d'Italia	2,96	-1,33	2,72	3,5	-14,2	41,4
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0694	2,06	0,0694	0,077	3,58	6,4
Dir	0,41	0,24	0,35	0,4765	-12,77	529,7
Civitanavi S	4,18	-2,11	3,8	4,695	-0	128,6
Class Editori	0,0752	1,62	0,0618	0,087	-12,76	12,9
Dnh Industrial	13,915	-1,9	12,26	15,125	-6,27	18.985,6
Calma Ries	9,84	-	7,1	9,87	31,55	355,3
Commerzbank	7,08	1	5,79	9,171	5,26	8.866,7
Conafi	0,458	-2,35	0,42	0,578	-25,16	16,9
Continental AG	63,46	-3,41	60,86	98,32	-31,95	12.692,4
Covivio	65,55	-2,67	62,6	76,9	-9,44	6.199,7
Credem	5,69	-0,87	5,35	7,52	-2,23	1.942,1
Credit Agricole	10,24	-2,29	9,645	14,188	-18,79	22.797,7
Csp International	0,406	1,5	0,32	0,425	7,69	16,2
D						
D'Amico	0,1522	-0,52	0,0887	0,153	61,06	188,9
Danielli & C	21,8	4,81	17,54	27,15	-19,41	891,2
Danielli & C Rsp	15,5	6,16	12,24	17,82	-9,88	626,6
Danone	53,67	-4,16	47,1	57,87	-2,31	27.575,8
Datalogic	8,835	1,61	8,6	15,56	-42,25	516,4
Dea Capital	1,304	0,15	1,102	1,374	-0,46	345,7
De Longhi	22,28	0,63	21,74	31,8	-29,31	3.382
Deutsche Bank	9,5	0,2	8,96	14,504	-13,79	5.423,2
Deutsche Borse AG	156,3	-4,84	138,65	168,1	6,11	30.165,9
Deutsche Lufthansa AG	6,796	-1,79	5,6	7,7	10,11	3.163,3
Deutsche Post AG	37,465	-3,66	36,32	57,27	-34,09	45.435,8
Deutsche Telekom	18,036	-0,22	15,248	18,28	10,49	78.680,8
Diasirin	118,1	2,25	111,35	163,2	-29,47	6.607,5
Digital Bros	24,52	0,82	21,08	31,3	-18,05	349,7
doValue	7,15	-0,87	5,88	8,88	-14,78	57,2

E						
Edison Rsp	1,295	1,17	1,2	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,194	-1,52	0,12	0,212	48,09	9,9
El En	12,76	0,31	11,36	15,46	-8,11	1.018,4
Elica	3,26	0,46	2,76	3,685	-10,56	206,4
Emak	1,48	1,65	1,33	2,125	-30,02	242,6
Enav	4,292	-0,33	3,54	4,7	9,21	2.325,2
Enel	5,836	-0,03	5,561	7,195	-15,75	60.349,4
Enevit	3,58	-	3,24	3,82	-6,77	63,7
Engie	12,452	0,45	10,078	14,554	-4,68	27.315,3
Eni	13,786	-0,33	12,408	14,53	12,82	49.706,7
E.ON	9,994	-0,95	9,65	12,496	-18,2	19.998
Eprice	0,0201	-3,37	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equiza Group	3,99	0,76	3,06	4,09	4,45	202,2
Erg	33,66	0,66	23,62	33,66	18,35	5.059,8
Espirinet	7,95	-1,61	7,95	13,32	-38,37	400,8
Essilorluxottica	145	-1,23	143,6	192,4	-21,62	31.618,2
Eukedys	1,4	-1,06	1,3	1,78	-22,01	31,8
Eurotech	3,478	1,76	3,258	5,33	-31,26	123,5
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	65,54	-0,15	57,66	81,22	-17	15.795,1
ExpriVia	1,93	2,12	1,485	2,26	-13,06	100,1

Faurecia	22,52	1,49	19,395	44,67	-45,18	3.108,6
Ferrari	177,1	0,03	165	236,9	-22,15	34.343,9
Fidia	1,55	-4,91	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,07	0,66	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	9,15	-1,08	8,17	10	-5,86	393,2
Fincantieri	0,5845	-0,09	0,4992	0,6325	-3,15	993,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,77	0,23	7,4	15,6	-43,05	139,5
FincoBank	12,8	1,43	11,745	16,18	-17,07	7.809,5
Finn	0,518	1,37	0,439	0,639	-15,64	225,3
Fresenius M Care AG	55,64	-2,69	51,68	63,4	-4,78	17.043,3
Fresenius SE & Co. KGaA	31,9	-3,8	27,84	37,85	-7,54	17.409,1
Fullsix	0,728	-	0,66	1,03	-30,33	8,1

LE IDEE

LA CURA CHE DOBBIAMO ALLE PAROLE

PIERALDO ROVATTI

Le parole, quelle stesse che usiamo ogni giorno, godono di buona salute? Al contrario, pare che stiano sciogliendosi nella malattia. Non è una novità, ma la situazione del nostro linguaggio si è molto deteriorata: bisogna correre ai ripari, tentare di curare le parole prima che collassino. Chiedersi quale sia questa malattia e quale ne possa essere la cura.

La malattia delle parole ha tante facce, ma quella della banalità superficiale appare la più evidente e contagiosa. Per dare un esempio, quando il primo cittadino di Trieste esclama, a proposito del famoso raduno degli alpini e dei loro gesti verso le donne, “Siamo maschi, no?”, la parola “maschio” precipita di colpo nella peggiore delle banalità. Ma di esempi se ne possono fare moltissimi se restiamo nell’ambito delle dichiarazioni raccolte dalla bocca di personaggi politici, e ce n’è addirittura un’infinità se scendiamo dal pubblico al privato, dalle sedi autorevoli (con telecamere che ne amplificano il messaggio) ai tavolini dei bar dove la banalità è di casa.

Questa banalità senza consistenza, che spesso vira verso la volgarità e utilizza il tono alto di chi pronuncia una verità, è stata studiata criticamente da alcuni intellettuali (ho qui il saggio di Ivano Dionigi, antichista di fama, “Benedetta parola”, appena

uscito dal Mulino), ma è palesemente sotto gli occhi di ciascuno di noi. Vediamo bene che ogni giorno si immiserisce ulteriormente in un linguaggio spesso bellicoso, sempre assertorio: il dialogo (e lascio perdere quello abitudinario tra le pareti domestiche) è diventato povero, “misero” appunto, nella sua arroganza, dove stanno solo il semplicemente vero e il semplicemente falso, senza l’ombra del dubbio, un’ombra che invece gli darebbe un poco di vita e una qualche sembianza di ricchezza comunicativa.

Gli studiosi che hanno più a cuore la questione (ho sotto mano anche il recentissimo saggio di Massimo Recalcati, ben noto psicanalista, “La Legge delle parole”, Einaudi), che cosa ci consigliano per far fronte alla nostra incuria delle parole? Ci dicono di girare la testa e cercare di guardare dietro a noi (come ci consigliava Benjamin attraverso il suo “angelo”) per riuscire a recuperare almeno in parte quella ricchezza che sembra ormai dimenticata. In sintesi: per curare l’afasia di cui soffriamo, dovremmo tentare di riempire di senso le parole che adoperiamo riscoprendo tutto quel sapere che possedevamo nell’antichità.

Più semplicemente, renderci conto di ciò

che stiamo dicendo o evocando quando usiamo quotidianamente parole (come la stessa parola “maschio”) che ci sembravano ovvie e trasparenti, mentre invece hanno tutte una significativa vicenda di provenienze e una storia di utilizzi anche contraddittori tra loro. Già, la “etimologia”, quasi sempre sconosciuta nella vita comune ma anche colpevolmente assente nelle pratiche scolastiche. Non la faccio lunga: dico solo che, nella trionfante didattica a carattere “tecnico-scientifico”, una maggiore attenzione alle origini latine o greche della nostra lingua parlata e di quanto tale provenienza potrebbe dare spessore di senso a quello che diciamo, ci farebbe compiere un passo in avanti nella cura della malattia delle nostre parole.

Insomma, di che cosa avremmo bisogno per tentare di guarire da quella litigiosità afasica (troppe parole vuote che portano al mutismo) di cui soffriamo? Innanzitutto, abbiamo la necessità di renderci consapevoli del fatto che le parole (ogni parola, perfino la minuscola interpunzione “e” con la quale le congiungiamo) non possono mai ridursi a semplici strumenti tecnici, e neanche a una pur indispensabile cassetta di attrezzi, per la semplice ragione che sono una

presenza vivente di noi a noi stessi e uno slancio pulsante di ciascuno verso chi gli sta vicino.

Le parole (e aggiungo quelle delle lingue straniere che adoperiamo sempre di più) non possono venir ridotte a delle riserve “tecniche” da cui prelevare ciò che ci serve senza troppo pensarci su. Non sono neanche dei “vestiti” che indossiamo ogni mattina aprendo l’armadio per sceglierne la foggia e la tinta: esse appartengono al “mondo della vita” (ricordate la *Lebenswelt* di Husserl?) con il quale si identifica la nostra soggettività. Da ciò deriva un mare di problemi.

Pensiamo solo a quelli che ci troviamo addosso in questa epoca di comunicazione a “distanza”. Basta la “presenza” di una registrazione per restituire il vissuto di un dialogo? E il “silenzio”? La pausa e il silenzio non sono forse aspetti decisivi per conservare la ricchezza del vissuto di una parola? Oggi - come è stato opportunamente sottolineato - uno dei caratteri dominanti del dialogo è la “paranoia”, cioè il disporsi in un atteggiamento difensivo/offensivo nei confronti dell’altro: non è forse un drammatico passo falso? (Andiamo a verificare l’etimo di questa parola greca che circola ben al di là degli ambienti psichiatrici e psicanalitici). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istinto sceglie,
la ragione conferma.

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficai dei consigli e dell’assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

VAGARY
by CITIZEN

TRIESTE

Industria

IL TAVOLO SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Flex davanti a istituzioni e sindacati: «Stop ai contratti degli 80 interinali»

Già inviate le disdette alle agenzie. Mise, Regione e sigle respingono l'ipotesi. Oggi il confronto riparte

Giovanni Tomasin

Partenza in salita per il confronto fra sindacati, azienda e istituzioni sul caso Flex. All'incontro di ieri, convocato dal Ministero dello sviluppo economico, la Flextronics ha confermato di fatto il piano industriale che prevede i 280 esuberanti e, rispondendo a domanda sindacale, ha ammesso di aver già inviato alle agenzie interinali la comunicazione di cessato contratto per gli 80 precari. La notizia, che smentiva l'annunciata volontà dell'azienda di non procedere in modo unilaterale, ha causato le rimostranze delle sigle ma anche delle istituzioni: l'azienda si è quindi riservata la possibilità di rivedere la decisione, e la riunione è stata aggiornata a stamane alle 9.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del Mise, gli esponenti nazionali delle sigle e quelli territoriali (Marco Relli segretario provinciale di Fiom Cgil, Antonio Rodà di Uilm, Alessandro Gavagnin di Fim Cisl, Sasha Colautti di Usl), l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

Nella sua presentazione del piano industriale, Flextronics ha definito strategico il sito triestino, confermando però una linea che prevede l'esubero di 280 persone su un totale di 576. Quando i sindacati hanno chiesto se



La protesta dei lavoratori della Flex lunedì scorso in piazza Unità. Foto di Andrea Lasorte

«Di fatto è stata confermata senza dirlo apertamente la delocalizzazione»

fossero già stati fatti dei passi in questa direzione, l'azienda ha confermato di aver già inviato la disdetta per gli 80 precari. I sindacati reputano «gravissimo» che l'azienda abbia dato la disdetta ai contratti interinali nonostante l'appello a «fermare le bocce» di Regione e Ministero, e assieme alle istituzioni ne hanno chiesto il ritiro. La Re-

gione sintetizza con garbo l'esito dello scambio successivo, in un comunicato: «Istituzioni e organizzazioni sindacali hanno evidenziato la necessità di potersi confrontare sui contenuti del piano industriale per lo stabilimento di Trieste congelando qualsiasi iniziativa unilaterale, a partire dalla disdetta dei contratti commerciali con le due agenzie che somministrano gli 80 lavoratori interinali all'interno dello stabilimento».

Questo il commento complessivo delle segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uilm, Usl, Ugl e delle Rsu di Flex:

«L'azienda ha presentato un piano industriale che fa acqua da tutte le parti. Di fatto confermano senza dirlo apertamente che è in corso una delocalizzazione». La volontà dell'azienda è di investire sull'hub logistico, le attività di mecatronica e riparazioni cliente, spiegano le sigle: «Cose già note da anni». L'azienda ha confermato, proseguono i sindacati, «la volontà di trasformare, mandando via, attività a minor valore aggiunto come collaudo e assiemaggio (attività per conto Nokia) che occupano la maggior parte dei lavoratori»: «Questo nelle intenzio-

ni dell'azienda produce un esubero occupazionale che vorrebbero gestire con ammortizzatori sociali e incentivi».

Le sigle chiedono «un forte intervento delle istituzioni, governo in primis» a tutela di «un sito strategico per il Paese»: «Noi abbiamo ribadito la nostra netta contrarietà ad un piano industriale vuoto di contenuti e abbiamo dichiarato inaccettabile qualsiasi ipotesi di esubero».

Per l'assessore Rosolen «quanto riferito dall'azienda sul piano industriale, che delinea prospettive di sviluppo, non pare coerente con politiche di riduzione degli organici. Tanto più alla luce della riconfermata strategicità del sito di Trieste da parte dell'azienda, che ha escluso ipotesi di chiusura o di cessione». L'evoluzione tecnologica, che l'azienda cita come una delle concause della situazione attuale, deve invece «costituire un elemento di rilancio e di crescita della strategia aziendale e in tal senso troverà la piena disponibilità delle istituzioni nel sostenere tale prospettiva di espansione». Rosolen ha evidenziato infine «la piena sintonia di vedute con il Mise che ha fin da subito condiviso la posizione per cui qualsiasi tipo di intervento non può che basarsi sulla qualità e sul numero degli occupati e su nuovi progetti di sviluppo da parte dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Non coerente»



Secondo l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen il nuovo piano industriale dell'azienda, così come delineato ieri nell'incontro, «non pare coerente con politiche di riduzione degli organici». Da qui l'invito anzi a investire sullo stabilimento. La Regione ha fatto fronte comune nel chiedere all'azienda il congelamento della disdetta dei contratti precari, posta come condizione alla trattativa.

IL FRONTE COMPATTO

La nota unitaria



Secondo i sindacati, che dopo l'incontro di ieri sono usciti con un inedito comunicato unitario firmato da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Usl, il giudizio sull'azienda è tranchant: «Di fatto confermano senza dirlo apertamente che è in corso una delocalizzazione». Le sigle chiedono un forte impegno da parte di tutte le istituzioni, «governo in primis».

Il mondo della politica si schiera con i dipendenti e le loro famiglie
La mozione già approvata all'unanimità in Consiglio comunale

«Non vogliamo un'altra Sertubi Dare sostegno all'occupazione»

LE REAZIONI

La comunità politica triestina interviene a sostegno dei lavoratori. Anche il Consiglio comunale di Trieste si è mobilitato, nei giorni scorsi, approvando all'unanimità una mozione in cui si chiede l'audi-

zione dell'azienda. Ora il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco chiede tutela per il territorio: «Non vogliamo assistere a una "Sertubi due", ovvero al depauperamento di uno stabilimento sulla testa dei lavoratori triestini. Non è accettabile, parliamo di 280 lavoratori e delle loro famiglie. L'azione del-

la Regione è chiara sul punto, così come quella del ministero, e noi siamo con loro. Auspico che l'azienda abbia la sensibilità di salvaguardare la professionalità garantita dai lavoratori in questi anni».

«Una situazione gravissima», commenta il capogruppo del Pd Giovanni Barbo: «Purtroppo i timori degli scor-

si mesi si stanno rivelando fondati: il Sindaco sia a fianco della Regione e del Ministero dello Sviluppo economico per scongiurare gli esuberanti e far tornare l'impresa sui suoi passi».

Così il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «I lavoratori scontano il ritardo delle istituzioni, che hanno lasciato che la situazione degenerasse prima di interessarsene. Ora non ci sono più scuse: bisogna salvare una produzione in salute, con mercato e strategica per il Paese, e garantire un reddito a centinaia di famiglie a rischio».

A sostegno dei lavoratori anche un comunicato di Rifondazione comunista Trieste: «Quanto sta succedendo



ALBERTO POLACCO
CAPOGRUPPO
FORZA ITALIA

Barbo (Pd): «Il sindaco sia a fianco di governo nazionale e regionale»
Laterza (At): «Si paga il disinteresse del Palazzo»

è il frutto di una mancanza politica industriale, la quale lascia al "mercato" l'iniziativa di creare lavoro solo se ciò è compatibile con la redditività del capitale investito».

Da Roma infine interviene il segretario nazionale di Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, secondo cui «è una delle crisi più gravi degli ultimi vent'anni»: «Era in atto un percorso di monitoraggio dell'azienda attraverso gli ammortizzatori sociali per arrivare ad un nuovo piano industriale, invece oggi è stato presentato un nuovo piano industriale molto approssimativo e con il contenuto inaccettabile dei licenziamenti senza giustificazione».

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Street art ad Altura

Un nuovo intervento del progetto "Chromopolis - la Città del Futuro" prenderà avvio dal 23 maggio prossimo sul campo di pallacanestro del rione di Altura.



Passeur arrestato

Gli agenti del Commissariato di Polizia di Muggia hanno arrestato un cittadino serbo per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.



Sciopero e autobus

Oggi, causa lo sciopero nazionale, Trieste Trasporti informa che potrebbero verificarsi disagi nel servizio bus. Garantite le fasce tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16.



Industria

LA CAMPAGNA DI MAREVIVO PATROCINATA DAL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Trieste “capitale” del piano hi-tech di Bat contro i mini-rifiuti

Tecnologia satellitare e intelligenza artificiale al servizio del progetto anti-abbandono di mozziconi fra suolo e mare

Laura Tonerò

La terza edizione di “Piccoli gesti, grandi crimini”, la campagna di Marevivo in collaborazione con Bat Italia e con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, toccherà anche Trieste: l'appuntamento è dal 26 maggio al 1 giugno. Il progetto mira a sensibilizzare cittadini ed enti locali

sul “littering”, l'abbandono nell'ambiente di mozziconi di sigarette e altri piccoli rifiuti, e a raccogliere dati utili per capire e prevenire il fenomeno.

Due anni fa AcegasApsAmga aveva stimato siano oltre 200 milioni i mozziconi che ogni anno vengono gettati a terra a Trieste. Un dato che impone delle azioni di prevenzione. «Bat è impegnata nella rea-

lizzazione di un futuro migliore – ha sottolineato ieri presentando il progetto Roberta Palazzetti, presidente e ad di Bat Italia – riducendo l'impatto della propria attività su salute e ambiente, orientando la propria agenda di sostenibilità sul modello Esg - Environmental, social, governance. Sensibilizzare i fumatori affinché smaltiscano in modo corretto i pro-

dotti del tabacco è per noi una priorità». La campagna – che oltre alla nostra città coinvolge Salerno, Pescara e Viareggio – prevede anche quest'anno un'installazione di grande impatto: in centro città verrà infatti realizzata una “scena del crimine” in cui, accanto alle sagome delle vittime raffiguranti tartarughe, pesci o altri animali marini, viene sistemato un gigante mozzicone, ovvero “l'arma del delitto”. «I mozziconi dispersi nell'ambiente rappresentano un grande problema dal punto di vista dell'inquinamento – ha spiegato Raffaella Giugni, responsabile relazioni istituzionali di Marevivo – poiché generano un impatto terribile in particolare sull'ecosistema marino, e chiunque non si adoperi per cambiare le proprie abitudini diventa complice di questo crimine contro l'ambiente».

Durante il periodo della campagna verranno distribuiti ai cittadini dei posacenere portatili. Il progetto prevede inoltre una fase di monitoraggio attraverso due start up: JustOnEarth e Rachael. La prima



ROBERTA PALAZZETTI
PRESIDENTE
E AD DI BAT ITALIA

Un sofisticato sistema rileverà in questa città l'incidenza dei residui di sigaretta sull'ambiente

Swg raccoglierà inoltre il parere dei cittadini sullo stato di pulizia di specifiche zone urbane

metterà in campo una sofisticata tecnologia satellitare e un sistema di intelligenza artificiale che permetterà di interpretare e trasformare le immagini fornite dai satelliti del progetto Copernicus dell'Agenzia spaziale europea, con un livello di precisione che tocca il 98,3%. La seconda si occuperà di rielaborare le informazioni.

Grazie a queste tecnologie sarà possibile anche rilevare la presenza in città di mozziconi di sigaretta e piccoli rifiuti prima e dopo l'iniziativa. I dati raccolti verranno caricati su una piattaforma e saranno fruibili a tutti. Sulla stessa piattaforma (www.piccoligesti.eu), strumento prezioso anche per le amministrazioni comunali, sarà possibile segnalare la presenza di mozziconi in determinate aree. La campagna, attraverso Swg, raccoglierà anche il parere dei cittadini sullo stato di pulizia di specifiche zone urbane e sull'efficacia dell'iniziativa. Nel contesto del progetto, è prevista anche un'attività di pulizia del lungomare di Barcola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL,
PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI
STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA **199€** AL MESE
CON OPEL LEASING
TAN 3,99% - TAEG MAX 5,01%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

199€ - 47 MESI/15.000 Km - COMBO-e VAN EDITION -
ANTICIPO 4.949 € - RATA FINALE 12.280 € - TAN 3,99% -
TAEG 5,01% - FINO AL 31/05/2022 (Valori IVA esclusa)

Gamma veicoli commerciali elettrici Opel a partire da: Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km al prezzo promozionale di 20.269,50 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 4.949,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 19.116,67 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 2.516,15 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 22.373,82 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.279,02 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 3,99%, TAEG 5,01%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale di 6.000,00 € previsto dal Decreto Legge n. 178 del 16/9/2013 art. 1, comma 10, in caso di acquisto di un veicolo con contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2019 secondo i termini e le condizioni del Decreto Legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta valida sino al 31/05/2022 solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it

Consumo di energia elettrica Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 195,7 - 331; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali: fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 04/05/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



La fotografia

San Martino al Campo, volontari saliti a 141

Presentato il Bilancio sociale 2021: gestiti 2.555 chiamate e 807 colloqui. Il progetto "Passo dopo Passo" per i giovani

Emily Menguzzato

Per la città di Trieste, la Comunità di San Martino al Campo si sente «come un albero», un punto di riferimento che offre accoglienza, ascolto e fiducia.

«Ci piace pensare che abbia delle forti radici che affondano ben salde nel terreno, un fusto resistente che sostiene i rami che ogni anno danno nuove foglie e nuovi frutti», ha commentato ieri Elena Clon, presidente della Comunità, alla presentazione del Bilancio sociale 2021, tenuta nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevic. Durante lo scorso

anno, l'associazione di volontariato, fondata 52 anni fa da don Mario Vatta, ha continuato a vivere giorno per giorno le difficoltà e le gioie che derivano dal prendersi cura delle persone. Tra i dati del nuovo bilancio, sostenuto per il 69% da entrate derivanti da contribuzione pubblica, emerge il numero dei volontari che sono 141, 40 dei quali iscritti nell'ultimo periodo. Uomini e donne di diverse età, che nei vari progetti affiancano quotidianamente operatori, educatori, tirocinanti e ragazzi del Servizio civile. «Il volontariato è un generatore di legami

di amicizia civile – ha continuato Clon –, un bene relazionale che ha la missione primaria di testimoniare la relazione di reciprocità».

Ma i numeri raccolti raccontano anche la presenza di 51 persone accolte nelle strutture residenziali, 44 nella «bassa soglia», 2.555 chiamate e 807 colloqui grazie allo sportello di supporto economico e di accompagnamento, 163 incontri con i detenuti all'interno del carcere.

Tra le novità progettuali c'è il nuovo ruolo della Casa di via Brandesia, che ora ospita persone con lieve disabilità,

mentre nell'appartamento di via Rota è stato avviato il progetto «Passo dopo Passo» che sostiene ragazzi neo maggiorenni nel cammino verso l'autonomia abitativa e lavorativa. E poi c'è il progetto di doposcuola contro la dispersione scolastica «Scuoletta di strada», condiviso con altre realtà sociali del territorio. Anche la rivista «Il Punto» è stata rinnovata dal punto di vista grafico ed editoriale, e a novembre scorso si è tenuto un convegno dedicato ai 50 anni di San Martino al Campo, a cui ha partecipato anche don Luigi Ciotti.



La presidente Elena Clon

«La storia della Comunità si intreccia con quella del Comune ed è una storia di amicizia, di valori. Servizi che non lasciano in strada nessuno al di là del suo colore, della sua provenienza, del suo ceto sociale», ha osservato Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste.

«Forse, se la Comunità di San Martino al Campo domani sparisse, Trieste andrebbe avanti comunque. Ma sarebbe certamente più povera», ha commentato don Mario Vatta, a margine dell'incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondatore della Comunità: «L'obiettivo che ci siamo dati è quello di riscoprire la sensibilità di chi incrociamo e anche la nostra». L'ultimo incontro con don Di Piazza: «Ci mancherà»

Don Vatta: «Servono fiducia e risposte a necessità nuove»

L'INTERVISTA

Don Mario Vatta è seduto alla sua luminosa scrivania, circondato da ordinati scaffali colmi di libri. Indossa una camicia bianca e tiene a portata di mano una mascherina, sempre pronto ad accogliere chi viene a fargli visita. L'infaticabile fondatore della Comunità di San Martino al Campo di Trieste, è intento a raccogliere appunti su un quaderno, in vista della presentazione – andata in scena ieri pomeriggio – del Bilancio sociale 2021 della Comunità. Qui, nella casa di Opicina «Villa Stella Mattutina», condivide i suoi giorni e le sue lotte con donne e uomini fragili, che per diversi motivi affrontano un periodo

di difficoltà abitativa.

Don Vatta, quali sono i vostri nuovi obiettivi?

L'obiettivo nuovo che ci siamo dati è quello della qualità. Qualità intesa come una risposta nel nostro modo di lavorare, per riscoprire la sensibilità delle persone che incontriamo e allo stesso tempo per riscoprire la nostra sensibilità, come operatori e volontari. Per fare in modo che l'incontro produca una forma di complicità che ci aiuti ad andare in cerca della soluzione ai problemi per cui le persone che incontriamo chiedono aiuto. Certo, si tratta anche di un obiettivo vecchio, che va rinnovato ogni anno.

Va rinnovato per stare al passo con le necessità delle persone, intende?

Sì, le necessità cambiano, può immaginare quanto in



Don Mario Vatta, fondatore della Comunità. Foto di Andrea Lasorte

52 anni di vita della Comunità. È cambiato il lavoro di strada, il cui spirito va portato nelle nostre strutture. Poi negli ultimi due anni con la pandemia è cambia-

to il panorama sociale. Sono cambiate le realtà del lavoro, e così chi come noi si occupa di povertà ha dovuto riorganizzarsi. Passato questo periodo, nonstan-

te sia ancora necessaria molta prudenza, ci troviamo a cambiare certi schemi, continuando a confrontarci con l'associazionismo e con l'ente pubblico.

Da decenni vi occupate della formazione dei volontari. Quanto è importante essere competenti oltre che «buoni»?

Il volontariato competente è ormai un fatto acquisito. Io credo che sia una presenza insostituibile e irrinunciabile per sostenere il lavoro degli operatori. I nostri volontari hanno età ed esperienze diverse, molti collaborano con le scuole e i doposcuola, per il contrasto dell'abbandono scolastico. Penso che a volte la Comunità abbia trascurato la sua immagine per dedicare le proprie energie di più ai contenuti, all'impegno di ogni giorno. Sociale, politico e laico.

Le abbiamo posto la stessa domanda l'anno scorso e parlò di «solitudine»: qual è il vuoto più grande della società di oggi?

La fiducia. Parlo anche della sensazione che ho in questa città, che però mi pare non stia male, anche se è invecchiata, certo. Trieste sa ancora prendersi in giro. Nonostante abbia uno spirito positivo, abbiamo biso-

gno della fiducia perché siamo stremati dalla pandemia e ora ci troviamo di fronte a una nuova tragedia dell'umanità, quella della guerra in Ucraina che ha e avrà conseguenze anche sulle nostre famiglie già in difficoltà. Senza dimenticare, naturalmente, l'infinità di bambini che in Africa sono a rischio per fame e sete. Ma io credo che l'uomo abbia la capacità di immaginare un'esistenza migliore, aperta. Insomma, la fiducia apre alla speranza. Per tutti.

Vuole esprimere un pensiero per don Pierluigi Di Piazza, difensore degli ultimi e fondatore del Centro Balducci di Zugliano, deceduto pochi giorni fa?

Pierluigi è morto domenica scorsa. Ci siamo visti sabato, quando con don Giacomo di Pordenone ci siamo dati appuntamento per rispondere alla sua richiesta di ricevere l'estrema unzione. Abbiamo pregato, lui solo con le labbra perché non aveva più forze. Mi ha sorriso. Poi si è raccolto e, mi hanno detto, non ha più parlato. Ci sentivamo spesso. Provo un dolore profondo, ma sono anche molto sereno per tutto ciò che ha dato. Mancherà. —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IENE DOPO LE FRASI SUL CASO ALPINI

«Wow, che bel signore»
Lo scherzo a Dipiazza

Il sindaco Roberto Dipiazza ha subito molestie di strada, altrimenti dette «catcalling» o «pappagallismo», secondo l'accademia della Crusca. Nell'ultima puntata de Le Iene in onda su Mediaset, un ragazzo incrocia infatti il primo cittadino, mentre cammina dietro il Comune, e lo apostrofa: «Wow che figo, dove va con quel c*lo lì?». Dipiazza si ferma di colpo, si volta, lo insulta pesantemente ed estrae il telefono, come per chiamare aiu-



Un frame del video delle Iene

to.

Intanto il giovane continua, invitandolo a cena, chiamandolo «bel signore», dicendo di non volergli arrecare «dispiacere». A quel punto sbucca la giornalista Alice Martinelli, rivelando che si tratta di una provocazione, architettata a seguito delle dichiarazioni di Dipiazza su donne e «caso Alpini». Poi gli rivolge delle domande, cui il sindaco accetta di rispondere solo dopo aver raggiunto un bar in piazza Unità, dove si trovano alcuni poliziotti. Qui il sindaco ribadisce quanto già espresso a Telequattro, specificando perché, dal suo punto di vista, l'episodio da lui subito è diverso: «Quando un uomo mi fa delle proposte mi sento un po' così, imbarazzato». —

L.G.

TERZO POSTO NEL «BASILE»

Formazione nella Pa:
premiato il Comune

Il Comune di Trieste si distingue nuovamente nel Premio Basile per la formazione nella pubblica amministrazione. Oggi a Siracusa un riconoscimento sarà consegnato alla responsabile della formazione Arianna Corossi.

Ad aver conquistato il terzo posto nella sezione «Processi e progetti formativi» è in particolare il progetto «Codice rosso e servizio sociale: definizione, aggravanti e procedure operative», frutto del-

la collaborazione interdipartimentale tra Servizio risorse umane (ufficio formazione, qualità e sviluppo), Polizia locale (nucleo contrasto violenza, stalking e abusi) e Servizio sociale (ufficio direzione, programmazione e controllo dell'ambito). Circa cento corsisti hanno studiato la legge 69 del 19 luglio 2019, cosiddetta «Codice rosso», e più in generale come tutelare chi subisce violenza di genere. Si sono rafforzate le competen-

ze del personale di Servizi sociali e Polizia locale operante nelle reti di supporto e protezione delle vittime. Le formatrici, a loro volta dipendenti dell'ente locale e impegnate sul campo, si sono avvalse anche della collaborazione di un'esperta esterna. Da tutto ciò è nata una rete territoriale. «Siamo fieri del nostro personale», commenta l'assessore alle Risorse umane Stefano Avian: «Dietro a Ca' Foscari e Comune di Siracusa, il nostro attuale terzo posto arriva dopo il secondo del 2021 e il primo conquistato nel 2019. Nel 2020 il premio era sospeso. Vi partecipiamo stabilmente dal 2012. Gli uffici lavorano molto bene ed è giusto che la cittadinanza lo sappia». —

L.GOR.

L'intervento

LE IMMAGINI

L'immobile, l'officina e il vertice

Tre immagini per documentare l'attività imprenditoriale di Pompeo Tria, 73 anni, che insieme ai figli Anna e Paolo conduce un gruppo multisettoriale, che va dall'impiantistica all'immobiliare. Al centro il rendering che illustra il futuro aspetto dell'ex palazzo delle Poste in via Sant'Anastasio. Poi le foto di Francesco Bruni: a destra in alto Tria in una delle officine nello stabilimento di via Flavia. A destra in basso foto di gruppo del vertice: il figlio Paolo, Maurizio Bottazzi, Pompeo, la figlia Anna.



Oggi porte aperte al cantiere dell'ex sede postale: futuro residenziale. Un'operazione da 50 milioni, per metà firmata dall'imprenditore Tria

Si svela il progetto di via Sant'Anastasio: l'ultimo capitolo di una storia di 27 anni

LA STORIA

MASSIMO GRECO

Lo chiamano "open door", è la presentazione di quello che adesso è un cantiere e domani sarà un palazzo con 86 appartamenti, 100 posti auto, 120 cantine. Oggi dalle 10 alle 18 lo si potrà visitare in via Sant'Anastasio, dove una vol-

ta era un palazzo delle Poste, che è stato acquisito da tre imprenditori: Pompeo Tria (Fintria), Vincenzo Settimo (Edil impianti), Claudio Berlingiero (Nilos). Hanno impostato una riqualificazione che muoverà 50 milioni di euro. Verso le 17 si farà vivo anche il sindaco Dipiazza.

Tria rappresenta la metà di questa operazione: nell'immobiliare ha già esordito in strada per Basovizza e in via

Vidali. Ogni anno investe nel settore dai 2 ai 3 milioni. Ma costruire case è solo l'ultimo capitolo di una singolare storia imprenditoriale che ha portato questo signore - nato nella tarantina Laterza 73 anni fa e venuto a Trieste per lavorare all'ex Grandi motori (oggi Wärsilä) - dalla segreteria dei metalmeccanici Cisl fino all'altra parte della barricata.

Perché Tria, pur puntando a diversificare gli ambiti di

azione, si occupa soprattutto di impianti tecnologici industriali, in frequente collaborazione con le grandi firme della manifattura triestina: ha iniziato nel 1995 con 5 dipendenti, adesso ne ha 200, senza contare gli "abituali" 150 dell'indotto. Ha deciso, avendo maturato una certa esperienza nelle strutture Ue della siderurgia e della cantieristica, di cambiare mestiere. Poi nel 2006 ha acquisito uno stabilimento in via Flavia, in precedenza sede triestina dell'Ansaldo, che si estende per 9.000 metri quadrati, di cui 5.000 coperti.

Quest'anno fatturerà 20 milioni di euro ma l'obiettivo è raggiungere quota 50 già nel 2025. La holding Fintria raccoglie e organizza le cinque controllate: la "veterana" Step impianti, Digital impianti, Step refrigeration, Step innovation, Sds. Tutte società a responsabilità limitata, tutte controllate al 100% dalla famiglia.

Nella sala riunioni Tria squaderna cifre e progetti, con la consulenza dei figli Anna e Paolo, alla presenza dell'amministratore delegato della Step Maurizio Bottazzi. Un numero lo inorgoglisce, quello relativo al portafoglio

LA HOLDING

AL QUARTIER GENERALE DI VIA FLAVIA ORDINI PER 60 MILIONI IN QUATTRO ANNI

Arrivato dalla Puglia alla Grandi Motori, sindacalista della Cisl, è poi diventato imprenditore nel 1995

Il suo gruppo governa cinque società: dalla refrigerazione ai lavori per Fincantieri, Wärsilä o Ansaldo

ordini: 60 milioni di euro a coprire il prossimo quadriennio. La metà è censibile: 12 milioni di refrigerazione, 6 su commesse Fincantieri, 6 di manutenzioni, 6 nel comparto energetico lavorando per Wärsilä e Ansaldo. Sull'altra metà del futuro preferisce restare ancora coperto, per riservatezza nei confronti dei partner: ma assicura che quei contratti sono firmati.

Tra i lavori più recenti e più

importanti gli garba ricordare il revamping della centrale elettrica nella Ferriera di Servola, su commessa della Gefis (gruppo Arvedi), e l'impiantistica nel complesso dell'ex Maddalena, realizzato dall'imprenditore veneziano Francesco Fracasso.

Un'attività di punta è la refrigerazione, soprattutto navale ma non solo, nella quale «siamo leader mondiali insieme ad altre due realtà industriali molto più grandi di noi», spiega Tria. Step applica un'innovativa tecnologia CO2 "naturale" che sostituisce il gas Freon, ritenuto un agente sconsigliabile dal punto di vista ambientale. L'assemblaggio dell'impianto avviene direttamente a bordo della nave. «Siamo presenti con nostri cantieri in 52 nazioni - rifinisce Tria - e presto apriremo una sede a Miami, capitale della crocieristica». Un rammarico è che si fatica a trovare profili professionali di livello: «Cerchiamo ingegneri elettrici e meccanici, capi-reparto». Ritiene determinante l'attività di formazione e per questo annuncia la creazione di una "Academy" che prepari le giovani leve alla vita di fabbrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO SOLLEVATO DAL CONSIGLIERE DI PUNTO FRANCO

Il cda di Trieste Trasporti non rispetta le quote rosa Pasino: «Porre rimedio»

Con una sola donna, il cda di Trieste Trasporti (due consiglieri di nomina comunale e uno del socio privato) non rispetta le quote rosa. A rilevarlo è Alberto Pasino, consigliere della Lista Russo-Punto Franco, in un comunicato in cui sottolinea che «il tema dei rapporti di genere continua a mettere in difficoltà l'amministrazione: dopo i ripetuti scivoloni di questi giorni del primo



Il consigliere Alberto Pasino

cittadino sul tema della violenza sulle donne (...) ora è la nomina dell'organo di governo della Trieste Trasporti a denotare l'ennesima disattenzione del sindaco e della sua giunta verso l'altra metà del cielo».

La scelta di attribuire la carica di presidente a Maurizio Marzi Wildauer a discapito della precedente presidente *ad interim* Wanda Ternau, osserva Pasino, «può apparire giustificata nella prospettiva di valorizzare competenze del primo (eccellente cultura giuridica, capacità di gestione dei conflitti e marcata sensibilità sulle tematiche sociali) che lo fanno apparire non meno idoneo rispetto alla seconda alla gestione della delicata carica». Ma non si può giustificare la violazione delle quote di ge-

nere, dice l'avvocato: «Violazione che prima ancora degli effetti a carattere giuridico ne ha, e di non meno gravi, sul piano della credibilità di un'amministrazione nei confronti del mondo femminile».

Pasino confida quindi che il Comune «corra quanto prima ai ripari, rettificando l'improvvisa decisione e poi (speriamo) scusandosi con le donne che si ritengono offese dalle parole del primo cittadino».

L'errore è stato in effetti notato, e toccherà al Comune o al socio privato sostituire un consigliere già nominato per una consigliera, così come stabilito dalla legge. C'è un margine di qualche mese per porre rimedio. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

Il caso Resinovich

«Sì, il cane fiutò qualcosa all'Opp Che insistenti poi i vicini di Liliana»

Parla la donna che riferì in tv la reazione del suo animale il 31 dicembre: «Ho ricevuto pressioni»

Laura Tonerò

«Li ho trovati insistenti, facevano pressioni, appostamenti per incontrarmi». Così Nadia, la cinquantenne che ritiene che il suo cane possa aver fiutato la presenza del corpo di Liliana Resinovich nel parco dell'ex Opp prima che venisse scoperto dagli inquirenti, parla dell'atteggiamento tenuto nei suoi confronti dai vicini di casa della stessa Liliana e di Sebastiano Visintin, ovvero i coniugi Salvatore Nasti e Gabriella Micheli. La donna racconta appunto di «telefonate, appostamenti»: dettagli che il 5 maggio si è sentita di riferire anche al legale di Visintin, l'avvocato Paolo Bevilacqua.

Ma andiamo con ordine. Liliana sparisce il 14 dicembre scorso. Successivamente iniziano le ricerche. Nadia e la sua cagnolina – un esemplare addestrato alla ricerca di persone – passeggiano pressoché ogni giorno nel parco dell'ex

Ospedale psichiatrico. Anche in quel periodo lei e il suo cane percorrono più e più volte via Weiss. Il 31 dicembre, precisa Nadia, la cagnolina fiuta una traccia e punta con insistenza oltre la rete che divide le stradine del parco dal boschetto incolto, dove verrà trovato il corpo di Liliana il 5 gennaio. Il cane tira la padrona verso l'ex cappella, va avanti indietro lungo quel tragitto, ma Nadia non scosta la rete e non si addentra nel bosco: «Pensavo alla carcassa di un animale».

Il 5 gennaio viene come detto ritrovata Liliana. La donna collega l'accaduto, ma riscontra anche come nei giorni precedenti, rispetto a quel 31 dicembre, la bestiola non avesse fiutato nulla. Decide così di presentarsi in Questura per riferire dell'atteggiamento del suo cane. Il suo racconto verrà messo a verbale dagli ispettori della Squadra mobile. Nadia, per mesi, non rivela a nessuno, oltre che a gli inquirenti, di



L'area del parco di San Giovanni dove è stato rinvenuto il corpo di Liliana Resinovich. Francesco Bruni

quella traccia fiutata dall'animale. Mesi dopo, quando la pista del suicidio sembra prendere forza, a una giornalista di Rai1 Nadia, che non crede all'ipotesi del suicidio, racconta di quel 31 dicembre. E l'intervista va in onda.

Il 5 maggio scorso, la donna chiama lo studio Bevilacqua. Vuole raccontare di quella traccia, ma anche di un atteggiamento dei vicini di casa di Liliana Resinovich che, sostiene, l'ha «infastidita». Ho percepito una certa insistenza da parte loro, delle pressioni – spiega – a tal punto che il giorno dopo la messa in onda dell'intervista mi attendevano assieme a Sterpin davanti al Museo dell'Antartide (sempre nel comprensorio dell'ex Opp) sapendo che quasi quotidianamente faccio quel percorso. In quell'occasione Nasti ha precisato subito, senza che io volessi sapere alcunché, che lui nella mattinata del 14 dicembre era in piscina. Sono tornati anche il giorno successivo, mi aspettavano lì senza Sterpin. E poi mi hanno telefonato, insistendo, affinché io mi mettessi in contatto con l'avvocato Nicodemo Gentile di Penelope. L'hanno fatto anche pochi giorni fa». Un'insistenza, una pressione, quindi, «che non ho trovato normale – dichiara Nadia – anche perché credo spetti solo agli inquirenti muoversi in un certo modo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiesta anche una pedana per disabili Sacchi d'amianto nel cortile in via di Vittorio L'Ater: saranno smaltiti

IL CASO

LILLI GORIUP

Quattro sacchi di immondizia contenenti amianto risultano depositati nel cortile del complesso Ater di via Giuseppe di Vittorio. La segnalazione arriva da una signora che abita in zona. La presenza delle scorie si desume dalle etichette applicate sugli stessi recipienti: «Attenzione, contiene



I sacchi con l'amianto. A. Lasorte

amianto, respirare questa polvere è pericoloso per la salute, seguire le norme di sicurezza», vi si può leggere. «I sacchi sono qui da almeno un mese e mezzo», spiega Laura Scatizzi: «Forse anche prima. Le mie finestre non si affacciano su quel punto, me ne sono accorta uscendo con il cane. I borsoni sono chiusi ma in caso di vento o pioggia potrebbero diventare un pericolo. Potrebbero essere anche manomessi da ragazzini o da cinghiali. Ecco perché, essendo passato un po' di tempo, voglio richiamare l'attenzione sulla situazione, che mi sembra inopportuna. Penso che la loro presenza sia da collegare a una bonifica delle cantine che aveva coinvolto il palazzo».

La residente auspica inoltre l'installazione di una pedana all'ingresso del condominio, dove c'è un gradino che rende

«difficile l'accesso alle persone con disabilità, tra cui mio marito. Il problema persiste da molto tempo, non riguarda solo chi è in carrozzina ma anche più in generale gli anziani, specie quando c'è bora». Contattata, Ater informa che lo smaltimento dei rifiuti era già stato calendarizzato per la settimana che avrà inizio il 30 maggio, mentre, per quanto riguarda il gradino, gli uffici nei prossimi giorni verificheranno la situazione evidenziata dalla signora. L'ente ricorda inoltre che esistono specifiche modalità per effettuare segnalazioni, attraverso i canali ufficiali Ater Trieste, per far arrivare il messaggio alla destinazione più funzionale. Tra queste Portale inquilini (accessibile tramite Spid), email, Pec, posta ordinaria, telefono e sportello Urp. —

LI.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "CONTROLLI MOVIDA"

Alcol servito a minori: bar chiuso 10 giorni

Servivano alcol a minori e a persone con problemi psichici. Per questo la Polizia – in base alle normative vigenti – ha disposto da martedì scorso 10 giorni di chiusura a un bar sulle Rive gestito da cittadini cinesi.

Gli agenti della Questura assieme a quelli della Polizia locale e ai militari della Finanza, nell'ambito delle verifiche straordinarie negli esercizi pubblici per i cosiddetti "controlli movida", il 13 maggio scorso avevano compiuto in serata delle verifiche nella zona attorno

a piazza Venezia.

Monitorando il locale, hanno accertato che venivano serviti alcolici e superalcolici a molti ragazzi tra i 14 e i 19 anni, attratti nel bar anche dai prezzi molto convenienti. La titolare e un dipendente, oltre a essere stati denunciati, sono stati anche sanzionati. La Guardia di Finanza ha rilevato anche la mancata emissione degli scontrini. Insomma, alcol a minori, a prezzi stracciati e in nero. —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACK & FIELD

ABBIGLIAMENTO SPECIALE PER IL CICLISMO

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
TRACKFIELDTS@GMAIL.COM-0409221333

LA DELIBERA DELLA GIUNTA POLIDORI

Parte la valorizzazione del cammino Via Flavia Lazzaretto-Aquileia

Comune al fianco dell'Associazione Amici di Muggia Vecchia
Il vicesindaco DelConte: «Mobilità lenta cardine del turismo»

Luigi Putignano / MUGGIA

Per il cammino della Via Flavia si aprono nuove prospettive di sviluppo. Presentata e approvata una proposta di deliberazione di giunta comunale per riconoscere l'importanza del "cammino" che partendo dall'estremo lembo del Nord Est d'Italia, ossia da Lazzaretto, a 200 metri dal confi-



Nicola DelConte

ne con la Slovenia, arriva, attraversando il territorio regionale, ad Aquileia.

Tra le previsioni quella di approvare il tracciato proposto sul territorio di Muggia dall'Associazione Amici di Muggia Vecchia, di inserire il logo del Comune di Muggia nelle iniziative, pubblicazioni, attività organizzate dalla stessa Associazione Amici di

Muggia Vecchia atte a pubblicizzare e promuovere il Cammino Via Flavia. Cosa prevista, d'altronde, dalla Regione Fvg, con l'approvazione della delibera della giunta regionale del 9 luglio 2021 numero 1078, che prevede l'approvazione delle procedure e delle modalità di riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale, interregionale e transnazionale regionali e la loro approvazione definitiva, con l'istituzione del Registro della Rete dei Cammini del Fvg, esclusivamente in formato digitale e gestito da PromoTurismoFvg. La Via Flavia era un'antica strada romana che collegava Aquileia a Fiume. Un gruppo di appassionati di trekking ha pensato di tracciare, tenendo conto delle esigenze dei viandanti, un percorso che parte, appunto, da Lazzaretto a Muggia e arriva fino ad Aquileia, con un percorso lungo 115 chilometri suddiviso in 5 tappe ideali: da Lazzaretto a Bagnoli della Rosandra di 21 chilometri; da Bagnoli della Rosandra al Ca-

stello di Miramare, di 20 chilometri; dal Castello di Miramare a Monfalcone, di 24 chilometri; da Monfalcone a Fossalon di 30 chilometri; da Fossalon ad Aquileia di 20 chilometri.

«Sono veramente contento di questo risultato», ha dichiarato il vicesindaco e assessore al Turismo del Comune di Muggia, Nicola DelConte. «Grazie al grandissimo lavoro di Renato Cavaliere, l'ideatore di questo cammino e amministratore del gruppo Facebook dedicato alla via, a cui sono particolarmente grato, anche perché a lui si sono rivolte le persone in tutti questi anni per avere informazioni, e grazie alla disponibilità dell'Associazione Amici di Muggia Vecchia, finalmente poniamo le basi per dare la giusta importanza alla realtà del cammino della Via Flavia. È solo l'inizio – la chiosa dell'assessore – di un percorso impiantato sulla mobilità lenta che sarà in grado di sviluppare fortemente l'offerta turistica di Muggia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Un torneo di calcio contro le mafie per ricordare Dodò

Un torneo di calcetto a Muggia per ricordare Domenico Gabriele, detto Dodò, l'undicenne morto nel 2009 in seguito alle ferite riportate in una sparatoria avvenuta su un campetto di calcio a Crotona, in Calabria, dove lui stava giocando, vittima innocente di un regolamento di conti tra 'ndrine. Il presidio universitario di Libera "Angelo Vassallo" organizza domenica dalle 11.30 al ricreatorio della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, col contributo dell'Università di Trieste, il torneo di calcetto "Giocare Liberi" in sua memoria. A ricordare Dodò ci saranno i genitori, che porteranno la loro testimonianza. Per iscriversi al torneo basta compilare il modulo al link form.jotform.com/221215523585351. (lu.pu.)

LE AMMINISTRATIVE A DUINO AURISINA

Dal mare al paesaggio: la Lista per il Golfo al fianco di Gabrovec



DUINO AURISINA

Mare, ambiente e territorio: le parole d'ordine della Lista per il Golfo, che si è presentata ieri e che sosterrà la candidatura di Igor Gabrovec. Le ha citate il portavoce Fabio Cattarini. Lorenzo Celic, uno dei due consiglieri in carica (l'altro è Stefano Sacher), ha ricordato che «tutte le nostre proposte sono state bocciate perché arrivavano da noi».

«Nostro obiettivo – ha precisato Sacher – è concertare tutte le iniziative». «Vogliamo ridare dignità – così Vladimir Mervic – al nostro territorio». Danilo Antoni ha riba-

dito «l'importanza del paesaggio». Questi i candidati della lista: Antoni (architetto), Stefano Bearzi (pensionato), Natalina Bellini (pensionata), Rossano Bibalo (dipendente pubblico), Celic (chimico ambientale), Giulia Giorgi (docente), Mervic (imprenditore), Giacomo Paronuzzi (esercente), Enrico Pietrobelli (impiegato), Alberto Pisano (manager), Valter Ridolfi (professionista), Sacher (musicista), Erika Sardoc (docente), Eva Tinta (oss), Marcia Tulliani (dipendente pubblico), Fulvio Zolli (pensionato). — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESE MOTORISTICA

Bolidi d'epoca tra centro e Carso fino a domenica

Da piazza Unità alle strade dell'altipiano: è il weekend della "Mitteleuropean Race" cui si abbina ora il concorso d'eleganza "Città di Trieste"

Ugo Salvini / TRIESTE

Trieste e il Carso faranno ancora una volta da ideale cornice a una manifestazione motoristica di alto livello.

Da oggi a domenica infatti è in programma, lungo le strade dell'altipiano, con "uscite" anche nel vicino Friuli e in Slovenia, la sesta edizione della "Mitteleuropean Race", la competizione internazionale organizzata dall'associazione di settore "Adrenalinika" che vedrà un'ottantina di vetture d'epoca e dal fascino senza tempo impegnate in sfide e rassegne, che costituiranno un vero e proprio museo atti-

vo a cielo aperto.

Piazza Unità diventerà da oggi il cuore pulsante dell'evento, che quest'anno si è fatto in tre. Oltre alla tradizionale "Regolarità superclassica", sono infatti in programma il "Raduno Mitrace Tour Cup", destinato a un ristretto numero di vetture moderne, e la "Regolarità turistica", prevista per domenica, su un tracciato disegnato nei dintorni di Trieste. Gli appassionati delle quattro ruote anche stavolta potranno dunque ammirare intramontabili modelli come l'Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato, le Bugatti 37 e T51 e l'Oscar Maserati MT4, oltre alle vetture più moderne impegnate nelle sessioni "Mitrace Tour Cup".

Per il secondo anno consecutivo poi piazza Unità sarà il palcoscenico del concorso d'eleganza "Città di Trieste"



La presentazione dell'evento in Salotto azzurro. Massimo Silvano

ste". Promosso da Aci storico, Automobile Club Trieste e Associazione amatori veicoli storici, il concorso annovererà la presenza di vetture che rappresentano ciascuna, in modo significativo, diversi decenni di costruzione, più precisamente dal 1910 al 1979, in un arco temporale che abbraccia 70 anni di storia dell'automobile.

«Questa manifestazione – ha detto il sindaco Roberto Dipiazza in occasione della presentazione dell'evento, avvenuta ieri in Salotto azzurro – si inserisce al meglio in un momento di grande ripresa turistica della città e

contribuirà a farla conoscere sempre di più».

L'assessore Giorgio Rossi ha spiegato a propria volta che «Trieste punta a due milioni di visitatori all'anno». Riccardo Novacco, presidente di "Adrenalinika", ha sottolineato quindi «l'assoluta qualità delle vetture in esposizione in piazza Unità». Maurizio De Marco, anche lui rappresentante di "Adrenalinika", ha evidenziato infine «la grande bravura di alcuni dei driver partecipanti». Per ulteriori informazioni è a disposizione il sito www.mitteleuropeanrace.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

VENERDÌ 20 MAGGIO MONDI DA RISPETTARE

ingresso libero

ore 9-10.30 LEZIONI UNIVERSITARIE APERTE A TUTTI
Api che parlano, farfalle che ricordano e vermi che contestualizzano: intelligenza in miniatura con **Cinzia Chiandetti**, docente di Psicobiologia e Psicologia fisiologica, Università di Trieste

ore 10.45 PASSEGGIATA BOTANICO-NATURALISTICA
con **Silvia Castro**, mirmecologa e biologa

ore 15.30 PASSEGGIATA ARCHITETTONICO-URBANISTICA
Porte chiuse ai pregiudizi con **Diana Barillari**, docente di Storia delle tecniche architettoniche, Università di Trieste

ore 16.30 ROSE BIMBI
Facce alla Baj (età 4-12)

ore 17.15 ROSE
Paesaggi da conservare e rose da salvare
Una comunità a servizio delle filiere agroalimentari del territorio
Maurizio Tondolo, direttore Ecomuseo delle Acque di Gemona dialoga con il giornalista **Niccolò Giraldi**

La Rassegna è gratuita e aperta a tutti. In caso di maltempo si svolgerà nel Teatro Franca e Franco Basaglia sino a esaurimento posti e nel rispetto delle misure generali per la prevenzione e il contenimento dell'emergenza COVID-19

ore 18.00 ROSE LIBRI
Non siamo eroi, Fabbri, febbraio 2021
di **Sara Segantin**
in conversazione con **Sergio Adamo**, docente di Teoria della Letteratura e Letterature comparate
Università di Trieste
modera il giornalista **Giovanni Tomasin**

ore 19.00 ROSE VINO
Preservare il suolo e tradurlo in un sorso
Bruna Passetti Flaibani, vignaiola in Cividale del Friuli, Udine
dialoga con **Simonetta Lorigliola**, giornalista e autrice
Vino in degustazione: Riviere 2018 Friulano
Tentazione 2013 (merlot, cabernet, schioppettino)

ore 19.30 ROSE MUSICA
Omaggio ad **Aretha Franklin**
Trio delle ragazze "Respect!"
Elena Vinci, Joy Jenkins e Michela Grilli
accompagnate al piano da **Marco Ballaban**

www.agricolamontesanpantaleone.it

Il libro-dibattito

TIZIANA BENUSSI

«Proseguire nella crescita culturale e scientifica»

Dal 2018 alla presidenza della Fondazione CRTrieste, l'avvocato Tiziana Benussi ne ripercorre la storia e il ruolo dal passato fino al presente. Con la pandemia, spiega, la Fondazione ha rivisto le proprie strategie, destinando gran parte delle risorse a interventi in ambito sanitario e di forte impatto sociale.

La decisione di lanciare l'Appello per Trieste dopo le

proteste No pass che avevano spopolato in città - iniziativa portata avanti insieme al professor Mitja Gialuz, presidente della Barcolana - è stata «una risposta spontanea di quella maggioranza silenziosa di cittadini che della scienza si fidano e che sono consapevoli che si può uscire dalla tempesta solo tutti assieme».

L'auspicio per il futuro? Una ripresa economica del-



la città, che nel periodo post-pandemico le permetta di «proseguire con successo nel suo percorso di crescita e trasformazione sotto il profilo sociale, culturale e scientifico». —

CRISTIANO BOREAN

«Non è tempo di lamentarsi. Bisogna saper fare squadra»

È un fisico giunto ai vertici di Generali, che alle spalle ha esperienze di ricerca al Cern di Ginevra e alla Stanford University. Il presidente del Mib e Chief Financial Officer del gruppo del Leone Cristiano Borean si definisce iper-razionale ma anche consapevole dell'importanza dell'empatia e della connessione con gli altri.

Il Mib, dice, si è dimostrato una vera fucina di talenti,

anche per Generali. «Ho ricevuto tanto da Generali e mi pare giusto ora poter offrire ad altri giovani una formazione utile per farne futuri, validi elementi del gruppo».

Per Borean Trieste deve concentrarsi proprio sulle sfide del suo futuro: «La città oggi ha un'enorme opportunità. Dobbiamo smettere di stare lì a lamentarci, evitare ogni sorta di campanili-



simo, fare ecosistema. O il rischio concreto è quello di essere spazzati via. Insomma, bisogna correre e fare. E creare delle basi solide e concrete di sviluppo. Perché di sola storia non si vive». —

ROBERTO DI LENARDA

«Investire sulla formazione del capitale umano»

Il Pnrr come un'occasione storica per il nostro Paese, a patto che si investa su ricerca e sviluppo, «formazione del capitale umano», sanità e infrastrutture.

Per il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, contando su scienza, ricerca e tecnologia, possiamo guardare con ottimismo alle sfide del futuro.

Tanto più dopo essere riusciti ad affrontare la pande-

mia: uno stress test che l'Università di Trieste ha superato in modo addirittura superiore alle aspettative.

Ma dobbiamo ricordare la lezione che la stessa pandemia ci ha dato: «Tutti siamo stati sorpresi dalla velocità con cui è stato sviluppato un vaccino efficace e sicuro contro il Covid-19. Ma l'innovativa tecnologia utilizzata era già in studio e sviluppo, seppure per altri fini, almeno da



un decennio. L'insegnamento che dobbiamo trarne è che la ricerca deve essere implementata e supportata sempre, non solo in un momento di crisi e di forte impatto emozionale». —

Presentato all'Ince il volume "Trieste ieri e domani in 50 voci" scritto da Eugenio Ambrosi con lo storico Raoul Pupo

Dagli anni Settanta alle sfide del momento. La città che cambia vista dai suoi interpreti

LA PUBBLICAZIONE

GIULIA BASSO

È un ricordo del passato, una riflessione sul presente e un tentativo di «sbirciare dietro l'angolo del futuro», il tutto nato in un caffè storico, ricordando Battisti: «Seduto in quel caffè/guardavo il mondo che/girava intorno a me». S'intitola «Trieste ieri e domani. Cinquant'anni dopo in 50 voci di Trieste» (Battello stampatore) l'ultimo libro di Eugenio Ambrosi, ex dirigente regionale, docente, giornalista e scrittore, presentato ieri sera all'Ince alla presenza del segretario generale Roberto Antonione e del presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano. Un volume scritto a quattro mani insieme allo storico Raoul Pupo, a sua volta presente alla presentazione di ieri sera, con un duplice obiettivo: inquadrare la Trieste degli anni '70, su cui non esiste una copertura di studi adeguata, e cercare di leggere l'oggi guardando ai domani, attraverso gli spunti offerti da una cinquantina di protagonisti della vita cittadina.

Ad assolvere il primo compito è dunque uno storico, Pupo appunto, che all'inizio del volume tenta di stendere un profilo di quel decennio, non senza mettere le mani avanti: «Non pensiate che quella che leggerete sia una sintesi, quanto piuttosto una proposta di lettura per stimolare discussioni e nuovi apporti».

IL LANCIO AL SEGRETARIATO INCE
EUGENIO AMBROSI CON IL SUO LIBRO
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Politici, studiosi, manager, sportivi e rappresentanti degli sloveni offrono una lettura su come si può evolvere il territorio

Mentre a guardare all'oggi e al domani è, per l'appunto, il giornalista Ambrosi, che sceglie 50 voci, triestine di nascita o d'adozione, per farsi raccontare, attraverso lo strumento dell'intervista, come vedono la città nel presente e quali sono i loro auspici per il futuro. Tenendo conto di quanto profondamente il mondo sia cambiato in questi ultimi anni, complice anche la pandemia, e della grande occasione che oggi si presenta a Trieste con i fondi Pnrr.

Un'opportunità per cambiare volto e identità a una città che silenziosamente, e talvolta forse nell'indifferenza dei triestini, è già mutata moltissimo in questi ultimi 50 anni. «È sparita la "Jugo", al posto delle casermette di guardia ci sono le "gostilne", sui bus che

conducono al Carso le scritte sono bilingui, sono cambiate le lingue parlate sulle impalcature delle case da sistemare e al posto dei compratori balcanici in Ponterosso ci sono i migranti che arrivano dalla rotta balcanica», nota Ambrosi. Che dopo aver affidato a Pupo la ricostruzione di un decennio determinante per la storia della città - segnato da avvenimenti come il Trattato di Osimo, il terremoto del Friuli, la nascita della Lista per Trieste, prima lista civica d'Italia, e quella dell'Area di ricerca - riporta i piedi saldamente al presente facendone cantare un coro di quasi cinquanta elementi: voci maschili e femminili, provenienti da tutte le aree della società, capaci di esprimere i bisogni, le aspettative e le speranze di Trieste. Il panorama è davvero ampio. Ci sono i politici di lungo corso e quelli protagonisti del nostro presente, come il ministro Stefano Patuanelli, il governatore Massimiliano Fedriga, l'ex governatrice Debora Serracchiani, il sindaco Roberto Dipiazza e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo.

Ma ci sono anche gli scienziati, i medici e gli umanisti, da Marco Confalonieri a Giovanni Grandi, i dirigenti aziendali, come Diego Bravar, i presidenti di fondazioni ed enti culturali, gli sportivi e i rappresentanti degli sloveni di Trieste. Ciascuno con la propria visione di futuro, con i propri auspici e con una serie di suggerimenti da cui trarre spunti preziosi. —

BREDPAHOR

«Saper condividere i valori per poter costruire insieme»

«La memoria è importante, quella individuale come quella collettiva. Bisogna esplorarla, non strumentalizzarla, per arrivare al rispetto dell'altro e alla condivisione di valori comuni nell'intento di costruire un futuro insieme, qui, nella nostra città come in un ambito molto più esteso come quello europeo».

Per Breda Pahor, presidente del Teatro stabile sloveno, in questi ultimi anni gli sforzi

per la costruzione di una memoria condivisa tra Italia e Slovenia si sono intensificati.

Grazie ai presidenti della Repubblica dei due stati e a gesti come la restituzione del Narodni Dom agli sloveni di Trieste, si è ampliato il terreno su cui costruire un futuro comune.

Proprio la restituzione della Casa del popolo va vissuta, osserva Pahor, non solo co-



me simbolo del passato ma anche come sfida per il futuro: «Una nuova possibilità di costruire qualcosa d'importante, un'occasione per una condivisione, una casa slovena aperta agli altri». —

CATERINA PETRILLO

«Evitando frammentazioni le risorse si moltiplicano»

La sfida dei prossimi anni per Area Science Park? Per la sua presidente, Caterina Petrillo, si tratta di passare dal sistema di dimostratori di Industria 4.0, laboratori che offrono a imprenditori e tecnici la possibilità di sperimentare innovative soluzioni tecnologiche, alla co-creazione vera e propria, che veda le imprese e gli enti del parco scientifico produrre assieme soluzioni tecnologiche digitali, verdi e so-

stenibili per il mercato.

La collocazione strategica dell'ente a Trieste, che consente un rapporto privilegiato con i paesi dell'Europa dell'Est e centro-meridionale, le collaborazioni con le istituzioni di altre regioni italiane e le collaborazioni di sistema con gli altri enti scientifici del territorio sono strumenti che saranno essenziali anche per investire al meglio le risorse che il Pnrr destina al capito-



lo «dalla ricerca all'impresa»: «Se saremo capaci di fare massa critica ed evitare frammentazioni avremo moltiplicato queste risorse e lavorato per una sostenibilità oltre il periodo di finanziamento». —

Il libro-dibattito

ANDREINA CONTESSA

«Così Miramare è tornato un motore dello sviluppo»

È una storica dell'arte che ha vissuto per quasi 30 anni a Gerusalemme ed è approdata alla direzione del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare dopo aver vinto un concorso internazionale.

Cinque anni dopo Andreina Contessa ripercorre ciò che è stato realizzato in questo periodo, nonostante la crisi pandemica.

Le iniziative realizzate in

collaborazione con gli enti teatrali e di alta formazione cittadini, gli interventi progettuali come il ripopolamento del Parco con 80 mila nuove piante tra bulbi, fiori e sempreverdi, il restauro della Torretta, delle cucine storiche che verranno riallestite, del parterre. Un'operosità premiata dal ritorno dei visitatori, che già l'anno scorso ha riconfermato il ruolo di Miramare come «at-



trattore turistico per la città e il territorio». Poi il sogno per il futuro, quello di allestire un Museo per ragazzi e di portare nel Parco di Miramare l'arte contemporanea.—

ZENO D'AGOSTINO

«Il futuro passa per il porto. Decisiva l'extradoganalità»

«Il futuro di Trieste» è nel suo porto, che non va più considerato unicamente come luogo sul mare in cui arrivano imbarcazioni che caricano e scaricano merci e persone.

Ne è convinto il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino: «Servono spazi, sempre più spazi, per lo sviluppo del porto e delle sue attività. La riorganizzazione del porto marittimo e

ferroviario già in corso, sostenuta dai fondi del Pnrr, va pensata per sfruttare al massimo le opportunità derivanti dalla rilocalizzazione industriale e logistica imposta dalla rimodulazione geopolitica mondiale, dalla pandemia e dai cambiamenti climatici».

Ma bisogna «risolvere la questione dell'extradoganalità di Trieste», affrontare e vincere la sfida dell'automa-



zione, del digitale, dell'energia: sfruttare la capacità d'innovazione dei tanti centri di ricerca presenti sul territorio per vincere la battaglia contro gli altri porti del Nord Adriatico.—

MARIA CAROLINA FOI

«Le relazioni con l'estero un fattore da coltivare»

È con un pizzico di sorpresa che noi italiani guardiamo all'apprezzamento del nostro Paese sui media tedeschi. Eppure, dice Maria Carolina Foi, direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Berlino e triestina d'adozione, da parte tedesca non è mai venuta meno una sorta di attrazione fatale per l'arte, i paesaggi e la cultura enogastronomica.

I «legami» tra Trieste e

l'"elemento" tedesco sono molteplici, così come le comunanze con una grande città portuale del Nord come Amburgo.

La pietra miliare posta sulla Costiera, che indica la distanza della nostra città da quella che è la capitale della Germania unita, fu eretta prima, nel 1962, in piena guerra fredda, a rimarcare affinità tra la storia di Trieste dopo il 1945 e quella di Berlino



Ovest. Ma quei 1.100 chilometri incisi sulla stele insieme all'orsetto simbolo di Berlino, sostiene Foi, ci indicano oggi anche una strada per il futuro che «vale la pena percorrere».—

STEFANO PATUANELLI

«Ciò che verrà lo dobbiamo cercare e volere, non subire»

Trieste è un laboratorio politico e la politica permea la società civile: la prima lista civica in Italia è stata la Lista per Trieste nel 1975 e in Consiglio comunale si sono seduti politici di peso come Marco Pannella e Giorgio Almirante.

Il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli ne è più che mai persuaso: Trieste è ben rappresentata a Roma e il suo impegno da mini-

stro per la città, che rappresenta un punto di riferimento per l'innovazione tecnologica legata al mare, non è mai mancato: le risorse del Pnrr contribuiranno a rendere strutturale il percorso avviato in tal senso.

Ma ci sono anche delle criticità che non si possono ignorare: «Su Trieste penso che manchi ancora una strategia a lungo termine, un'idea di città che guardi al fu-



turo un po' già lontano, cercando di guidarlo e non di subirlo. Sapere dove vogliamo andare è l'unico punto di partenza necessario per arrivarci. Forse questo manca».—

GIANFRANCO SINAGRA

«Sanità e realtà della ricerca alleate per la nostra salute»

L'unificazione in un solo polo dell'Ircs Burlo Garofolo e di Cattinara, l'ammodernamento degli spazi operativi e degenziali, la realizzazione di strutture per la ricerca applicata e la didattica e di infrastrutture logistiche per il collegamento con la Grande viabilità e il completamento della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore sono, per il direttore della Sc di Cardiologia dell'Asugi Gianfranco Sinagra, obiet-

tivi ambiziosi ma necessari e sostenibili. «Servirebbero però un sistema di finanziamenti e una regia molto forti, che non disperdano nei decenni gli interventi», dice il celebre cardiologo. Che tra i punti di forza del sistema ospedaliero triestino mette la dotazione tecnologica e le competenze avanzate di alcuni settori, come appunto Cardiocirurgia e Neurochirurgia, ma anche la stretta collaborazione con Uni-



versità e Iggeb, che «ci hanno aperto ai mondi della genetica, della medicina di precisione e della medicina rigenerativa per riparare tessuti malati».—
approfondimenti
a cura di Giulia Basso



lezioni di Storia

TRIESTE TEATRO VERDI

domenica 22 maggio 2022

LUCIANO CANFORA

LA RIVOLUZIONE GIACOBINA

introduce **Roberta Giani**

L'ingresso è libero con prenotazione on line sul sito TicketPoint o presso il punto vendita in Corso Italia 6, a partire dal lunedì antecedente la lezione. Eventuali posti disponibili saranno prenotabili la mattina dell'incontro, presso il Teatro Verdi, a partire dalle ore 10. Si accede esclusivamente con mascherina FFP2.

#Lezioni di Storia www.laterza.it www.triestecultura.it www.ilpiccolo.it

LA PRESA DEL POTERE

comune di trieste
assessorato alla cultura

LA RASSEGNA

Parte con un convegno
la prima edizione di MareinFvg
Poi venti iniziative
a ingresso gratuito



Una manifestazione a tema marino in piazza dell'Unità. Foto Lasorte

Al via oggi la prima edizione di MareinFvg, la festa del mare che fino al 23 maggio animerà piazza Ponterosso con un fitto calendario di incontri, attività, laboratori e dimostrazioni aperte a tutti.

L'iniziativa è ideata da mareFvg, il cluster regionale delle tecnologie marittime, con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il supporto di tutti gli attori regionali che a vario titolo operano con il mare.

A inaugurare la manifestazione il convegno “Next Maritime Technologies Day 2022” - giunto alla sua quinta edizione - rivolto al mondo delle imprese e degli amministratori dei territori, incentrato sulle innovazioni future nelle tecnologie marittime. Vuole anche promuovere l’incontro tra le aziende, il sistema della ricerca e i cittadini, per favorire lo sviluppo della competitività del territorio.

Apriranno i lavori i saluti istituzionali di Ketty Segatti, vicedirettore centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Regione autonoma Fvg, Luciana Grimani, Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo - Posizione organizzativa ricerca, sviluppo e innovazione Rafvg e Lucio Sabbadini, amministratore delegato di mareFvg.

Parteciperanno all’evento le imprese Aep Polymers, Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, Boss Technologies, Engys, Fidema Group, Fincantieri, Fvg Marinas, Groupe Beneteau Italia, Huracan Marine, Infactory, MaterialScan, Navalhead, Navalprogetti, Sea Green Engineering, Valmet Spa, Wartsila Italia, Ww Marine Technologies.

Domani e domenica MareinFvg proseguirà con un programma di 20 appuntamenti a ingresso gratuito interamente dedicato al pubblico (da 0 a 99 anni).

Scienza, tecnologia, arte, sport, professioni, coscienza ambientale, enogastronomia, turismo tra i temi trattati nella quattro giorni dedicata al mare. Le attività di si svolgeranno in tre postazioni: le dimostrazioni in acqua si terranno nelle aree del Canale di Ponterosso (Sea) e in una vasca appositamente allestita (Pool), i laboratori avranno luogo nei gazebo ed infine l'Arenamare, una tensostruttura con palco e posti a sedere, ospiterà incontri e conferenze. Lunedì 23 maggio a chiudere la quattro giorni dedicata al mare sarà “Robotima”, incontro nell’ambito di InnoVaMare, progetto strategico finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia–Croazia 2014-2020, che mira a sviluppare e rendere stabile un modello di ecosistema dell’innovazione nel settore della robotica sottomarina e dei sensori per il monitoraggio dell’inquinamento del Mare Adriatico. Per informazioni: www.mareinfvg.com. —

CIÒ CHE NON VA

Sepolcreto e antiquarium chiusi



Del sepolcreto e antiquarium di via Donota rimane solo il pannello dell’itinerario storico Triestemetro. Auspicio un intervento in merito.

Roberta Gregori

MALATTIE INTESINALI

S’illumina di viola la fontana del Nettuno in piazza della Borsa



In occasione della Giornata mondiale delle malattie infiammatorie croniche intestinali del 19 maggio, su richiesta delle associazioni M.I.Cro. Italia Odv in merito alla campagna “#ILLUMINADI-

VIOLA”, il Comune di Trieste ha provveduto ieri a illuminare di viola la Fontana del Nettuno che si trova in piazza della Borsa. Foto Bruni

LE LETTERE

Motorizzazione Fvg
Una struttura
paralizzata

Il 2 maggio scorso alle 12.57 chiedo via e-mail alla Motorizzazione della Regione Fvg quali siano le pratiche per immatricolare in Italia un'automobile acquistata in Slovenia.

Oggi, 18 maggio, alle 12.50, quindi dopo ben 16 giorni, ricevo l'e-mail di risposta della Motorizzazione civile regionale che m'informa che per il momento le pratiche non si possono fare tramite la Regione, il perché è un segreto rimasto nel computer di chi ha mandato l'e-mail, ovviamente senza mettere il suo nome, e che devo rivolgermi alle agenzie private.

Grazie al piffero! L'e-mail mi viene inviata "cordialmente" dal Contact Center della Motorizzazione civile regionale.

Tra l'altro, perché "Contact Center" in una lingua straniera visto che siamo in Italia? Magari il mittente sarà tutto contento d'aver usato parole inglesi. In realtà ha fatto un fritto misto d'italiano, inglese e americano. Sì, perché centro in inglese corretto si

scrive "Centre". Center è American English. È chiaro? Lo ha capito? Se sì, ne prenda doverosa nota.

Povera regione Friuli Venezia Giulia!

In realtà non c'è nulla di nuovo per me perché questo ultimo episodio conferma l'assurdità delle Regioni così male amministrate, una rete di potere/interesse politico-burocratico come ho avuto varie volte di constatare in passato quando ho contattato gli uffici regionali per conto d'altri, mai per me. Ma qualcuno sa quanti essi siano, sparsi un po' di qua e un po' di là nel territorio del Fvg?

Paolo Urbani

Proposta
Edicole "sociali"
per battere la crisi

Carissimo direttore, purtroppo ritengo utile che per le edicole, in evidente crisi, sia ora di trovare una soluzione e mi rivolgo in merito al governo, alla Regione Fvg e il Comune di Trieste, insomma a chi di competenza. Anche nel capoluogo regionale la crisi delle edicole di giornali ha colpito negli ultimi anni: attualmente molte risultano chiuse e abbandonate. Un plauso al mio edico-

lante signor Alberto, che fa un vero servizio pubblico nella zona dove abito, la zona dell'ex Fiera: il suo è un locale piccolo ma ben fornito di vari articoli compresi i giocattoli e dà la possibilità di fare diversi pagamenti, un servizio utilissimo.

La maggior parte di quelle edicole che sono sopravvissute hanno dovuto ampliare (con investimenti propri) la gamma di vendita come il mio edicolante! Insomma, si registrano soluzioni che mitigano la crisi, di certo non fanno uscire il settore dalla stes-sa. Questa andrebbe affrontata dagli organi competenti a mio avviso attraverso idonei provvedimenti sia in sede nazionale che locale. Principalmente - a mio avviso - puntando alla trasformazione in “edicole sociali”. Credo, peraltro che una tale soluzione e mi sono informato, risulta già in fase avanzata in città come Napoli, Milano, Torino e Genova. Trieste potrebbe affiancarsi!

Con il potenziamento della funzione delle edicole sostenendole attraverso l'attività di progetti di prossimità e di welfare. Non solo dunque con la possibilità di poter richiedere alcune certificazioni ma anche trasformandole in veri e propri info-point a servizio di residenti e turisti.

Claudio Visintin

Guerra in Ucraina
Discriminare i russi
non ci farà migliori

Egregio direttore, la guerra è guerra, si dice. Ogni regola, ogni logica saltano; informazione e propaganda si mescolano e “tutta l'erba diventa un solo fascio”.

Così è quello che sta accadendo ora contro molti cittadini russi, che pagano per il solo fatto di essere russi, sulla propria pelle, ingiustizie e discriminazioni, che a mio avviso rimarranno nel tempo. Indelebili o meno, sarà la storia a dirlo.

Semplicemente ritengo ingiusto, inaccettabile, discriminatorio e fomentatore anche di razzismo escludere, bandire, isolare, non invitare, “eliminare” i russi solo perché russi. Dalla cultura allo sport, dall'arte alla musica, presente e passato, sono banditi, dall'omologazione attuale che vuole vedere nei russi una sorta di nazisti del terzo millennio e in quanto tali da bandire da ogni dove. Qui non è in discussione la condanna all'invasione criminale posta in essere dal dittatore Putin.

Ma il modo con il quale l'Occidente sta generalizzando l'odio e l'intolleranza contro chi

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 MAGGIO 1972

– Per la regia di Luigi Squarzina, lo Stabile di Genova ha presentato al Rossetti “Madre Coraggio” di Bertolt Brecht, interpretata da Lina Volonghi, Omero Antonutti, Eros Pagni e Tullio Solenghi.

– Il campo di calcio di Borgo San Sergio è stato dotato di un impianto di illuminazione, agibile così per allenamenti nelle ore notturne. Si attende l' incremento di quello di S. Giovanni e, quest'estate, di Prosecco.

– Esperimento dell'insegnante Tullio Morpurgo, della scuola “Ruggiero Manna”, di insegnare la storia attraverso la conoscenza delle monete d'ogni tempo e luogo, il primo in Italia.

– Il troncone, destinato a sorreggere un sovrappasso, che strozza il traffico in via Italo Svevo, ha creato un inconveniente alla circolazione eliminato con il raddoppio della carreggiata.

– L'Accegat informa che l'imminente fusione delle linee “7” e “26” risolverà il problema della fermata in via Carducci, immettendosi in via Coroneo e fermandosi all'altezza dell'ex cinema Odeon e proseguendo per via Carducci.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
19/5/2022

BARI	32	21	59	44	90
CAGLIARI	10	25	53	67	17
FIRENZE	7	57	11	1	60
GENOVA	29	51	41	56	48
MILANO	86	41	37	30	26
NAPOLI	33	54	78	41	19
PALERMO	23	13	6	81	56
ROMA	4	14	61	17	47
TORINO	3	42	34	69	59
VENEZIA	89	13	38	74	65
NAZIONALE	53	35	85	72	82

10^e
LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

3	13	25	41	57
4	14	29	42	59
7	21	32	51	86
10	23	33	54	89

Numero
Oro **32**

Doppio
Oro **21**

SuperEnalotto

2 - 9 - 13 - 39 - 40 - 89

Jolly
6

Superstar
43

JACKPOT **207.500.000 €**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 7	5	31.057,58 €
Ai 907	4	243,67 €
Ai 32.411	3	20,55 €
Ai 461.718	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
All'unico	4	24.367,00 €
Ai 150	3	2.055,00 €
Ai 2.027	2	100,00 €
Ai 12.300	1	10,00 €
Ai 26.146	0	5,00 €

DONAZIONE

Cibo per animali da Cani salvataggio e Anvolt



Ieri rappresentanti della Cani salvataggio Trieste e Anvolt (Associazione nazionale lotta contro i tumori) hanno consegnato circa 30 chili di cibo per cani e gatti al presidio d'accoglienza dei profughi ucraini di Ferneti. A ricevere la donazione Milvia Chersi, a capo del Gruppo comunale della Protezione civile.

non ha colpa alcuna se non quella di essere russo e che nulla centra con l'invasione criminale posta in essere da Putin in Ucraina. Giudico tutto ciò un grave errore che non ci rende migliori di chi ha invaso l'Ucraina e paradossalmente rinforza proprio chisi vorrebbe indebolire, ovvero il regime di Vladimir Putin.

Marco Barone

Bar
Non è solo
commercio

Leggo quotidianamente e con interesse la vostra rubrica. Purtroppo ci sono tanti battibecchi e contestazioni. Con questa mia voglio apportare un soffio di spensieratezza e ottimismo. Alle confluenze delle vie Coroneo e Fabio Severo, c'era un bar anonimo. Oggi due meravigliosi ragazzi preparatissimi, educati e disponibili lo hanno preso in gestione. Il locale è diventato un "salotto speciale" tra le case. Ai due giovani imprenditori Simone e Mimì congratulazioni vivissime e tutti i miei auguri di una vita felice con successi sempre più importanti.

Lavinia Senni

Parcheggio al Silos
Va pubblicizzato
meglio

Penso che sarebbe meglio pubblicizzare il Silos con opportune indicazioni per chi giunge da fuori città per la prima volta. Una volta raggiunto il centro, girano in auto inutilmente; certo abbiamo il meraviglioso parcheggio sotto San Giusto a fianco del Teatro romano (ritengo dopo Salisburgo è il più grande e bello d'Europa!) ma il Silos a fianco alla Stazione centrale andrebbe valorizzato per evitare l'impatto con il centro da parte di turisti e visitatori, con 2 bus-navetta (elettrici, dotati per il trasporto di valigie, bici, in partenza ogni 10-15 minuti, gratuiti) in grado di raggiungere il centro con un breve giro limitato a piazza dell'Unità, Stazione marittima, Teatro romano, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, Stazione centrale. Inoltre si potrebbe fornire a pagamento un "estratto" in 3 lingue (italiano, inglese e tedesco) dei servizi urbano, extraurbano, marittimo che riporti i punti che più possono interessare i turisti. Si potrebbe ipotizzare un abbonamento per 3 giorni e/o settimanale a prezzo accessibile, infor-

mando anche della possibilità del pulmino di giro turistico urbano gestito dalla nostra Trieste Trasporti. In merito voglio ricordare che la nostra municipalizzata fornisce un ottimo servizio che poche altre città d'Italia possono vantare: efficiente, puntuale, con personale professionalmente preparato e sempre gentile, con mezzi pulitissimi e ben dotati per i disabili. Il turismo non arriva da solo, va curato, reclamizzato, reso accessibile.

Silvano Subani

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Seibold nel XXI anniversario (20/05) da parte di Claudio e Eliana Seibold 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giorgio Polidori, ricordandoti (20/05) da parte di Paola Bosio De Rinaldini e figli 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giorgio Polidori nel II anniversario (20/05/2020), dalla sua famiglia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giorgio Polidori nel II anniversario (20/05/2020), dalla sua famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Bernardino da Siena (sacerdote)
Il giorno è il 140°, ne restano 225
Il sole sorge alle 5.30 tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 0.52 cala alle 9.13
Il proverbio Il lino per San Bernardino (20 maggio) vuol fiorire alto o piccino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	29,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13,8
Via Carpineto	µg/m³	6,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	109,8
Basovizza	µg/m³	115

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

Nel regno dell'apparenza la grande maggioranza è certa che ciò che è bello è anche buono Ne siamo proprio sicuri?



DI ROSSANA BETTINI

Nel secolo dell'apparenza, spesso a scapito della sostanza, la stragrande maggioranza delle persone ha la certezza che ciò che è bello non possa non essere anche buono. Ma ne siamo proprio sicuri? Pensiamo a un semplice piatto di spaghetti al pomodoro, immaginiamone il profumo, osserviamolo attentamente: una ordinaria fondina bianca, la pasta color paglierino avorio, un cumuletto di salsa rossa e densa "in coppa", un cucchiaino di extravergine verdolino che scorre a pigri rigagnoli dal monticello; infiliamo la forchetta di foggia classica, il manico di facile impugnatura, iniziamo ad arrotondare e assaggiamo: cottura al dente, giusta sapidità, perfetto equilibrio fra l'acidità e la dolcezza del pomodoro. E ora cambiamo scena. Secondo atto. Piatto rettangolare in ardesia nera, leggiadro letto di pomodorini confit sul quale riposa un delicato nido di spaghettini sfiorati da una minima quantità di lucida salsa al pomodoro. Afferriamo la forchetta (moderna, troppo lunga, sottile e pesante, inadatta all'esercizio dell'avvolgimento) e, sebbene dispiaciuti all'idea di smontare la piccola opera d'arte, procediamo all'assaggio che, talvolta, ci può riservare sgradite sorprese, ad esempio la temperatura imperfetta infatti, per confezionare l'estetico nido, si avvolgono gli spaghetti sgocciolati (usando il forchettono o la pinza da cucina) nel classico mestolo da minestra e si dispone il nido al centro del piatto, procedimento che richiede del tempo a scapito della temperatura e, inevitabilmente, del punto di cottura. Se poi il dosaggio del sale non fosse ben regolato, ecco che l'acidità del pomodoro potrebbe prendere il sopravvento. Se infine i pomodorini non fossero spellati – capita sovente – la scorza potrebbe disturbare e il risultato sarebbe sfavorevole. Se l'emozione racchiude in sé bellezza e bontà, è pure innegabile che il binomio "bello e buono" non sia sempre valido. In campo gastronomico, soprattutto, è frequente che gli chef assaggino le loro preparazioni e poi ne dispongano l'impiattamento trascurando del tutto funzionalità e comfort ma, i più colti, ispirandosi al concetto filosofico greco della "kalokagathia" (sebbene pronunciato in italiano non sia eufonico) che contempla la somma di bontà e bellezza. Chi cerca l'eccellenza del gusto desidera un'esperienza che stimoli la sensorialità e racconti un mondo di emozione, ma cosa resta di una visione estetica elevatissima, se poi l'esperienza palatale ne delude le aspettative? La grazia di una presentazione gastronomica deve fondarsi sul doppio valore del bello e del ben fatto, e deve preludere e stimolare l'assaggio, mai disilludere al gusto. In questo senso, anche accessori, stoviglie, seggiole, oggetti devono accompagnare la bellezza sensoriale, attraverso materiali morbidi, piacevoli al tatto, non rumorosi, e – insisto – ergonomici. Nella nostra civiltà l'esperienza del mangiare non rappresenta più una necessità ma si identifica nel piacere della condivisione, quindi nella convivialità, e nella ricerca di prodotti eccellenti (alimentari o relativi all'alimentazione) che procurino gioia. E, aggiungo, che limitino le scomodità disfunzionali.

**Il mangiare non è più
necessità ma piacere
di convivialità
Il ruolo importante
dei prodotti eccellenti**

... questione di Stile

GLI AUGURI DI OGGI



MARISA E GIANNI

Cari auguri per i vostri 50 anni di matrimonio da Giulia, famiglia e amici!



IDA

È l'atteso 80°! Tanti auguri: Ambra, Giovanni, Monica, Elvio, Simone, Eleonora, Gabriele

LA FOTO DEL GIORNO

“Meravigliose fioriture al laghetto di Contovello”

“Meravigliose fioriture di fiori di loto e gigli gialli incorniciano il laghetto di Contovello”: descrive così la sua foto l'autrice, la lettrice Nataša Peric.

Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Corredate infine le vostre fotografie accludendo nella e-mail un titolo e un breve commento in merito all'immagine.



CULTURE

Il Festival

Aperta ieri al Lingotto la grande manifestazione che ha il Fvg come regione ospite
Grande spazio alla poesia, tra i primi appuntamenti lo spettacolo di Mauro Covacich su Joyce

Salone del Libro di Torino sfilata di “cuori selvaggi” dal Friuli Venezia Giulia

IL PROGRAMMA

Federica Manzoni

Il Salone del Libro, dedicato a “Cuori selvaggi”, inizia fuori dal Salone. Nel piazzale davanti al Lingotto dove la metropolitana riversa branci di adolescenti con gli occhi stretti per riverbero di una luce afosa, bambini in fila per due, editori al telefono, autori. I visi sono quelli riposati e trepidanti dei primi giorni. «Perché il Salone è anche una festa» ci ricorda Loredana Lipperini, scrittrice e anima di Fahrenheit, tra i collaboratori del Salone: «Torniamo a incontrarci sotto il segno di nuove sfide. È un salone di tempo di guerra, è un salone di crisi ambientale. Chi è a Torino ha modo di sentire le temperature di questo maggio...».

Il primo giorno il termometro segnava 27 gradi, sappiamo che peggiorerà. Gli addetti ai lavori si rifugiano in quella succursale mondana che è l'hotel NH, ospitato all'interno del Lingotto. Il treno da Milano è arrivato da poco e alla reception c'è una fila di editori che chiacchierano in maniche di camicia e sandali, animati da un'inattesa voglia di incontrarsi senza schermi e collegamenti Zoom. Si dice

che quest'anno gli inviti alle feste siano tutti esauriti.

In una zona d'ombra Amitav Ghosh, scrittore e antropologo indiano che quest'anno ha tenuto la lezione d'apertura, scherza con il direttore artistico Nicola Lagioia, in un clima di familiarità culturale e allegria che è la cifra del Salone.

Poi però torna serio e va dritto a uno dei temi: continuando a rifiutare l'ascolto della natura la nostra specie è condannata alla rovina. «Il problema» dice «non è la centralità dell'uomo su questo pianeta, quanto il fatto che l'uomo domina su tutte le altre forme di vita. È un'idea che ha preso piede dopo l'Illuminismo, soprattutto in Occidente, in realtà se guardiamo all'Africa o all'Asia, questa visione non è per niente scontata. Oggi il mondo stesso sta smontando questa tesi: è il pianeta che domina su tutto quello che accade e ci sta costringendo a capirlo». Ghosh ha dedicato la sua lectio ai “non-umani”, chi sono? «Tutti gli altri viventi». Come si raccontano gli altri viventi? «È necessaria una lingua nuova. Dobbiamo immaginare una nuova grammatica. Ad esempio quando parliamo della natura tendiamo spesso a usare la forma passiva, invece va restituita una volontà

di azione anche agli alberi, alle piante.»

La centralità del mondo naturale al Salone non è solo un tema speculativo. Aggirandosi nel padiglione Oval capita di trovarsi in un bosco di alberi veri: un anfiteatro naturale realizzato da Aboca Edizioni, in cui ascoltare incontri e riposarsi dall'atmosfera febbrile che abita le altre sale. Poco lontano dal bosco c'è la sala Friuli Venezia Giulia, quest'anno regione ospite che ha allestito un corposo programma, diffuso in tutte le sale, per raccontare la regione e non solo. Grande spazio è dato alla poesia, grazie alla ormai storica attività di Pordenonelegge, che ha riportato il discorso poetico al centro dell'esperienza di lettori e frequentatori di manifestazioni culturali. Tra i tanti poeti illustri ci sarà Milo De Angelis, vincitore dell'ultima edizione del Premio Saba, e Mary Barbara Tolusso, poetessa e scrittrice pordenonese, da anni a Trieste. Per il noir c'è il friulano Flavio Santi (“L'estate non perdona”, Mondadori) e il pordenonese Gianni Zanolin (“Il senso del limite”, Rizzoli).

Spiccano nel programma le assenze di grandi nomi del territorio, da Claudio Magris (presto in libreria con un dialogo con Paolo Di Paolo “In-

Lo scrittore indiano
Amitav Ghosh:
«Trovare un equilibrio
tra umani e non
umani, è questa la via
del futuro»

Corposo programma
diffuso in tutte le sale
per raccontare
la società
e il territorio
da Trieste a Udine

L'APPUNTAMENTO

**Nova Gorica e Gorizia
Capitale della cultura**

Oggi, alle 13, allo Stand Friuli Venezia Giulia incontro su “Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia”, con Massimiliano Fedriga, Klemen Miklavic, Rodolfo Ziberna, Paolo Petiziol e con un intervento di lettura coordinato da Walter Mramor di Artisti Associati. Presenta Omar Monestier, direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto. Dalle 10 alle 15 Annullo filatelico di Go!2025 in collaborazione con Poste Italiane.

ventarsi una vita” per la Nave di Teseo), a Paolo Rumiz, a Ilaria Tuti e Susanna Tamaro. A ricordare la letteratura di respiro nazionale c'è stato però l'emozionante corpo a corpo letterario di Mauro Covacich con James Joyce: «Joyce per me è stato un tormento» racconta. «Ogni mattina, per andare all'università, passavo sotto la targa di via Bramante a Trieste che dice “Ho scritto qualcosa. Il primo episodio del mio nuovo romanzo Ulisse”. Ero costretto a farci i conti tutti i giorni». Oggi l'Ulisse è ancora una lettura imprescindibile per chi vuole scrivere? «È impossibile non passare per Joyce. Ti spinge a considerare la vita come un'esperienza linguistica, a pensare che il linguaggio non è un'invenzione degli uomini, ma sono gli uomini un'invenzione del linguaggio. Per chi scrive è un confronto fondamentale».

Questo Salone non evita i tempi di guerra e li affronta a modo proprio, senza dubbi nello schierarsi e nell'essere promotori e non censori di cultura. Alla “Casa della pace”, spazio pensato per riflettere dal punto di vista della letteratura e dell'esperienza umana sull'Ucraina, si alterneranno giornalisti e scrittori per ragionare non solo su questa guerra ma anche sull'ultima d'Europa, quella in ex Jugoslavia. A questo il Friuli Venezia Giulia dedica due incontri: con Fausto Biloslavo e Toni Capuozzo, giornalisti di guerra e profondi conoscitori dei tratti che accomunano tutti i conflitti recenti, dai Balcani all'Afghanistan, all'Ucraina. E allora, per guidarci tra i corridoi già affollati di questo Salone, facciamo nostro l'augurio di Helena Janeczek, scrittrice e collaboratrice del Salone: la speranza che ogni libro preso in mano e ogni autore ascoltato serva a farci «riflettere sui cambiamenti della nostra società che hanno a che fare con gli sforzi per costruire una cultura della convivenza e della pace». —



LUTTO

Addio Vangelis, con la sua musica ha segnato “Momenti di gloria”

Non c'è persona, amante di cinema, semplice appassionato di musica, perfino spettatore televisivo o frequentatore di grande sport che non abbia conosciuto e amato Vangelis, magari senza nemmeno che il suo nome gli fosse familiare. La generazione degli anni '60 ha ballato e si è innamorata sulle note di «Rain and Tears» con la voce rotta di Demis Roussos o di «It's Five o'clock»; chi è cresciuto negli an-

ni '80 ha palpitato seguendo la corsa verso la vittoria di «Momenti di gloria», scandita dal crescendo epico di una musica che ha fatto il giro del mondo finendo perfino in uno spot commerciale. Chi si è commosso vedendo la solitudine disperata del replicante di «Blade Runner» ha ancora in testa la straziante melodia che lo connota. E chi ha partecipato o visto in tv il mondiale di calcio in Co-

rea/Giappone non dimenticherà più la sigla ufficiale di quella sfortunata (per l'Italia di Totti) spedizione.

Evángelos Odysséas Papathanassiós, morto ieri in ospedale a Parigi all'età di 79 anni, era nato in Tessaglia (ad Agria) il 29 marzo del 1943. In una delle sue rarissime interviste attribuiva al padre la sua passione per la musica che lo portò a inventare il suo primo concertino casalingo



Il compositore Vangelis è morto ieri a Parigi a 79 anni

ad appena 4 anni, usando la radio, le pentole, i bicchieri. Autodidatta convinto, diceva che le sue radici rimanevano legate alla musica greca tradizionale, ma che il jazz aveva avuto la sua influenza fino a

che, appena diciottenne, ottenne in regalo il suo primo organo Hammond. Contagiato dall'esplosione del pop e del rock diede vita al suo primo complesso (i Formynx) nel 1963, ma il successo gli sa-

rebbe letteralmente piovuto sulla testa cinque anni dopo, alla testa della progressive band degli Aphodites Child. Si incontrarono fuori dalla Grecia perché Vangelis si era auto-esiliato nel '67 sconvolto dalla presa del potere da parte dei Colonnelli e dalla successiva dittatura. Con Demis Roussos e gli altri componenti della band rimase appena tre anni, scanditi però da un successo senza pari. Intanto però aveva trovato casa a Londra dopo un lungo soggiorno parigino e la somma delle influenze delle due culture, oltre all'adesione ai movimenti del «Maggio francese» segnarono profondamente la sua maturazione. Oggi si può ben dire che Vangelis è stato tra i grandi pionieri del-

FATTI & PERSONE

Garbarek, Trilok Gurtu, Fresu e Contini a No Borders

Quattro grandi maestri, quattro giganti della musica jazz mondiale si incontrano per la prima volta assieme tutti sullo stesso palco per dar vita a "L'Anima del Jazz", un concerto

speciale e unico nel suo genere ideato dal sassofonista Jan Garbarek (nella foto), dal percussionista Trilok Gurtu, dal trombettista Paolo Fresu e dal violinista Carlo Cantini per la 27ª edi-



zione del No Borders Music Festival. L'evento è fissato per domenica 24 luglio (apertura porte alle 11, inizio alle 14) ai Laghi di Fusine. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì 23 maggio online su Ticketone.it e nei punti vendita

autorizzati Ticketone. Gli altri concerti del No Borders vedono in cartellone Tommaso Paradiso e Brunori Sas ai Laghi di Fusine, rispettivamente il 23 luglio e il 31 luglio, e Benjamin Clementine al Rifugio Gilberti il 6 agosto.

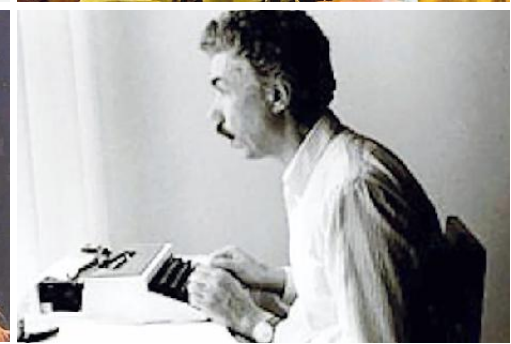
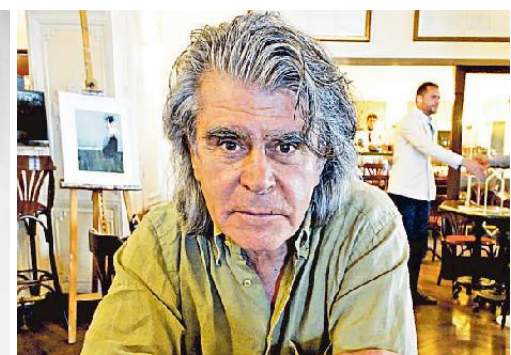
DOMANI CON IL QUOTIDIANO

L'attrice Sarah Bernhardt un'unica volta a Trieste con otto tonnellate di abiti

Nel Piccololibri la mostra sulla Cina di Danilo De Marco il ricordo di Elio Bartolini e della soffitta triestina del cinema



Giovani davanti allo stand del Friuli Venezia Giulia al Salone del Libro di Torino. Sotto, gli scrittori Flavio Santi e Mary Barbara Tolusso



Dall'alto a sinistra, Sarah Bernhardt, Danilo De Marco, Elio Bartolini, Alberto Farassino

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Quando scende a Trieste, il 30 gennaio 1882, con un giorno di ritardo rispetto al previsto, Sarah Bernhardt non viaggia leggera. La famosa attrice francese, in arrivo da Graz dove è stata trattenuta per un'ulteriore recita oltre a quelle stabilite nel contratto, ha con sé un bagaglio di 150 colli. Gli addetti dell'Hotel de la Ville avranno dovuto faticare parecchio per recapitare i bauli nella suite riservata dalla divina, a tre saloni e sontuosamente arredata: in tutto porta con sé otto tonnellate di abiti e accessori. A riceverla c'è un comitato di accoglienza di 150 persone, in maggioranza ammiratrici, capitanato dal barone Emilio de Morpurgo, in nome delle direzioni dei teatri Armonia e Filodrammatico. E il Piccolo, nella cronaca dell'arrivo, annota certosamente l'outfit dell'attrice, «un lungo cappotto di "pluches" grigio, con bavero di pelo», acquistato a Mosca e costato 14 mila fiorini.

La prima e unica volta di Sarah Bernhardt sul palcoscenico triestino apre le sette pagine di sfoglio del Piccololibri di questa settimana, che esce domani con il nostro giornale all'interno del fascicolo di novità e recensioni Tuttolibri. L'attrice ha tre recite e tre titoli diversi per il

Filodrammatico, tutte esaurite, anche se l'anonimo critico del Piccolo segnala nella sua interpretazione un tagliente "difetto di drammatica", aggiungendovi un altrettanto perentorio e non politicamente corretto: "La Bernhardt è francese... e tanto basta". Le rappresentazioni sono un trionfo, con più di dieci chiamate a sera e, pur con spese di ospitalità altissime, agli impresari resta un notevole guadagno, tanto che il giornalista di cronaca "bianca", più pratico del recensore, annota "Ne venissero delle Bernhardt una per settimana".

Il paginone centrale del Piccololibri va a San Vito al Tagliamento dove, nella chiesa di San Lorenzo, il 27 maggio si inaugurerà la mostra "Un tempo in Cina", parte del sontuoso reportage realizzato dal fotografo friulano Danilo De Marco tra la fine del 1991 e il 1992: un centinaio di rullini, 3600 fotogrammi, immagini in bianco e nero rimaste a lungo in un cassetto della sua casa parigina e riemerse solo un paio d'anni fa. La mostra, organizzata dal Craf di Spilimbergo, è corredata da un catalogo che riproduce circa 200 foto di questo racconto "epico", in cui lo sguardo dell'autore non solo si ferma ma entra nella vita delle persone, ne coglie e restituisce incontri, affetti, amori, lontananza, in una dimensione in cui il senso del tempo è profondamente diverso da quello dell'Occidente. Dice Danilo De Marco di non aver voluto

realizzare un documento socio-politico-economico sulla Cina di trent'anni fa, ma di aver cercato di attraversare luoghi e vedere persone. Ho frugato - spiega - ho spigliato con pudore nelle loro vite».

Tra gli scrittori da riscoprire che il Piccololibri propone questa settimana c'è Elio Bartolini, nel centenario della nascita. L'invito è a salire idealmente insieme a questo narratore e poeta, sceneggiatore e regista, storico e filologo, morto nel 2006, "Da Gonnars a Trieste in corriera", su un mezzo che, partendo da Pordenone, un tempo attraversava "la linea dei paesi", raccogliendo vite dalle piazze, dalle osterie, dalle pensiline delle pesche pubbliche, dai bivi presidiati dai tabernacoli. Una narrazione viva della regione che è tutta in queste tappe, come nel suo "Itinerario d'amore e di ferrovia pedemontana", prezioso libretto edito dal Circolo Menocchio di Montereale Valcellina.

La mappa d'autore rievoca un luogo e un'atmosfera speciali: il sottotetto che, nei primi anni '90, in via Economia a Trieste ospitava il Dipartimento di Discipline dello Spettacolo, dove insegnavano e crearono negli studenti passione e visioni, due grandi critici cinematografici come il carismatico Alberto Farassino e Roberto Nepoti, quest'ultimo al primo incarico e docente di filmologia, dottrina dalle strette connessioni con la psicanalisi. —

la musica elettronica, ma senza la sua immediata consonanza per il cinema e le immagini, staremmo a scrivere una storia diversa. A Londra aprì negli anni '70 il suo studio di incisione (lo chiamava «il laboratorio»), diede un taglio netto alla sua vita da rocker. E fu a Londra che il destino bussò alla sua porta nella persona del regista Hugh Hudson con sottobraccio il copione di «Momenti di gloria» (1980). «C'erano davvero pochi soldi, ma Hugh e i suoi produttori mi piacevano - raccontò più tardi - e fu un regalo del cielo lavorare con loro». Da allora milioni di dischi venduti, un Oscar e i maggiori riconoscimenti del cinema inglese gli aprirono la porta di Hollywood. —

monti

casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

VERDISSIMA

IMEC

BOSSI

PALADINI

JIL PET

BOTTARO

ARABELLI

CALIDA

PEROFI

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

monti@monticasa.com - Tel. 040638280

Via Mazzini 27/A TRIESTE

OGGI AL CINEMA

All'esordio alla regia Alessio Della Valle realizza un film originale
“American Night” nel corrotto mondo dell'arte contemporanea di New York

THRILLER

L'american Night è un locale a metà strada tra discoteca e galleria d'arte, è il fulcro della vita mondana newyorkese, ed è anche il luogo in cui Frank Rubino (Emile Hirsch), uno spietato boss della malavita, e John Kaplan, il più talentuoso critico e falsa-

rio della città, compiono i loro affari.

Al suo esordio alla regia, Alessio Della Valle mette in scena un thriller dai tratti noir, miscelando una buona dose di azione agli effetti che può provocare una distorta passione per l'arte.

“American Night” è un complesso puzzle, in cui non mancano i colpi di scena. D'altronde la trama saccheggia a pie-

ne mani all'interno del genere, non mancando di espliciti riferimenti. E alla luce di un budget limitato, il risultato è una promessa per il futuro di questo regista.

Della Valle amalgama generi, complica l'intreccio (ben tre linee narrative), convoca un cast all star. Realizza, dunque, un prodotto atipico per il mercato nazionale, e lo fa in modo coraggioso. Me-

scola violenza e arte, trasformando la violenza in opera d'arte, anche grazie ad un montaggio azzecato e ad una fotografia che grazie ai suoi toni bluastri pensa ad ogni inquadratura come fosse un quadro.

Con tante cose che funzionano, i difetti si riescono a perdonare, a partire da personaggi un po' sopra le righe e qualche buco di trama. Nel complesso, un buon esordio, pieno di opere d'arte di artisti contemporanei e di camei, come quelli di Michael Madsen e della pop star Anastacia, autrice e interprete della canzone originale del film.

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di "American Night" di Alessio Della Valle

GUERRA

L'Operazione Mincemeat che cambiò con l'inganno le sorti dell'ultima guerra

John Madden firma un film rigoroso dai tratti teatrali con Colin Firth, Matthew Macfadyen e Kelly McDonald



I protagonisti di "L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat"

Cristina Borsatti

Siamo nel 1943, in piena seconda guerra mondiale. Gli alleati stanno preparando un assalto totale in Sicilia, al fine di spezzare la morsa di Hitler. Per proteggere la forza di invasione, due agenti dell'intelligence, Ewen Montagu (Colin Firth) e Charles Cholmondeley (Matthew Macfadyen), danno vita alla più geniale e improbabile strategia di disinformazione di guerra...

Storia vera di un inganno che ha modificato il corso del secondo conflitto, “L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat” è uno spy movie che porta in scena persino Ian Fleming (Johnny Flynn), padre di James Bond, al fine di raccontare come nascono e si realizzano gli storytelling di

guerra.

Dietro la macchina da presa c'è John Madden (“Shakespeare in Love”, “Il mandolino del Capitano Corelli”), alle prese con il libro dello storico e giornalista Ben Macintyre. Il risultato è un racconto che ha dell'incredibile e che è al contempo una lezione su come funziona la manipolazione degli eventi e su quanto essa sia in grado di condizionare la realtà.

L'argomento è affascinante e attualissimo, meno brillante è la messa in scena del fronte spionistico e degli uomini e delle donne coinvolti nell'operazione.

L'avventura non risulta davvero appassionante e colpisce più la testa che il cuore.

La guerra è invisibile e la patina è formale ed elegante. L'azione è chiusa dentro stanze dove trionfano i temi del patriottismo e del romanticismo. Vince la teoria (la messa in scena delle radici della Post Verità) e uno sguardo così “british” da risultare algido.

Film rigoroso, dai tratti teatrali, tutto in interni. John Madden ancora una volta fatica a dialogare con le potenzialità dello specifico filmico e la sceneggiatura, affidata a Michelle Ashford, non lo aiuta, si dilunga piuttosto e si regge in gran parte sui dialoghi.

“L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat” resta però un film estremamente attuale, che oggi ci riguarda tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

“Koza Nostra” ucraina con la superstar Vlada

Il film firmato da Giovanni Dota racconta le vicende di Vlada Koza (Irma Vitovskaya), ucraina di mezza età che pur di raggiungere la figlia e il nipote in Italia, si trasferisce dai Carpazi alla Sicilia, dove la figlia è andata a vivere per fuggire proprio da lei.

ospite indesiderata, si ritrova fuori casa e, per un colpo di “fortuna”, diventa la governante della famiglia Laganà, famiglia tanto disfunzionale quanto mafiosa.

Riusciranno due mondi così diversi a convivere senza esplodere?

Questa la domanda alla base di “Koza Nostra”, pellicola che si regge tutta sulla bravura e sull'esuberanza della star ucraina protagonista, qui alle prese con una versione new age di Mary Poppins.

Nel complesso, questo esordio alla regia è un oggetto strano, tra il parodico e il kitch, è un mafia drama grottesco, un gangster movie che mira alla commedia, giocando con gli stereotipi.

Tutto è preso d'assalto: la domestica ucraina, i siciliani e gli stilemi mafiosi, i cara-



L'attrice Irma Vitovskaya

binieri, gli scontri generazionali, le madri e le suocere.

L'arco narrativo è un filo semplicissimo, a tratti discontinuo, e i temi sono trattati senza pretese. Soprattutto, all'interno della famiglia Laganà, pronta ad accogliere Vlada a colpi di cliché.

Tutto è sopra le righe, dalle variopinte scenografie ai costumi, dal tipo di comicità alle interpretazioni. Qua e là si ride, grazie alla effervescente Irma Vitovskaya e alle riuscite interazioni tra i figli del boss, interpretati da Giuditta Vasile, Lorenzo Scalzo e Gabriele Cicirello.

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAFF!

PALAZZO
ARTI
FUMETTO
FRIULIARTI
FUMETTO
FRIULIREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Juanjo Guarnido
BLACKSAD
I COLORI DEL NOIR

Pordenone
08.04/10.07.2022

La più ricca mostra di Guarnido mai realizzata in Italia. 130 spettacolari opere originali dei sei albi della serie bestseller *Blacksad*; un allestimento coinvolgente arricchito da gigantografie, installazioni, scenografie, sonorizzazioni; una sezione aggiuntiva con tavole tratte da *Sorcelleries*, *Voyageur* e *Nelle Indie Perigliose*.

Villa di Parco Galvani
Viale Dante, 33

f o y paff.it

PAFF! è un progetto di Vostagamma APS

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Non siamo eroi"
di Sara Segantin

Oggi, alle 18, al Parco di San Giovanni, per la rassegna “Rose Libri Musica Vino”, Sara Segantin presenta il romanzo “Non siamo eroi” (Fabbri editori). La scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista converserà con Sergia Adamo, docente di Teoria della Letteratura e Letterature comparate nel nostro ateneo. Modera il giornalista Giovanni Tomasin. Info +39 333 2611573.

Alle 17-30
Concorso giornalistico
"Pietro Pisani"

Oggi, alle 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stam-

pa (corso Italia 13, primo piano) si svolgerà la cerimonia di premiazione del vincitore del concorso giornalistico “Pietro Pisani”. Per informazioni Paola Lisanti 328 9486421.

Alle 18
"Vorrei parlarti"
di Claudia Raza

Oggi, alle 18, all'Agriturismo Juna di Aurisina (Località Aurisina 97/c) sarà presentato il libro di poesie di Claudia Raza intitolato “Vorrei parlarti” (Franco Rosso Editore).

Alle 18
"Dante 2022"
alla Sala Bazlen

Oggi, alle 18, alla sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Ros-

sini 4), si terrà la "Giornata della Dante 2022". Tema dell'incontro: “Dante per l'Europa. Ottocento anni dalla Fondazione dell'Università di Padova”. Ne parlerà Peter Brown, direttore della British School Fvg. Interventi musicali del gruppo vocale "Tacer non posso" diretto da Francesco Calandra. Ingresso libero.

Alle 18
"Le attese"
di Giuseppe Nava

Ultimo appuntamento di Una Scontrosa Grazia, il ciclo di incontri letterari fondato nel 2015 dalla Samuele Editore e ospitato dalla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20). Oggi, alle 18, Carlo Selan presenta “Le attese” di Giuseppe Nava

dialogando con l'autore.

Domani
"Abbiamo riso
per una cosa seria"

“Abbiamo riso per una cosa seria – XX edizione”: torna la campagna dell'Accri a sostegno del progetto “Sicurezza alimentare nella regione di Mayo-Kebbi” in Ciad, che promuove il diritto al cibo di circa 300 famiglie di agricoltori. Troverete i banchetti domani in Campo San Giacomo al mercato di Campagna Amica. Info www.accri.it.

Domani
Omaggio a Comici
nella Sala Luttazzi

Domani, alle 20.30, nella Sala

Luttazzi al Magazzino 26 del Porto Vecchio, per iniziativa dall'Associazione XXX Ottobre, Sezione triestina del Cai di cui Comici fu uno dei soci fondatori, in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta, verrà rappresentato “Come avesse le ali di un angelo”, azione scenica che ricorda gli 80 anni dalla scomparsa di Emilio Comici. Ingresso libero. I testi sono di Luciano Santin. L'azione scenica è interpretata da Marzia Postogna, Francesco Godina e Cristina Santin.

Mostre
Il Carnevale di Trieste
al Magazzino 26

Prosegue fino al 5 giugno al Magazzino 26 con apertura

ogni fine settimana, da giovedì a domenica, con orario 16-20 e ingresso libero, la mostra fotografica che ripercorre la storia del Carnevale di Trieste. Ingresso libero.

Mostre
D'Annunzio all'Irci
fino al 19 giugno

La mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio, allestita al piano terra della sede dell'Irci di via Torino 8, viene prorogata sino al 19 giugno. L'esposizione è stata ampliata con nuovi importanti reperti e preziosi cimeli. Il materiale proviene dalla collezione privata di Massimiliano Ursini. Gli orari di apertura rimangono invariati: 10.30 – 12.30 e 16.30 – 18.30, dal lunedì al venerdì.

MUSICA

“Sturm und Drang” alla Sala Beethoven con Nicola Losito e Pierluigi Rojatti

Domani il concerto dell'Associazione Schiller con protagonisti il pianoforte e il violoncello

Francesco Cardella

Musiche d'autore per violoncello e pianoforte, nel segno della “tempesta e dell'impe- to”. Si intitola “Sturm und Drang” ed è il concerto in programma domani, alle 18, alla Sala “Beethoven” di via Coroneo 15, evento organizzato dalla Assoociazione Culturale “Schiller” in collaborazione con “Deutscher Hilfsverein”.

Di scena due giovani artisti della regione, si tratta del violoncellista Pierluigi Rojatti e del pianista Nicola Losito, attesi alle esecuzioni di brani firmati da Ludwig van Beethoven (sonata per pianoforte e violoncello, op. 5 n.1), Felix Mendelsohn (sonata per pianoforte e violoncello, op.58) e Franz Schubert (Auf dem Wasser zu singen, Die Forelle,

Ständchen). Pierluigi Rojatti è un “figlio d'arte” ventiseienne, formatosi al Conservatorio “Tomadini” di Udine e successivamente al Conservatorio “Steffani” di Castelfranco, dove si laurea a pieni voti in violoncello.

Rojatti ha studiato Composizione, ha frequentato l'Accademia Pianistica di Imola e vanta esperienze formative anche all'estero, a Lubiana e in Irlanda (Royal Irish Academy of Music di Dublino) senza contare anche i vari riconoscimenti ottenuti nell'ambito di concorsi nazionali e internazionali in virtù dell'attività in campo cameristico, da solista e in formazione in chiave di due, terzetto, quartetto e quintetto.

A contribuire al clima epico musicale del 21 maggio an-



Il pianista udinese Nicola Losito

che il pianista Nicola Losito, artista originario di Udine che a soli 25 anni può già fregiarsi di una copertina a lui dedicata dalla rivista specializzata “Amadeus”. Il talento friulano vanta una medaglia conferitagli dalla Camera dei Deputati quale riconoscimento al talento musicale e diversi altri premi, tra cui il Concorso “Muzio Clementi” di Firenze, il Premio Pianistico Internazionale “Silvio Bengalli”, il Concorso Internazionale “Osimo” e l'International Piano Competition “Dinu Lupatti” di Bucarest”. Al di là della coltre di riconoscimenti, Nicola Losito attualmente è docente di pianoforte al Conservatorio “N.Piccinni” di Bari ed è particolarmente attivo in concerti e recital allestiti in Italia e all'estero, esibendosi sia da

solista o accompagnato da orchestre e gruppi come I Solisti Aquilani, l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Filarmonica Italiana e la Serbian National Theatre Symphonic Orchestra.

L'appuntamento di domani segna la ripresa delle attività in presenza e si colloca all'interno del cartellone denominato “Schiller per la Musica”. I biglietti del concerto sono acquistabili al Ticket Point di Corso Italia 6 (prenotazioni postì: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>).

Ulteriori informazioni scrivendo a schillertrieste73@gmail.com, visitando il sito dell'associazione (www.schillertrieste.altervista.org) oppure contattando il numero 329.2860685. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Al cinema Ariston Pif presenta l'ultimo film sull'algoritmo dei rider

Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, sarà a Trieste domani per una serata dedicata alla proiezione su grande schermo del suo terzo e più recente film da regista “E noi come stronzi rimanemmo a guardare” (Italia, 2021, 108') al cinema Ariston, in Viale Romolo Gessi n.14, alle 20.30.

Il film, scritto da Michele Astori con Pif, è liberamente ispirato al concept “Candido e la tecnologia”, del collettivo I Diavoli; i protagonisti sono Fabio De Luigi e Ilenia Pastorelli; con loro nel cast, Pif, Valeria Solarino, Maurizio Marchetti, Maurizio Lombardi e Eamon Farren. Ambientato in un prossimo futuro, il film è una satira sulla società contemporanea, in cui la tecnologia domina le nostre vite e gli algoritmi influenzano pesantemente il mondo del lavoro. Arturo è un manager rampante che, senza spietarlo, introduce l'algoritmo che lo renderà superfluo nella sua azienda. Perde così in un solo colpo fidanzata, posto di lavoro e amici. Per non rimanere anche senza un tetto si adatte-



Pif in versione rider

rà a lavorare come rider per Fuuber, una grande multinazionale, colosso della tecnologia.

La proiezione è organizzata da La Cappella Underground in collaborazione con le associazioni sindacali Cgil Trieste, Fisac Cgil Trieste e Nidil Cgil Trieste. L'incontro con Pif sarà moderato dalla giornalista Simona Regina; parteciperanno al dibattito i rappresentanti sindacali della Cgil presenti in sala. «È una risata molto amara quella che suscita il film. Pif ci mostra una fotografia del mondo del lavoro che, come Cgil, purtroppo conosciamo bene» dichiara Nicola Dal Magro, segretario generale del Nidil Cgil Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri 16.30, 21.00
Piccolo corpo 18.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Esterno notte 16.00, 18.30, 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.15, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.
Downton Abbey II - Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

American night 16.30, 18.45, 21.00
Con J. Rhys Meyers, Emile Hirsch, Paz Vega.

Koza nostra 18.15, 20.00, 21.45
Con Irma Vitovska (Ucraina).

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.00, 17.50, 19.45

Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Io e Lulù 16.30

Secret team 355 21.45

Anteprima domani e domenica

Top Gun Maverick 15.30, 16.30, 17.40, 18.45, 19.50, 21.00, 22.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.15, 18.30, 20.30, 21.30

Esterno notte - Pt 1 16.45, 20.15

Twenty one pilots
Cinema Experience 17.45, 20.00

American night 19.00, 21.45

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.45, 21.30

Io e Lulù 16.15

Firestarter 22.00

Animali fantastici - I segreti di Silente 21.00

Sonic 2 - Il film 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 17.45, 20.20, 21.15

Esterno notte - Parte 1 17.40, 20.20

Io e Lulù 17.45

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.45, 20.30

American Night 18.10, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 18.10, 20.30

Esterno notte - Parte 1 17.30, 20.20

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 17.45, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Angelo Pintus in Non è come sembra; 2h.

SPORT

Calcio serie C

L'addio di Galazzi «Stagione importante e quanta emozione i tifosi tornati al Rocco»

Il giovane giocatore della Triestina è stato la bella sorpresa
Come previsto adesso per fine prestito rientra al Venezia

Antonello Rodio / TRIESTE

Sul campo è stata la più bella sorpresa della stagione alabardata, ma il ventunenne Nicolas Galazzi ha dimostrato di esserlo anche fuori dal terreno di gioco.

Purtroppo, come era pressoché scontato, con la chiusura del suo prestito il giocatore tornerà al Venezia, società che l'ha mandato in questa stagione a Trieste a farsi le ossa in serie C. Del resto la retrocessione in serie B dei lagunari ha tolto qualsiasi dubbio: Galazzi servirà quasi certamente a loro fra i cadetti. Ma per un calciatore c'è modo e modo di salutare una squadra e una città, anche se l'esperienza insieme è durata appena un anno. C'è chi sparisce dai radar senza colpo ferire, nel silenzio o nell'indifferenza assoluta, invece Galazzi si è dimostrato grande anche in questo, salutando con un lungo post su instagram nel quale ha ringraziato Trieste e la Triestina. Partendo innanzitutto da un'analisi non banale dell'annata alabardata: «È arrivato il momento dei saluti - esordisce il giocatore nel post - è stato un anno con tante cose positive ma purtroppo anche negative. Ci siamo complicati le co-

se da soli ma sicuramente non ci siamo mai tirati indietro contro ogni avversità che si è presentata nel nostro percorso fino all'ultima partita. Ci abbiamo sempre creduto e anzi dopo la fine del campionato ci siamo ancora di più uniti e tutti avevamo in testa un solo obiettivo, vincere». Poi Galazzi passa a raccontare la sua esperienza personale a Trieste. I tifosi l'hanno apprezzato, tanto che i club gli hanno assegnato il premio di alabar-

«In questo momento c'è un grande vuoto
Sicuro che l'Unione punterà sempre in alto»

dato dell'anno. E infatti soprattutto i suoi primi mesi sono stati spettacolari per qualità, giocate di classe e pericolosità offensiva. E i numeri non mentono, visto che nonostante le otto partite perse per la frattura del radio del braccio destro, ha chiuso con uno score di 4 reti e 7 assist. Al rientro dall'infortunio non è tornato a quella brillantezza iniziale, penalizzato anche dal dover talvolta giocare terzino, ma la sua classe è rimasta sem-

pre preziosa per l'Unione. Ma da quanto scrive, anche lui ha apprezzato la piazza, il Rocco e il calore dei tifosi: «Questa esperienza è stata fondamentale per la mia crescita - ha scritto Galazzi - mi ha dato la possibilità di confrontarmi in una nuova dimensione. È stato veramente bellissimo giocare in questo stadio, con questa gente, che anche se c'è stata solo nelle ultime partite, mi ha fatto emozionare. Fin dal primo giorno, dalla prima partita ho sentito il vostro bene e io fino all'ultimo secondo ho cercato di dare tutto quello che avevo per voi e per questa maglia». Da ragazzo intelligente oltre che bravo, Galazzi non dimentica nemmeno l'ultima tragedia che ha colpito il mondo alabardato, ovvero la scomparsa di Mario Biasin. Ma lo fa con delicatezza ed eleganza, come quella che ha fatto vedere sul campo: «Insieme abbiamo lottato e non è andata di certo come volevamo - chiude Galazzi - ora si è presentato un altro ostacolo da superare, un po' più grande, ma ti auguro di superarlo e di continuare ad inseguire i palcoscenici che ti meriti. Grazie Trieste, grazie Triestina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT		VISITE MEDICHE PER: IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA	
RICEVE SU APPUNTAMENTO		c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	



UN ANNO DI CRESCITA

Negli occhi i gol, gli scatti e le punizioni di Nicolas

Nicolas Galazzi ha fatto vedere sin dalle prime partite le sue qualità spesso decisive per l'Unione. È stato anche fermato per oltre due mesi da una frattura al polso che ha superato.



CALCIOMERCATO SERIE A

Bernardeschi lascia la Juve sempre più vicina a Pogba Il Milan punta su Berardi

ROMA

L'intreccio di mercato che coinvolge **Milinkovic-Savic** e **Pogba** appassiona sempre di più e accende la fantasia dei tifosi di fede juventina, che vogliono cancellare al più presto la stagione da zero titoli. Il francese vorrebbe tornare a Torino, il Manchester United vuol puntare dritto sul centrocampista serbo della Lazio.

Come riporta la Bbc, oltre che su Frenkie **De Jong** del Barcellona, pupillo del nuovo tecnico Erik Ten Hag, i 'Red Devils' lavorano strappare il si a Lotito. Su Pogba c'è pure il Paris Saint-Germain: per il centrocampista si potrebbe aprire un'asta sulla base di 70 milioni di euro. Se Pogba dovesse sfumare per questione di soldi, il club bianconero punterebbe tutto sul laziale. Per le

fasce, parlando di parametri zero - che alla Juve non portano fortuna - l'arrivo di **Di Maria** sembra più probabile di quello di **Perisic**, visto che a disposizione c'è già Chiesa. La Juve, prima di comprare, però, dovrà vendere, anche per alleggerire il proprio monte-ingaggi. Sono quattro i giocatori ai saluti: **Arthur**, innanzi tutto, che piace all'Arsenal; **Bernardeschi** che è ai saluti; **Morata**, visto che Juventus e Atletico Madrid non hanno ancora trovato un punto d'accordo sullo sconto chiesto dai bianconeri rispetto ai 35 milioni pretesi dai colchoneros. Il Barcellona è sempre in attesa. In casa Lazio anche **Luiz Felipe**, **Acerbi** e **Lucas Leiva** sono ai saluti. Il Milan, preso com'è dalla lotta scudetto,

non ha ancora deciso se procedere al rinnovo di Messias: il brasiliano è in prestito dal Crotone. I rossoneri pensano a **Berardi** e **Brekalo** del Sassuolo come rinforzi per la prossima stagione. Fabian Ruiz è uno dei giocatori che il Napoli potrebbe cedere in estate, sia perché non ha rinnovato il contratto e sia perché ha grande mercato in Spagna. Nel caso in cui il centrocampista partisse, il Napoli punterebbe su **Svanberg** del Bologna e **Barak** del Verona. Il Napoli pensa anche a **Miralem Pjanic**, per rinforzare la mediana di Spalletti. L'arrivo del centrocampista s'inquadrerebbe in un'operazione a più ampio respiro che ha per protagonista **Kalidou Koulibaly**, obiettivo di Barcellona per la difesa. —

BOXE

Irma Testa argento iridato con qualche rimpianto

ROMA

Irma Testa ha quasi chiuso il cerchio. Resta il quasi. Oro europeo nel 2019, bronzo olimpico (prima italiana nella storia) lo scorso agosto a Tokyo, argento ai mondiali nei 57 kg. La pugile di Torre Annunziata nella finale di Istanbul è stata battuta in finale da Yu-Ting Lin da Taipei, una avversaria che godeva di prestigio (campionessa del mondo nel 2018 nella ca-

tegoria inferiore), ha goduto di una certa tolleranza nel suo cammino (in semifinale contro la kazaka Ibragimova si è permessa una serie di scorrettezze tollerate ingiustamente), ne ha continuato a beneficiare, ma solo parzialmente, anche in finale. «Uno splendido mondiale, mi ha preso le misure nei primo due round. Io non ce l'ho fatta ma va bene così. Ci riproviamo», la prima valutazione dell'italiana. —

BASKET

Allianz verso la risoluzione del contratto con Ciani

Il club intenzionato a esercitare la clausola di uscita che scade il 23 maggio per lasciare le mani libere ai nuovi soci

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallacanestro Trieste e Franco Ciani verso la risoluzione contrattuale. Nei giorni scorsi, infatti, la società ha comunicato al tecnico friulano la volontà di non restare nell'uno più uno firmato all'inizio della scorsa stagione esercitando la clausola di uscita prevista nell'accordo entro lunedì 23 maggio, a quindici giorni dalla fine del campionato. Ufficialmente una decisione che non compromette il rapporto tra le parti e che, vale per Ciani così come per i giocatori che hanno concluso la stagione, va inquadrato nella volontà da parte della società di non prendere impegni per il futuro senza una

adeguata copertura. Margini per trattare, dunque, una volta fatta chiarezza sull'ingresso dei nuovi soci e su quello che sarà il budget in vista della prossima stagione potrebbero esserci ma la sensazione, stando ai rumors raccolti, è che la Pallacanestro Trieste abbia comunque deciso di voltare pagina. Ipotesi tutta da verificare così come da valutare, nel caso in cui Ciani fosse effettivamente ai saluti, chi potrà essere il nuovo tecnico al quale affidare la panchina biancorossa. Nelle scorse settimane era circolato il nome di Gianmarco Pozzecco, ipotesi però immediatamente scartata perché il Poz sta bene a Milano ma soprattutto perché il nome di

Gianmarco, in queste ore, viene accreditato come quello del possibile successore di Meo Sacchetti alla guida della nazionale italiana. Per il resto ci si affida alle ipotesi al termine di una stagione che ha comunque liberato sulla piazza più di qualche allenatore d'esperienza. Di certo c'è che in caso di necessità, visto l'appello di una piazza appetita come quella triestina, la società non dovrebbe faticare a convincere il profilo individuato. Nel frattempo, con gli stranieri che hanno già fatto ritorno a casa, dalla prossima settimana i giocatori italiani rimasti a Trieste torneranno in palestra per gli ultimi allenamenti della stagione. —



Il coach dell'Allianz Franco Ciani con i suoi giocatori durante un timeout

NUOTO

Gli azzurri Codia e Pizzini tra gli oltre 500 atleti iscritti al Trofeo Calligaris



Weekend alla Bianchi con il Trofeo Calligaris

TRIESTE

Weekend da bollino rosso alla Bruno Bianchi, epicentro dello sport acquatico per due giorni consecutivi. In attesa della sfida verso la Champions League della Pallanuoto Trieste, l'Unione Sportiva Triestina Nuoto apparecchia il prestigioso antipasto del Trofeo Calligaris, che tra il 21 ed il 22 maggio registrerà la sua XVII edizione. Una due giorni dedicata interamente al nuoto, dove convoglieranno le massime espressioni nazionali di questo sport per contendersi il Trofeo intitolato alla memoria di Romana Calligaris, la più forte nuotatrice italiana dell'immediato dopoguerra, portabandiera ed orgoglio proprio della Triestina Nuoto. Abbattuto il muro delle 500 iscrizioni, nuotatori e nuotatrici che arriveranno da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Lazio, Toscana ed Emilia Romagna nuoteranno per due giorni assieme ad 8 ragazzi ucraini, tra i 17 e i 21 anni. Sotto l'insegna "Il nuoto è uno solo", modus operandi da sempre del sodalizio ultracentenario, atleti normodotati e non si confronteranno separati solamente dalle corsie. «Per mettere in campo questo evento le sinergie

si sono rivelate fondamentali – ha dichiarato il Direttore tecnico della Triestina Nuoto Nicola Cassio - Non possiamo dunque non sottolineare il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Federazione Italiana Nuoto a tutti i livelli e il sostegno di altre realtà sportive territoriali che affiancheranno la nostra squadra organizzativa e i volontari, nella due giorni dove inseguiamo un primo grande obiettivo: permettere ai nuotatori e alle nuotatrici di gareggiare pensando unicamente a nuotare il più veloce possibile». Nell'intenso week end aperto al pubblico appassionato, i riflettori saranno puntati soprattutto su due fiori all'occhiello del nuoto italiano: il triestino Piero Codia, classe 1989 che nel suo cv ha anche l'oro nel 100 farfalla dei Campionati Europei del 2018, oltre alla convocazione per i prossimi Mondiali ed Europei; ed il coetaneo Luca Pizzini, bronzo a Glasgow nei 200 rana. Alla squadra Fin capolista andrà il Trofeo Calligaris, mentre la miglior società paralimpica stringerà tra le mani il Trofeo Barbara Pozar, in onore della vice presidente e colonna alabardata scomparsa nel 2019.

F.B.

PALLANUOTO



Il portiere della Pallanuoto Trieste Paolo Oliva è stato uno degli elementi fondamentali della stagione del team di Bettini

Trieste pensa già al Savona Brazzatti: «Abbiamo bisogno di una Bianchi debordante»

Dopo la sconfitta subita a Brescia domani si ritorna in vasca per la sfida contro i liguri con fischio d'avvio alle 20.45 In palio l'accesso alla Champions

Franz Bevilacqua TRIESTE

Archiviata gara 3 di semifinale che ha visto Brescia imporsi sulla Pallanuoto Trieste e guadagnarsi la finalissima contro Pro Recco, è già il momento di ributtarsi in acqua per gli uomini di Daniele Bettini che sabato alle 20.45 saranno alla Bruno Bianchi per la finale 3-4 posto contro la Rari Nantes Savona. Non si tratta solamente di blindare la posizione del podio, confermando il risultato impresso sulla classifica della regular season. La serie delle

semifinali è infatti impresiosita dall'ultimo biglietto disponibile per la Champions League, ambito solamente accarezzato dai sogni degli alabardati che mai nella loro storia si erano trovati così in alto. Trieste, così come Savona, hanno già il lussuoso paracadute della partecipazione ormai certa all'Euro Cup ma l'ambizione che infiammerà la serie diventa un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela scappare. Con le vele spiegate dal fondamentale sostegno del pubblico, nuovamente verso i 900 spettatori, Trieste proverà a fare un altro importante passo in una stagione da incorniciare. «In gara 3 Brescia ha dimostrato di essere la prima squadra del suo girone di Champions

League e lo ha dimostrato sul campo» ha ammesso il direttore sportivo Andrea Brazzatti che ha pagato con un'espulsione piuttosto generosa l'emozione del finale di partita. «I lombardi hanno meritato la finale, la nostra occasione ci è caduta tra le mani in gara 2 e con una lotteria di rigori più fortunata avremmo potuto avanzare. Questo però non toglie alcun merito al nostro gruppo che ha perso una partita senza uscire sconfitto – continua il diseste – vedo la squadra crescere giorno dopo giorno; ora dobbiamo pensare ad arrivare pronti contro Savona». Brazzatti è anche tornato sul metro arbitrale, molto permissivo con Brescia soprattutto nella prima fase della gara, quella

che ha segnato uno strappo sul punteggio tra le due contendenti: «Inaba, su tutti, ha subito un plateale accanimento; sono andato a dirlo al direttore di gara e me ne sono tornato al posto con una settimana di squalifica che mi terrà distante dal bordo vasca ma non per questo lontano dai ragazzi». E' andata meglio a Buljubasic e Bego, espulsi in gara 3 ma che saranno presenti alla Bianchi dove sfilerà la squadra al completo. «Savona la conosciamo, è una squadra che esprime l'estro e la grinta di un grande allenatore come Alberto Angelini. E' concreta, cinica, fisica e sfrutta le sue occasioni in maniera puntigliosa – continua – abbiamo avuto meno tempo per rifiatore ma mancano 8 giorni alla fine della stagione e l'obiettivo è troppo alto per non rimanere concentrati. Veniteci a vedere – l'appello di Brazzatti ai tifosi – abbiamo bisogno del vostro sostegno e vedere la tribuna strabordare è stato bellissimo». Intanto la gara 2 alla "Carlo Zanelli" è fissata per mercoledì 25 maggio (19.30), l'eventuale gara 3 a Trieste sabato 28 (alle 20). —

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan fa un balzo nel ranking mondiale «L'obiettivo è Granada»

Importante successo del pongista nell'Open di Lasko
«Ho una buona condizione e ho battuto atleti più esperti»

Francesco Cardella / TRIESTE

Un balzo nel ranking ed un timbro quasi certo sul passaporto per i mondiali. Il triestino Matteo Parenzan si conferma atleta di punta della Nazionale paralimpica di tennistavolo conquistando un successo sulla ribalta dell'ITTF Slovenia Para Open, torneo andato in scena a Lasko.

L'ennesimo trionfo di Parenzan avviene nella Classe 6 di un test internazionale caratterizzato dal "Fattore 40", ovvero un alto indice di competitività e che per l'occasione ha radunato circa 340 atleti in rappresentanza di una quarantina di Paesi.

Il triestino ha iniziato a macinare successi in un girone preliminare piuttosto probante, abitato infatti anche dallo statunitense Ian Seinfeld, oro a Tokyo, per poi

seminare altre vittime sino alla semifinale, dove ha regolato il greco Mouchthis (11-6, 9-11, 13-15, 11-1, 14-12) e in finale a spese del thailandese Thainiyom, battuto seccamente per 3-0 con i parziali di 11-3, 11-6 e 14-12.

«Arrivavo ad un torneo così importante come quello di Lasko con una buona condizione, soprattutto mentale – ha sottolineato Matteo Parenzan – confrontarmi con atleti più esperti e quotati di me ha rappresentato molto, soprattutto sul piano della giusta concentrazione, l'aspetto a cui puntavo per migliorare a questi livelli».

Il primo posto di Matteo Parenzan vale letteralmente oro.

Sì, perché consente di volare dal 14° al 7° nel ranking in vista dei mondiali, l'obiettivo dichiarato di questa stagione, evento programmato

nell'autunno di quest'anno in Spagna, nella città di Granada.

«I mondiali sono la meta imminente, è vero – ha aggiunto il pongista paralimpico tesserato per il Kras – ma guardo anche in avanti e cerco di conservare una buona posizione nei Top 10 pure in vista delle prossime Paralimpiadi in programma a Parigi nel 2024».

La strada verso i mondiali in Spagna propone ancora un test fondamentale in chiave di qualificazione per la Nazionale paralimpica di tennistavolo.

Si tratta del torneo in programma dal 1° al 4 di giugno in Montenegro, altro test che Matteo Parenzan potrà vivere almeno senza troppe pressioni, cercando soprattutto di non dilapidare la dote acquisita a Lasko, restando quindi nel raggio dei primi



Il triestino Matteo Parenzan si è imposto nel torneo internazionale di Lasko in Slovenia

10 di un ranking che chiude i battenti alla fine di luglio.

Non solo podi e progetti nel percorso di Matteo Parenzan. L'atleta sbarca in questi giorni a Firenze nell'ambito della rassegna "Didacta",

una fiera dedicata al mondo studentesco e che propone il racconto di modelli, valori e percorsi formativi nutriti anche dall'epica dello sport. Matteo Parenzan salirà per l'occasione in cattedra, ac-

canto a nomi come Luca Pancalli, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico e al campione Matteo Berrettini, il numero uno del Tennis in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Nella regata dei Tre Golfi l'Adriaco fa una doppietta con i soci Annis e Benussi

TRIESTE

Grande soddisfazione per la doppietta vincente dello Yacht Club Adriaco che è stato presente con due barche dei soci amatori-timonieri Corrado Annis (Lady Day 998) e Furio Benussi (Arca SGR) al via della sessantasettesima edizione della Regata dei Tre Golfi: appuntamento che rappresenta uno degli eventi più iconici e storici nel panorama della vela in Mediterraneo, organizzato dal Circolo del Remo e della

Vela Italia. La regata sul percorso di 160 miglia tra le isole dei tre golfi di Napoli, Gaeta e Sorrento è partita nella serata di sabato scorso da Napoli per concludersi a Capri. Il primo squillo vincente in ordine di tempo è arrivato dal team di Furio Benussi che ha portato Arca SGR per primo sul traguardo della regata tra i monoscafi, ottenendo altresì la line honours quale barca che ha coperto il percorso nel minor tempo possibile davanti anche ai due trimarani in regata. Il

giorno seguente, con l'arrivo di tutta la flotta ORC, è giunta invece la conferma del grandissimo risultato di Lady Day 998 di Corrado Annis che regatava nel gruppo C della flotta ORC. Lady Day 998, il cui equipaggio è totalmente corinthiano, ha messo la prua davanti a tutti i mostri sacri della flotta nonché team professionisti, dimostrando la qualità e la preparazione tecnica tanto dell'equipaggio quanto dell'imbarcazione che prosegue in modo molto convincente l'avvicinamento al più importante impegno di stagione, il Campionato del Mondo ORC di Portocervo in agenda tra poco più di un mese (dal 22 al 30 giugno). Se per Arca SGR l'impegno napoletano è terminato, per Lady Day la sfida continua fino a sabato con le prove tecniche del ORC Mediterranean Championship.

LA FESTA

I ragazzini dello Sci Club '70 premiati per le Kids/Series

Si festeggia in casa dello Sci club 70 di Trieste. Una delegazione del sodalizio, presieduta dal presidente Roberto Andreassich, ha partecipato alle premiazioni finali del circuito Energiapura Children/Kids Series di sci alpino che si sono tenute, pochi giorni fa, a San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige.

Il Team "70" ha piazzato ben 4 atleti tra i primi dieci a livello nazionale, nella categoria Cuccioli 1, inserita nei pre-



I premiati con Franzoni

mi Kids. Primo posto assoluto per Letizia Callea e secondo per Francesco Calignano. Accanto a loro Tiziano Callea (settimo) e Matilde Odoni (ottava). La cerimonia, organizzata direttamente da Energiapura, brand italiano leader di settore che sponsorizza anche alcuni atleti e campioni di Coppa del Mondo e da All Plan Events – Comitato organizzatore della Coppa del Mondo di sci alpino femminile di San Vigilio di M./Kronplatz, ha visto la partecipazione dell'ex azzurro dello sci Max Blardone (ora brillante commentatore tecnico delle gare di Coppa del Mondo sulla Rai), il vincitore della Coppa Europa 2021-22 e campione mondiale Juniores Giovanni Franzoni e del fuoriclasse Henrik Kristoffersen.

VELA

Montesano e Di Martino staccano il pass mondiale

Nelle selezioni per gli Optimist i due ragazzi di Sirena e Svbg si fanno valere e vanno in Turchia Tra le ragazze Aurora Ambroz all'Europeo in Danimarca

Francesca Pitacco / TRIESTE

Dopo la disputa di ben diciotto prove la classe Optimist ha chiuso le selezioni per le rappresentanze nazionali al Campionato mondiale di Bodrum in Turchia (27 giugno-7 luglio) e all'Europeo di Sonderborg in Danimarca (30 luglio-6 agosto) e su tredici posti disponibili ben tre sono stati conquistati da atleti triestini. Giuseppe Montesano del Sirena Circolo Nautico Triestino e Mattia Di Martino della Società Velica di Barcola e Grignano staccano il pass per la manifestazione più importante, mentre sarà Aurora Ambroz del Circolo della Vela Muggia a correre per il titolo continentale.

Andando con ordine, dopo le nove prove disputate a Marina Ragusa altrettante ne sono state portate a termine nel secondo evento nazionale tenutosi lo scorso weekend a Gaeta.

Qui la tensione è stata altissima fino all'ultima decisiva gara, quando alcuni dei timonieri in corsa per la ranking assoluta sono stati squalificati in partenza, ma la regata è stata annullata e poi fatta ripetere a seguito di un clamoroso salto di vento. Alla fine, il podio se lo sono spartiti i tre in lizza sin dalle prime prove: con due primi di giornata e molto carattere vince la selezione Giuseppe Montesano, seguito da Mattia Di Martino, che con un secondo e un sesto recupera punti su Francesco Carrieri (CV Bari). Prima femmina è Aurora Ambroz, risalita all'ottavo posto.



La squadra con Di Martino e Montesano (secondo e quarto da sx))

Il tecnico della nazionale Marcello Meringolo ha commentato: «In media abbiamo avuto vento leggero, e questo ha dato la possibilità anche ad alcuni atleti più giovani di

entrare nella selezione. Si tratta di un importante cambio generazionale».

BARBANERA È un bellissimo ritorno quello del Trofeo Barbanera, che la Triestina della Vela, ha rimesso in palio per la classe Snipe. Il Trofeo, nato nel 1955 in ricordo del presidente Riccardo de Haag, è costituito da una pregevole opera realizzata da Tristano Alberti. A vincere l'edizione 2022 sono stati Piero Fantoni e Marinella Gorgatto, seguiti da Maurizio Planigone-Alan Travaglio e Petra Gregori-Michela Furlan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia 2022

Oldani vittoria e polverone

Va in fuga, vince a Genova, poi lancia il sasso nello stagno
«Allenamenti nelle tende ipobariche? O tutti o nessuno»

Antonio Simeoli
INVIATO A GENOVA

Chissà che ricetta abbinerebbe il conterraneo e omologo chef **Davide Oldani** al suo primo successo di peso in carriera, nientemeno che la dodicesima tappa del Giro d'Italia.

Perché Stefano, milanese come il cuoco stellato, che nel 2013 cucinò con i grandi campioni alla presentazione del Giro 2013, ieri ha spadellato a 24 anni un piatto gourmet nella Parma-Genova, una cavalcata a velocità folle tra Pianura Padana, appennino e mare. Un piatto saporito e fresco, un bel pesto alla genovese, ma dal retrogusto amaro e persino indigesto per qualcuno.

Andiamo per ordine. Gli ingredienti erano obbligati: via ad alta velocità, corsa nella corsa in testa per cercare la fuga. Prima ora: 54 km/h di media. In ventidue se ne vanno, su tutti il solito **Mathieu Van der Poel** (Alpecin) e il Bora **Wilco Kelderman**, uno che, zitto zitto, provava a rientrare in classifica e alla fine ci riuscirà guadagnando 9 minuti (ora è a 2"51"). Primo retrogusto amaro: il passaggio, toccante, sul Passo del Bocco, dove nel 2011 morì **Wouter Weylandt**. Poi la rotta verso il mare con altre due salite. Sulla prima, la Colletta, se ne vanno in tre, un olandese **Gijs Leemreize** (Jumbo) e due italiani **Lorenzo Rota** (Intermarché), e Oldani. Lui in realtà lavora per il compagno Van der Poel, che si stacca. Se la giocano in tre quando il gruppo a Genova entra in autostrada



Stefano Oldani (Alpecin) batte Lorenzo Rota (Intermarché) a Genova

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 12ª TAPPA

1	S. Oldani	Ita	4:26:47
2	L. Rota	Ita	s.t.
3	G. Leemreize	Ola	+00:02
4	B. Mollema	Ola	+00:57
5	S. B. Sanchez	Col	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

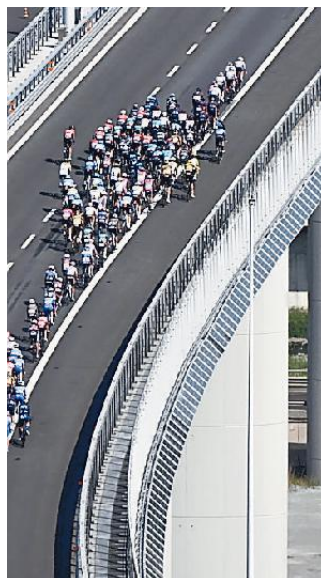
1	J. P. Lopez	Spa	51:19:07
2	R. Carapaz	Ecu	+00:12
3	J. Almeida	Por	+00:12
4	R. Bardet	Fra	+00:14
5	J. Hindley	Aus	+00:20

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo
8' a 54" (Intermarché)

LA 13ª TAPPA

SANREMO - CUNEO (150 km)

10 - SANREMO 553 - CUNEO



Il passaggio contestato del gruppo sul Ponte San Giorgio

per percorrere il nuovo Ponte San Giorgio, il dopo Morandi. In mezzo, però, 43 morti.

Il passaggio al Comitato delle vittime è andato indigesto: altro che festa là sotto sono morte 43 persone. Finale, dolcissimo per Oldani, che usa l'esperienza giovanile al velodromo di Busto Garolfo e batte in volata Rota e l'oranj. «Ho pianto, sembra incredibile ma ce l'ho fatta. Lo chef? Non sono suo parente, non so cucinare, mi accontento di una pizza», dice.

Poi la bordata: «Corro all'estero, i miei colleghi si allenano con le tende ipobariche, tutti ormai le usano, ma in Italia questo tipo di allenamento è vietato perché considerato doping. Sarà, ma io così, per essere al loro livello, devo andare ad allenarmi in altura, da solo, con grandi sacrifici».

Avrà anche ragione, ma già a sentire, o ri-sentire, di diavolerie del genere altra indigestione. Meglio, molto meglio, voltare pagina. Classifica generale: **Juan Pedro Lopez** (Trek) guida sempre la corsa, ma i big hanno dormito facendo rientrare Kelderman in classifica. Oggi a Cuneo torneranno forse i velocisti, da domani a Torino finalmente si scomoderanno i big.

Finale con bella notizia: ieri sera a Cuneo prima in Italia per **Egan Bernal**, maglia rosa 2021, dopo il pauroso incidente in Colombia: «Tifo per Carapaz e tornerò al Giro per vincere». Lui, almeno, allenandosi a tremila metri in Colombia non ha bisogno di chiudersi in quelle diavolerie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beppe Conti, opinionista Rai, legge la corsa
A Torino show in vista
«Nibali può fare il colpo
Bardet in rosa a Verona»

L'INTERVISTA

Tre tappe tra Piemonte e Val d'Aosta, fine della seconda settimana, tempo di primi verdetti a Ovest. Tra passato, presente e futuro Beppe Conti, torinese 70 anni, una vita a Tutto-sport e ora opinionista Rai, è l'apripista perfetto alle prossime tre tappe.

Oggi a Cuneo?

«Fuga da lontano o volata, non si scappa. La tappa è facile, ma Cuneo ritorna centrale nell'economia del Giro dopo l'abbuffata dal 1990 al 2005, quando il cuneese entrò prepotentemente sulle mappe del Giro capendo prima di altri, grazie a Ferruccio Dardanella come il ritorno d'immagine di un territorio grazie al Giro non abbia eguali. La corsa rosa è sempre la corsa rosa con le località dello stivale che fanno a gara per averlo».

Poi domani a Torino la musica sarà diversa.

«Completamente. Per fortuna dovrebbe esserci bel tempo perché il circuito di 36 km a Torino da ripetere due volte con il colle di Superga e la Maddalena farà male. Curve, salite. E anche discese dove uno come Nibali potrebbe tentare il colpo. Sarebbe bellissimo farlo dove vinse il Giro 2016».

Il peso della città al Giro?

«Enorme. Un esempio: nel 1961, centenario dell'Unità d'Italia, la corsa partì da Torino con addirittura due squadre, la Carpano e la Baratti. Torino ha espresso corridori come Defilippis, Coletto, Contorno, Balmamion, c'erano il motovelodromo, gare per giovani. Tutto fagocitato da Toro e Juve».

Fine del tris: domenica a Cogne tre belle montagne.

«E qualcuno potrebbe pagare la tappa di Torino che



Beppe Conti, opinionista Rai

sarà molto dispendiosa anche dal punto di vista nervoso. Si partirà da Rivarolo Canavese, terra di quel Franco Balmamion che a 82 anni si gode ancora le maglie rosa del 1962 e 1963, ultimo degli italiani a vincerne due consecutivi».

Nel suo «Ciclismo a Sestriere, le grandi sfide», in abbinata in questo periodo con i giornali Gedi, racconta le imprese su quella montagna: tra la cavalcata di Coppi nella Cuneo-Pinerolo 1949 e quella di Chiappucci al Tour 1992?

«Coppi fece l'impresa del ciclismo, quella di Chiappucci mi resta nel cuore. Io e il collega Gianfranco Josti seguimmo con l'auto il «Diablo» che a un certo punto riuscì ad avere 7 minuti di vantaggio su Indurain prima che Bugno avviasse l'inseguimento. Al traguardo Umberto Agnelli mi disse che mai aveva visto così tanta gente in quella località».

Conti, c'è grande affollamento in vetta. Si ricorda di un precedente simile?

«Forse nel 1981, l'anno di Battaglin. Ma attenzione, da qui a domenica le cose cambieranno».

Chi vincerà il Giro?

«Bardet, Carapaz e Almeida: ecco il mio podio». Fosse così immaginate che battaglie in quest'ultima settimana. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.silvelox.it

Porta per garage Secur e porta d'ingresso Maxima in Wall_concept

SILVELOX
DESIGN DOORS

LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO E PORTE
PER GARAGE DI PREGIO

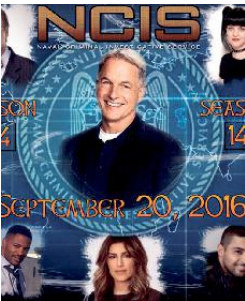
NSD s.r.l.
Serramenti

Via Flavia, 5 - 34148 - Trieste (TS)
Tel: 040-2456150 / Fax: 040-2456149
Cell: 3356600977 / info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

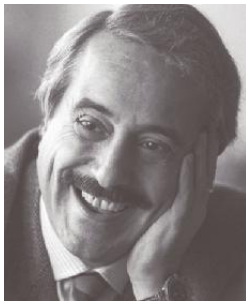
Scelti per voi



The Band
RAI 1, 21.25
Dal Palastudio di Cinecittà in diretta la finalissima di 'The Band', il nuovo talent condotto da **Carlo Conti**, con la super giuria formata da **Carlo Verdone**, **Gianna Nannini** e **Asia Argento**. Quale gruppo riuscirà a diventare la 'Band dell'Anno'?



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Nella fiaschetta di Philip Hanch, che muore investito da un camion poco prima di intrufolarsi nella base della Marina a Quantico, c'è una neurotossina letale che Kasie e Jimmy inallano inavvertitamente.



Chiedi chi era Giovanni Falcone
RAI 3, 21.20
Per il trentesimo anniversario della strage di Capaci, un ritratto del Giudice **Giovanni Falcone**. Un racconto senza mediazioni, emozionante, cinematografico, ricco di immagini inedite.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Rivediamo la puntata del reality condotto da **Ilary Blasi**. Per seguire l'avventura dei naufraghi, tutte le novità sono disponibili sui social network, sul sito ufficiale e su Mediaset Play.

NADIA ORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Band Spettacolo	
0.20 Tg 1 Sera Attualità	
0.25 TV7 Attualità	
1.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Att.	
14.00 13ª tappa: Sanremo - Cuneo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.15 TG Sport Sera Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Speciale Ore 14: Crimini e misteri Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Tribuna elettorale Confronti 12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News Gli imperdibili Attualità	
16.00 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chiedi chi era Giovanni Falcone (1ª Tv) Film Documentario	
23.10 Io li conoscevo bene Documentari	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.30 Ciak Speciale Spettacolo	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Slow Tour Padano Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
11.15 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)	
23.35 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.00 A Country Romance Film Commedia ('21)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
NOVE	NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.30 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20	
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)		
23.35 United Rugby Championship '21-'22: Benetton - Cardiff Rugby		
1.40 The Fix Serie Tv		
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Franklyn Film Fantasy ('08)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.45 Senza traccia Serie Tv		
18.15 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.55 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Ip Man 3 Film Azione ('16)		
23.10 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14)		
1.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.55 Wonderland Attualità		

IRIS	22	IRIS
15.00 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)		
17.15 La rapina più scassata del secolo Film Commedia ('66)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 U-571 Film Guerra ('00)		
23.30 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)		
2.05 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)		

RAI 5	23	Rai 5
18.30 TGR Petrarca Attualità		
19.00 Rai News - Giorno Attualità		
19.05 Gli imperdibili Attualità		
19.10 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)		
17.25 Impiccato più in alto Film Western ('68)		
19.30 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti Film Comico ('39)		
20.45 Stanlio e ollio - La sposa rapita Film Comico ('31)		
21.10 After Film Commedia ('19)		
23.00 Padri e figlie Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Il commissario Nardone Serie Tv		
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Hudson & Rex Serie Tv		
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 A muso duro Film Biografico ('21)		
23.15 Uniche Lifestyle		
23.40 Lea un nuovo giorno Serie Tv		
1.35 Nebbie e Delitti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)		
23.15 Lovemobil - I caravan del sesso Film Documentario		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.50 CHIPs Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 48 ore Film Poliziesco ('82)		
23.10 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)		
1.00 Una mamma per amica Serie Tv		
2.40 A-Team Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 CHIPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Seaside Hotel Serie Tv		
23.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
0.55 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Un amore e una vendetta Fiction		
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Miss Detective Film Azione ('00)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.25 Trasformazioni incredibili Lifestyle		
15.25 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.15 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo		
22.35 Malati di pulito Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
23.10 Alexandra Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv		
3.30 Longmire Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari		
22.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari		
23.10 Il codice del Boss Documentari		

RAI3 BIS	Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: Se no vinci no mi divertis!". Alle 21.50 Dilegg#8 - "Wienerabend - serata viennese", Gemona; e "Snait", di M. D' Agostini.
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti di fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: "eStoria Film Festival 2022". Restaurato "Novecento" di B. Bertolucci, il direttore della fotografia P. Zeitlinger; 14.10 Chiré di scena: N. Balasso. L. Acquaviva, D. Persello, L. Schiratti; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo "Gabriello Puliti, francescano, compositore... di L. A. Marčić e E. Stipčević; e "Giuseppe Tartini & Maddalena Laura Lombardini. La lettera". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Mattino; segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; segue Calendarietto; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; segue Music Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 ore 13.00; 13.20 Musica corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolo dei ragazzi; 15.00 Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Confronto referendario
21.35 Zona Cesarini
23.05 Confronto referendario
RADIO 2
18.00 Non e' un Paese per Giovanni
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" - Elodie
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records Extra
24.00
M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Rogue - Missione ad alto rischio Film Sky Cinema Action
17.05 Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Due
19.05 A casa tutti bene Film Sky Cinema Romance
19.15 Belli di papà Film Sky Cinema Comedy
19.15 La vita che verrà - Herself Film Sky Cinema Drama
19.25 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family
19.30 La casa in fondo al lago Film Sky Cinema Suspense
21.00 Mortal Kombat Film Sky Cinema Action
21.00 Bob & Marys - Criminali a domicilio Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 La neve cade sui cedri Film Sky Cinema Drama
21.00 Dragon Girl Film Sky Cinema Family
21.00 L'ultimo bacio Film Sky Cinema Romance
21.00 The Jacket Film Sky Cinema Suspense
21.15 Oblivion Film Sky Cinema Collection
21.15 Il Truffacuo Film Sky Cinema Uno
22.30 Aiuto, ho ristretto la prof! Film Sky Cinema Family
22.50 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy
22.50 Lo squalo 3 Film Sky Cinema Suspense
22.55 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.30 L'universo e' ... replay
17.00 Videomotori
17.10 Canto de strada
17.30 Voglia di natura
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi l'edizione /r/
00.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R2022
06.30 Macete ... il meglio
07.00 sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia trieste - zumba
10.40 sveglia trieste - pilates
12.30 rotocalco adnkronos
12.45 L'alpino
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
1

Race MITTELEUROPEAN



...and live your passion

TRIESTE,
20 - 22 MAGGIO
2022

INTERNATIONAL RACE
OF REGULARITY
FOR HISTORICAL CARS

WWW.MITTELEUROPEANRACE.IT - INFO@MITTELEUROPEANRACE.IT



TECHNICAL PARTNERS



MEDIA PARTNERS



ENTI PATROCINATORI



ENTI E ASSOCIAZIONI SPORTIVE



GOLD PARTNERS



SILVER PARTNERS



SPECIAL PARTNERS

